€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 236 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96
Fondato nel 1892

Mercoledì 28 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

L'intervista
Ciro Ferrara: il mio amico Conte sarà il condottiero del nuovo Napoli
Francesco De Luca a pag. 15

Lo sbarco del bomber
Ecco Lukaku, oggi le viste mediche poi la firma con DeLa
Eugenio Marotta a pag. 14

La pagina storica
La Coppa della rinascita contro Sarri e la Juventus
Marotta a pag. 18 con la pagina storica a 19

I dieci numeri chiave della nostra economia che demoliscono l'autoflagellazione quotidiana

L'ITALIA CHE NESSUNO RACCONTA

▸Viaggio tra i primati di industria, agricoltura, turismo e Mezzogiorno

Marco Fortis

Ci perdonino i lettori del "Mattino" se oggi daremo i numeri. Ma riteniamo utile spiegare lo stato di salute dell'economia italiana, quella vera non quella della autoflagellazione imperante, con dieci semplici dati che dimostrano che il nostro Paese, pur con i noti problemi (non esiste alcun sistema economico perfetto), sta attraversando un buon momento.

I critici faticano a riconoscerlo, forse per non offrire assist al governo in carica. Succede sempre così, per la verità, con qualunque tipo di maggioranza politica. Le maggioranze di turno cercano di ascrivere ogni dato economico positivo al proprio operato mentre le opposizioni di turno fanno finta di non vedere i progressi economici reali.

Allora chiariamo subito che il principale merito della positiva fase attuale della nostra economia è di chi lavora, delle imprese e dei loro dipendenti, nonché dei tanti settori di spicco del nostro sistema produttivo. I governi aiutano chi produce ed è giusto riconoscerlo. La spinta maggiore della crescita economica viene sempre, prima di tutto, dall'economia reale stessa. E quella italiana, lo scriviamo da tempo, è una economia di prim'ordine. Siamo la seconda industria manifatturiera e la seconda agricoltura d'Europa, il Paese dell'Ue più visitato da turisti provenienti da altri continenti, una nazione con un debito pubblico onorabile che, sia pure da tenere sempre sotto attento controllo, non è affatto peggiore di quello di molti altri Paesi avanzati (Stati Uniti, Francia, Spagna Regno Unito e Giappone in testa). *Continua a pag. 2*

Tra crescita e nuove sfide

Zes e sgravi fiscali così il Sud accelera

Nando Santonastaso

Zes, decontribuzione, sostegno all'occupazione, sgravi fiscali e Resto al Sud volani per la crescita. *A pag. 3*

Il cambio di paradigma / La rigenerazione urbana

A Napoli un acquario modello Genova sorgerà nel Porto con i fondi del Pnrr

Antonino Pane

Il cambio di paradigma per il porto di Napoli passa anche attraverso una nuova destinazione d'uso dei Magazzini Generali a ridosso di piazza Municipio, adesso possibile alla luce dei cantieri del Pnrr. L'idea c'è e sta subito raccogliendo consensi: realizzare qui il Grande Acquario di Napoli. *A pag. 4*

Cantiere manovra

Ecco come cambieranno gli assegni per i figli

Francesco Pacifico

In vista della Manovra si studia la rimodulazione dell'assegno per i figli. Dopo le dipendenti si vuole estendere il bonus mamma a partite Iva e autonomi. Lega, muro sulle pensioni; Durigon: «Le finestre mobili non si toccano». Forza Italia rilancia sulla pensioni minime. Venerdì è previsto un vertice di maggioranza sulla Manovra. *A pag. 9*

Mostra di Venezia, l'anteprima con il capolavoro di De Sica restaurato

L'ORO DI NAPOLI BRILLA ANCORA

Titta Fiore *a pag. 13*

Kiev, il supermissile che spaventa Mosca L'intrigo Durov

Rischio incidente nucleare per gli scontri a Kursk
Arresto del capo di Telegram: la pista del complotto

Sara Miglionico, Raffaella Troili *alle pagg. 6 e 7*

L'analisi

PROVOCAZIONI POLITICHE PIÙ CHE MILITARI

di **Stefano Silvestri**

Il grande attacco missilistico russo dell'altro giorno è stato condotto senza risparmio di mezzi. Secondo fonti ucraine, l'attacco, il più violento dall'inizio dell'aggressione russa nel febbraio del 2022 (...) *Continua a pag. 39*

Lo scenario

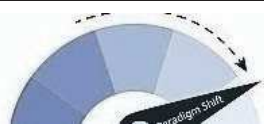
IL PROFONDO WEB TRA FAKE-NEWS E TRAFFICI LOSCHI

Giorgia Verna

Perché ora? È questa la prima domanda che nasce alla notizia dell'arresto di Pavel Durov, fondatore e amministratore delegato di Telegram. *A pag. 6*

Il maltempo in Campania, danni nell'Avellinese

Frana travolge madre e figlio nel Casertano: sono dispersi

Violento nubifragio nel pomeriggio di ieri sulla Campania. A San Felice a Cancello (nella foto) valanga di acqua e fango si abbatte sulla frazione di Talanico, in zona una frana travolge l'Apecar su cui si trovavano madre 82enne e figlio di 41 anni: sono dispersi. Danni anche nell'Avellinese. **Servizio** *a pag. 11*

Il paese che nessuno racconta

Pil, export e lavoro i 10 numeri chiave del sorpasso italiano

▸Dopo il Covid crescita record del Pil (+4,7 per cento) Negli ultimi otto anni l'export del Mezzogiorno a +68%

LO SCENARIO

segue dalla prima pagina

Marco Fortis

Dunque, scopriamola insieme questa Italia che nessuno racconta, dove il Mezzogiorno fa la sua bella figura.

1. Il boom del PIL

Crescita record del PIL italiano dopo la pandemia (+4,7%) . Non troverete questo dato in nessun documento ufficiale o analisi nel nostro Paese ma, come documenta puntualmente la Library della House of Commons del Parlamento britannico nel suo periodico Rapporto «GDP – International Comparisons: Key Economic Indicators» (vedi edizione del 15 agosto), il PIL italiano è quello che, alla data del secondo trimestre di quest'anno, è cresciuto di più in termini reali (+4,7%), se confrontato con le altre economie europee del G7, rispetto al quarto trimestre 2019 antecedente la pandemia: Francia (+3,8%), Regno Unito (+2,3%) e Germania (+0,3%). L'Italia è cresciuta di più anche del Giappone (+3,1%), preceduta solo dalle economie nordamericane, dove i lockdown del 2020 sono stati meno pesanti: Canada (+5,4%) e Stati Uniti (+9,4%).

NELL'EUROZONA PIÙ ALTA PERCENTUALE DI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE L'INFLAZIONE È LA PIÙ BASSA TRA I PAESI G7

2. Export, Italia quarta

L'Italia ha superato il Giappone ed è diventata il quarto esportatore mondiale di beni (316 miliardi di euro in sei mesi). Nel primo semestre del 2024 l'export italiano di merci (316 miliardi di euro) ha superato per la prima volta nell'epoca contemporanea quello del Giappone (312 miliardi), a dimostrazione dell'accresciuta competitività internazionale del nostro sistema produttivo. L'Italia è diventata così il quarto esportatore mondiale dietro Cina (1.572 miliardi), Stati Uniti (945 miliardi) e Germania (801 miliardi). Un risultato storico.

3. Export, il primato del Sud

Negli ultimi otto anni l'export del Mezzogiorno (+68%) ha contribuito all'exploit dell'Italia. Come abbiamo evidenziato in un recente articolo su queste colonne, dal 2016 al 2023, rispetto al 2015, l'export italiano è quello cresciuto maggiormente (+57%) in valute nazionali tra i Paesi del G7. A questo notevole risultato ha molto contribuito il Mezzogiorno, con una crescita del suo export ancora più forte: +68%.

Commenti & Lettere

Segue dalla prima

SE L'EXPORT ITALIANO AGGANCIA IL GIAPPONE

Marco Fortis

In sostanza, l'Italia ha fatto meglio di tutti nel G7, considerando la dinamica delle esportazioni dei diversi Paesi espresse nelle rispettive valute nazionali.

Tornando ai valori in dollari, osserviamo che nel 2023 le esportazioni italiane si erano già molto avvicinate a quelle del Giappone, raggiungendo i 677 miliardi di dollari, contro i 720 miliardi di Tokyo. Ciò è stato possibile perché il nostro export espresso nella valuta statunitense è cresciuto di 147,6 miliardi di dollari dal 2015 al 2023, rispetto ai livelli del 2014, mentre nello stesso periodo l'export giapponese è aumentato soltanto di 29,6 miliardi di dollari.

Quali prodotti hanno permesso al "Made in Italy" di arrivare a ridosso di un grande Paese esportatore come il Giappone, che ha una delle più importanti industrie al mondo e una popolazione doppia di quella italiana? Il contributo maggiore alla crescita del nostro export nel 2015-2023 è venuto dai prodotti farmaceutici (+25,1 miliardi di dollari rispetto al 2024). Molto bene anche gli autoveicoli (+15,3 miliardi), gli apparecchi elettrici (+14,3 miliardi), la meccanica non elettronica (+9,1 miliardi), la gioielleria e i metalli preziosi (+6,7 miliardi), gli yacht e le navi da crociera (+5,4 miliardi), l'occhialeria e i prodotti meccanici di precisione (+4,7 miliardi), i prodotti petroliferi raffinati (+4,1 miliardi), le borse e gli articoli in pelle (+3,8 miliardi), i vini (+3,7 miliardi), la pasta e i prodotti a base di cereali (+3,7 miliardi), i cosmetici (+3,6 miliardi), ferro e acciaio (+3,5 miliardi), l'abbigliamento non di maglieria (+3 miliardi).

Un contributo importante all'aggancio del Giappone è venuto anche dal Mezzogiorno, il cui export, che ha raggiunto nel 2023 63,3 miliardi di euro, è aumentato di 27,6 miliardi dal 2015 al 2023, rispetto ai livelli del 2014, cioè è cresciuto del 68%, dunque perfino di più dell'export italiano nel suo complesso. In valute nazionali, l'export del Mezzogiorno è stato dunque il più dinamico del G7 negli ultimi nove anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue da...

UNA PO... PER LA...

Romano Prodi

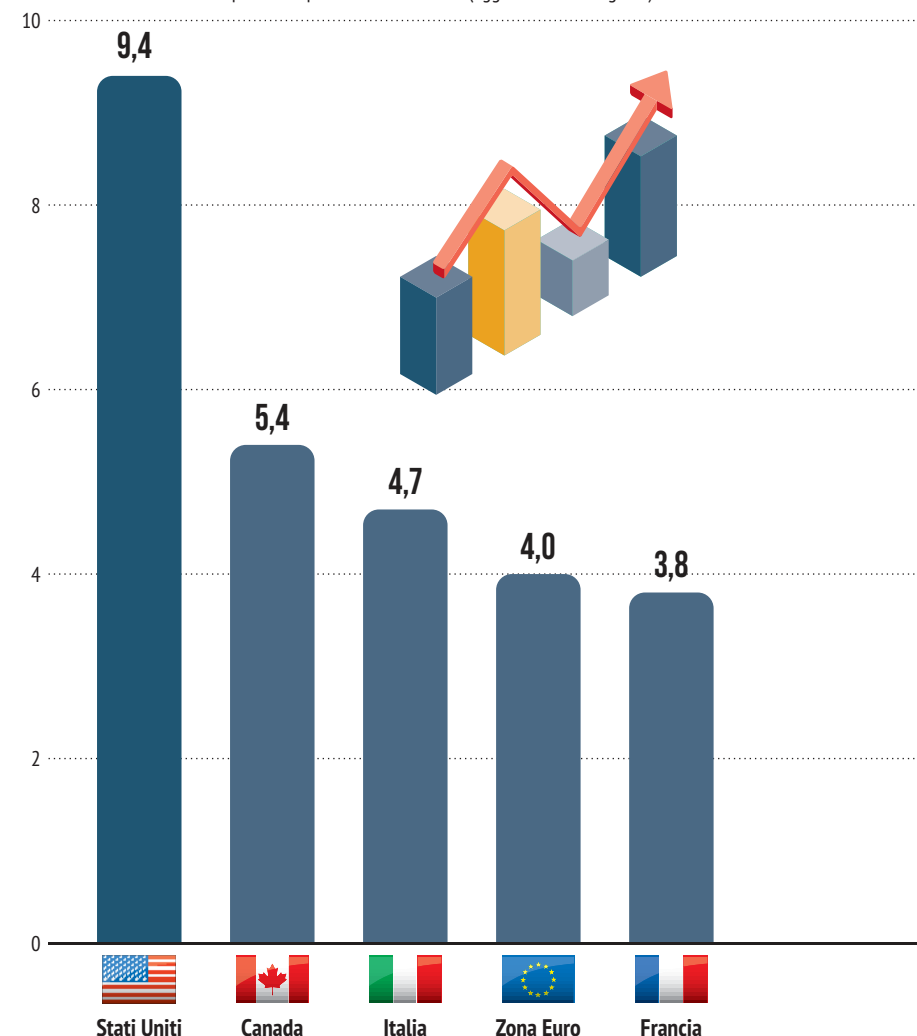
Vivere in una ... comprensibi... derata una caratte... va ma, in una soci... te mobile come de... società moderna, ... crea problemi cre... persone, per le fa... l'intero paese.

Le aree metro... sempre più attrag... gie produttive, son... vate a costi delle al... lutamente non al... parte dei non abbi... ammontano oggi ... anni del reddito me... miglia italiana: u... doppiato nel cors... generazione. In p... ovviamente aume... delle scarse abitaz... Il risultato è disast...

4. Italia creditrice del mondo

L'Italia è diventata ormai creditrice netta verso il mondo (154 miliardi di euro). Dei quattro maggiori Paesi dell'Eurozona, solo la Germania e l'Italia sono creditori netti verso il resto del mondo, cioè presentano una posizione internazionale finanziaria netta positiva, la Germania per il 70% del PIL e l'Italia per il 7% (dati 2023). Francia e Spagna l'hanno invece negativa, rispettivamente per il 29% e il 53% del PIL. È un riscontro importante perché dimostra che la nostra economia è in grado di generare un surplus come differenza tra i crediti privati internazionali, accumulati principalmente con gli attivi della bilancia dei pagamenti, e lo stock del nostro debito pubblico in mani estere. Alla fine del 2023 la nostra posizione netta era positiva per 154 miliardi. Non è sempre stato così. Nel 2013 essa era negativa per 379 miliardi. Dunque, in dieci anni (2014-2023) l'abbiamo migliorata di ben 533 miliardi.

5. Il primato nelle tecnologie

L'Italia è, tra i quattro grandi Paesi dell'Eurozona, quello con la più alta percentuale di investimenti in macchinari e tecnologie rispetto al PIL (7,3% nel 2023). Grazie anche al Piano Industria 4.0, varato dal governo Renzi e in seguito prorogato con diverse varianti, l'Italia ha portato la sua quota di investimenti in macchinari e tecnologie sul PIL dal 5,7% del 2014 al 7,3% nel 2023, numero che oggi ci pone davanti a Germania (6,7%), Spagna (5,4%) e Francia (5,2%). Opportunamente sostenute da stimoli fiscali le imprese italiane hanno dimostrato di avere il coraggio e la forza di investire, anche in momenti difficili come quelli della pandemia e della guerra russo-ucraina, aumentando così la loro produttività e competitività.

6. La crescita del turismo

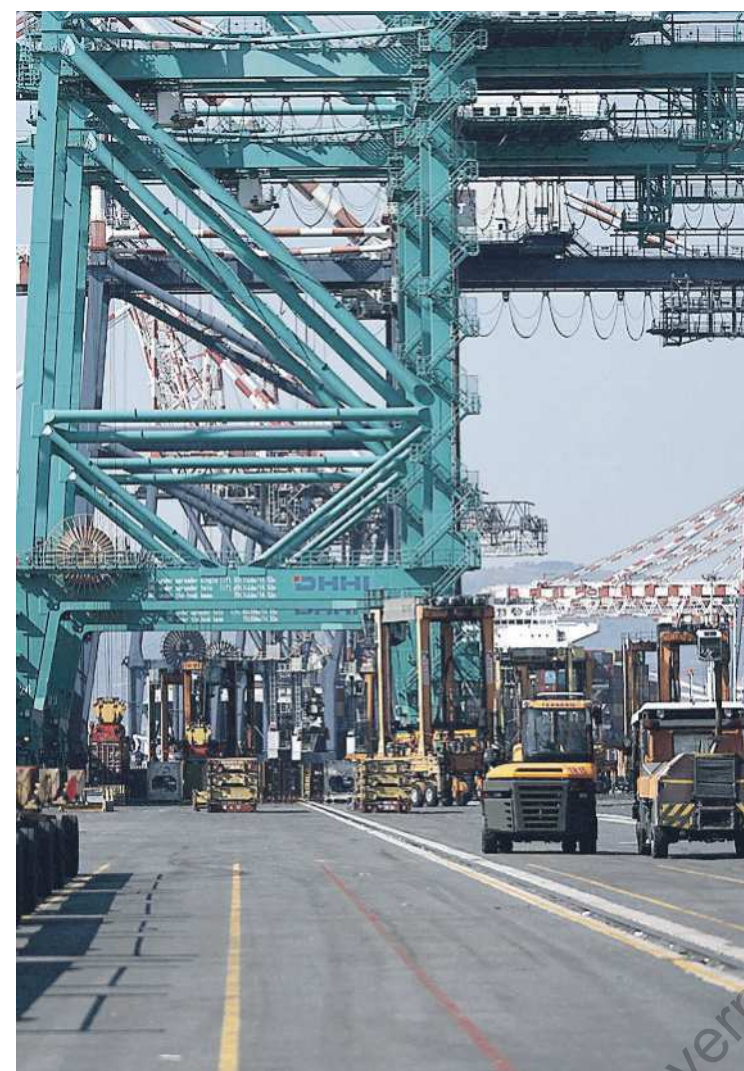
L'Italia è, tra i quattro grandi Paesi dell'Eurozona, quello in cui il turismo internazionale è cresciuto di più rispetto a prima della pandemia (+6,1%). Nel 2023 il numero di pernottamenti di turisti stranieri in Italia è stato pari a 234 milioni, con un incremento di 13,5 milioni di notti rispetto al 2019 (+6,1%), il più forte rispetto agli tre maggiori Paesi della moneta unica: Francia (+1,7%), Spagna (+0,9%), Germania (-10%).

7. Inflazione più basse

L'inflazione in Italia è oggi la più bassa tra i Paesi del G7 (0,8%). Secondo i dati dell'OCSE, l'inflazione in Italia a giugno è stata pari allo 0,8% (rispetto a giugno del 2023), il valore più basso di aumento dei prezzi al consumo nel confronto con gli altri Paesi del G7: Francia (2,2%), Germania (2,2%), Canada (2,7%), Giappone (2,8%), Regno Unito (2,8%), Stati Uniti (3%).

8. Il taglio della disoccupazione

L'Italia è il Paese del G7 che ha maggiormente ridotto il suo tasso di disoccupazione rispetto a prima della pandemia (-2,7%). Nel giugno di quest'anno il tasso

I RECORD L'Italia è, tra i quattro grandi Paesi dell'Eurozona, quello in cui il turismo internazionale è cresciuto di più rispetto a prima della pandemia (+6,1%) ed è il Paese del G7 che ha maggiormente ridotto il suo tasso di disoccupazione rispetto a prima della pandemia (-2,7%)

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Il paese che nessuno racconta

di disoccupazione in Italia si è attestato al 7%. Rispetto al dicembre 2019, quando era al 9,7%, esso è diminuito di ben 2,7 punti percentuali evidenziando l'evoluzione più positiva rispetto agli altri Paesi del G7: Francia (-0,8%), Regno Unito (+0,2%), Germania (+0,3%), Giappone (+0,3%), Stati Uniti (+0,5%), Canada (+0,8%).

9. Meno disoccupati al Sud

Calo record del tasso di disoccupazione del Mezzogiorno rispetto a prima della pandemia. Ancor più forte è stato il calo del tasso di disoccupazione del Mezzogiorno, che nel primo trimestre 2024 si è attestato al 13,2%, in diminuzione di ben 4 punti percentuali rispetto al 17,2% del quarto trimestre 2019 antecedente la pandemia. Quello attuale è un livello di disoccupazione che nel Mezzogiorno non si vedeva da prima della grande crisi mondiale del 2009.

10. Cresciuto meno il rapporto debito pubblico/PIL

Il rapporto debito pubblico/PIL dell'Italia è quello cresciuto di meno tra i Paesi del G7 rispetto a prima della pandemia (+3,1%). La pandemia e la successiva crisi mondiale hanno messo a dura prova i bilanci pubblici nazionali, che hanno dovuto sopportare costi ingenti per sostenere la ripresa delle economie. Pur essendo stata duramente colpita dal Covid-19, l'Italia ha mantenuto relativamente sotto controllo i propri conti pubblici. Infatti, secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, rispetto al 2019, nel 2023 il rapporto debito/PIL dell'Italia è quello cresciuto di meno (+3,1 punti percentuali di PIL) tra i Paesi del G7: Germania (+4%), Francia (+13,2%), Stati Uniti (+14,1%), Regno Unito (+15,4%), Giappone (+16%), Canada (+16,9%).

La «potenza» del Mezzogiorno: incentivi e accelerazione Pnrr

▶Decontribuzione, sostegno all'occupazione, sgravi fiscali e «Resto al Sud» volani per la crescita
Da lunedì scatteranno i nuovi bonus per le assunzioni di giovani e donne nelle aree della Zes

IL CASO

Nando Santonastaso

«Su un orizzonte di 13 anni e per un totale di oltre 16.500 dati censiti, il Sud si conferma come la terza regione più attrattiva tra i 22 Paesi del Mediterraneo considerati nell'analisi. In particolare, si posiziona al quinto posto nel dominio di analisi economico, al terzo posto nel dominio di dotazione (che considera gli asset a disposizione del territorio), al quarto posto nel dominio di innovazione e cultura e al settimo posto nel dominio sociale». Rileggere i dati del Mediterranean Sustainable Development Index (MSDI), l'indice progettato da The European House – Ambrosetti per misurare l'attrattività e la competitività del Mezzogiorno nell'area euromediterranea, non è un esercizio inutile a pochi mesi dalla loro presentazione. Quei dati spiegano a chiare lettere perché non ha molto senso nutrire ancora pregiudizi e dubbi sulla crescita del Mezzogiorno degli ultimi anni e sulle sue ulteriori opportunità a beve e medio termine. E il fatto che sulla stessa lun-

IL SUD SERBATOIO DI ENERGIA GREEN CON OLTRE IL 39% DEL TOTALE DEI GWH GENERATI DA FONTI RINNOVABILI

ghezza d'onda si ritrovino ormai stabilmente altri accorsati indicatori economici dell'Italia che fa, da Srm alla Svimez passando per Istat e Confindustria, rafforza la credibilità dell'urgenza del cambio di paradigma sulla narrazione del Sud. Certezze, insomma, non sensazioni avulse dal contesto: certezze che non annullano improvvisamente il peso di problemi irrisolti, dall'occupazione distante ancora troppi punti dalla media del Nord Italia e dell'Ue alla fuga dei cervelli, dal gap infrastrutturale alle difficoltà della PA, ma dimostrano che ormai non si può più considerare marginale il ruolo del Mezzogiorno nella crescita del Paese. Tra i tanti esempi a supporto di questa tesi, raccontati ogni giorno dal Mattino, spiccano proprio i cervelli di ritorno, i tanti che hanno deciso di rientrare al Sud per continuare le loro carriere, non solo universitarie.

LA CRESCITA

Crescita è la parola chiave, a prescindere persino dal confronto con le altre macroaree del Paese. Il Sud che migliora non è a danno del Nord Est o del Centro ma a vantaggio del Paese unito. Lo si capirà di più quando la Zes unica, la più grande "free zone" europea, entrerà a pieno regime sfruttando vantaggi competitivi come l'autorizzazione unica per gli investimenti, che sburocratizza procedure altrimenti infinite, e il credito d'imposta che il governo ha opportunamente raddoppiato a 3,2 miliardi dopo le 16mila richieste pervenute dalle imprese meridionali. Se la Zes unica, tenacemente voluta dal ministro Raffaele Fitto, diventerà, anche solo in parte ciò che le Zone economiche speciali hanno rappresentato per la Polonia (uno dei Paesi cresciuti di più negli ultimi 20 anni nell'Ue grazie proprio alle fiscalità di vantaggio) i ricaschi per l'intero Paese sarebbero enormi.

Le premesse, di sicuro, sono già adesso incoraggianti. Se l'Italia che esporta è cresciuta del 53%, il Sud dell'export ha fatto registrare, tra il 2014 e il 2023, una performance di +68%. Se fosse una nazione a sé, sarebbe la prima del G7, e anche questo primato è a dir poco certificato e acquisito. Non a caso pochi giorni fa da un economista del calibro di Marco Fortis è arrivata la notizia del sorpasso dell'Italia sul Giappone che ci colloca al quarto posto mondiale per esportazioni. Senza Sud questo traguardo, misurato peraltro sui primi sei mesi dell'anno in corso, sarebbe stato a dir poco difficile da raggiungere.

Le stime sul Pil, del resto, elaborate da Srm nelle previsioni economiche di mezza estate, dimostrano che dopo il rimbalzo post pandemico del 10,7% e la crescita cumulativa del 3,4% tra 2019 e 2023, il Mezzogiorno nel 2024 non arretrerà. Anzi, proseguirà l'incremento dell'occupazione, che nel 2023 ha registrato un aumento del 3,1%, un punto sopra la media nazionale, sotto la spinta delle Pmi innovative (+16,3% nel primo semestre) e delle Start up che continuano a mostrare performance migliori del dato nazionale. Ma a rafforzare il tessuto imprenditoriale contribuisce anche l'aumento delle società di capitale con un +4% primo semestre 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,3% in Italia).

GLI INCENTIVI

Pagano, sicuramente, le misure esclusive per il Sud di incentivazione e sgravi fiscali confermate o introdotte ex novo dal governo che puntano a irrobustire l'occupazione e la dimensione anche industriale dell'area. Un aspetto, quest'ultimo, che spesso non si considera fino in fondo anche se è proprio nel Mezzogiorno che si concentra, ad esempio, la quota maggiore di produzione di auto, furgoni commerciali e motori del Paese, o di impianti estrattivi di idrocarburi e così via. Decisive le proroghe della Decontribuzione sul costo del lavoro per le imprese meridionali che permetterà loro, fino al 31 dicembre, di stabilizzare il personale e assumere nuovi dipendenti a tempo indeterminato. E di Resto al Sud che rimane il punto di riferimento più concreto per la nascita di autoimprenditorialità attraverso il sostegno pressoché totale delle risorse pubbliche. Tra pochi giorni poi, come anticipato dal Mattino, scatteranno i nuovi bonus per facilitare le assunzioni di giovani e donne svantaggiate nel Mezzogiorno, con opportunità migliori rispetto al resto del Paese per le imprese che sceglieranno di avvalersi di questa ulteriore opportunità attraverso la Zes unica.

Crescita al Sud vuol dire tutto questo ma anche altro. Voglia di investire nel digitale e nell'innovazione tecnologica, ad esempio, come dichiara più del 50% del campione di imprenditori intervistati da Srm. E capacità dei settori chiave di quest'area, dal turismo all'economia del mare, dall'ambiente alle costruzioni, all'energia di migliorare prospettive e investimenti. I porti meridionali servono già adesso il 47% del traffico merci del Paese pari a 224 milioni di tonnellate al 2023. Sotto il profilo energetico, il Mezzogiorno è il serbatoio di energia green del Paese con oltre il 39% del totale dei GWh generati da fonti rinnovabili (e punte nell'eolico che superano il 96%), dimostrando di essere l'hub ideale, il ponte tra l'Europa e l'Africa come previsto, peraltro, dal Piano Mattei. La filiera turistica, grazie alla componente straniera, ha ormai recuperato i valori pre-pandemici. E anche sul versante ambientale e sociale, il cammino del Mezzogiorno è diventato più sicuro: nel primo caso, infatti, si contano ad esempio 231 Comuni "Rifiuti Free" con una crescita del 31% nell'ultimo anno (in Italia +11%). Nel Sociale, invece, il Sud si conferma la seconda area del

DAL 2021 AL 2030 INVESTIMENTI PER 163 MILIARDI E 495MILA OCCUPATI DECISIVO IL RUOLO DEL PNRR

Paese per Istituzioni Non profit (poco meno di 100mila), in lieve crescita nell'ultimo anno mentre la media Italia flette, sia pure di poco. Sono tutti indicatori che aiutano a capire, come ha fatto Ambrosetti, perché dal 2021 tra investimenti nuovi o incrementali, censiti da fonti dirette e/o pubbliche, e con orizzonte al 2030, si è arrivati al Sud a oltre 163 miliardi di euro investiti e 495mila occupati. Il Pnrr gioca un ruolo decisivo ma senza un humus come quello che si sta determinando nel Mezzogiorno rischierebbe di diventare solo un palliativo, una colata di risorse senza prospettive di sviluppo duraturo. Esattamente il contrario di questa sfida.

Il cambio di paradigma, la rigenerazione urbana

Pnrr, un acquario modello Genova nel Porto di Napoli

▸Il progetto di un'esposizione marina ai Magazzini generali è collegato al cantiere del parcheggio che aprirà a settembre

IL PIANO

Antonino Pane

Il cambio di paradigma per il porto di Napoli passa anche attraverso la rigenerazione e una nuova destinazione d'uso dei Magazzini Generali a ridosso di piazza Municipio adesso possibile alla luce dei cantieri del Pnrr che apriranno i battenti a settembre. Un chiodo fisso per il presidente dell'Autorità portuale di Napoli Andrea Annunziata che vorrebbe vedere tutti in attività i vecchi manufatti del porto.

L'idea c'è e sta subito raccogliendo consensi: realizzare nei Magazzini Generali il Grande Acquario di Napoli, un'esposizione di tecnologie per l'esplorazione marina e oceanica associata ad un centro di ricerca internazionale di Biotecnologie marine con un progetto in grado di ospitare al piano terra una stazione Marittima destinata ai passeggeri per dare più respiro al Beverello. Parliamo di quel grande edificio realizzato alla fine degli anni Quaranta del secolo scorso su progetto di Marcello Canino su incarico della Magazzini Generali Silos e Frigoriferi spa, una delle più grandi e storiche aziende portuali.

L'IDEA DI TRASFORMARE UN'AREA STORICA IN UN POLO INNOVATIVO AVANZATA DAL DG DELL'«ANTON DOHRN» PIACE ALL'AUTHORITY

L'IPOTESI

A lanciare l'idea su un'ipotesi di riutilizzo e su un ambizioso progetto è l'ingegnere Massimo Cavaliere, il Direttore Generale della Stazione Zoologica Anton Dohrn, tra i più prestigiosi Enti di Ricerca che vanta la gestione di uno dei più antichi acquari al mondo: «I Magazzini Generali - afferma Cavaliere - possono rappresentare un'opportunità unica per trasformare un'area storica in un centro innovativo e multifunzionale. Con un'attenta pianificazione e l'integrazione di tecnologie avanzate, il progetto può portare significativi benefici culturali, economici e ambientali alla città di Napoli».

Cavaliere - il quale tiene a precisare evidenziare che l'idea non impegna la Stazione Zoologica - ha le spalle larghe ed un importante curriculum sempre in ruoli apicali: dalla Direzione Generale del Centro di Ricerche Aerospaziali (CIRA), alla partecipazione attiva a diversi organismi nazionali e Internazionali del settore aerospaziale, alla Direzione della Città della Scienza fino ad approdare alla Stazione Zoologica Anton Dohrn che è un Istituto Nazionale di Biologia, Ecologia e Biotecnologie Marine fondato da Anton Dohrn nel 1872 – 150 anni or sono – e concepito come laboratorio aperto alla comunità scientifica, destinato allo studio dell'evoluzione biologica attraverso la conoscenza, esplorazione e sperimentazione degli organismi ed ambienti marini. Anche in questo caso parliamo di una eccellenza internazionale, fiore all'occhiello di Napoli e della Campania.

Per comprendere bene l'idea progettuale e la sua portata occorre percorrere la storia di un questo edificio al centro di tante polemiche, da alcuni definito un "detrattore ottico", da altri una mostruosità edilizia ma difeso ad oltranza dal mondo accademico e della Soprintendenza. Questo grande edificio nasce nel dopoguerra in una posizione di grande centralità per ospitare granaglie, ovvero merci alla rinfusa. Fu per questo che la Magazzini Generali scelse di affidare l'architettura dell'involucro edilizio a Marcello Canino, già preside della facoltà di Architettura ed autore di numerose opere di ispirazione razionalista. Si pensi quel che si vuole ma appare evidente che quest'opera è degna di tutela e certamente non può restare nel degrado in cui versa ormai da oltre venticinque anni.

STRUTTURA ANCHE AL SERVIZIO DEI PASSEGGERI: DECISIVO IL CONFRONTO CON SOVRINTENDENZA E IL MINISTERO

Nel 2002 il concorso internazionale di idee lanciato dalla Autorità Portuale (all'epoca guidata dal compianto Francesco Nerli) ed affidato alla società Nausicaa, vide aggiudicatario un progetto del francese Michele Euve' con un gruppo di architetti romani, gli autori del Molo Beverello. Quel progetto ne proponeva la demolizione. Fu l'alzata di scudi della Soprintendenza che salvò la struttura dalla prevista demolizione. Da quel momento mille proposte ma nessuna concretezza: dapprima Maxi Cinema, poi hotel, parcheggio munitipiano, in seguito museo dell'emigrazione. Ma nulla di concreto.

LA SVOLTA CON IL PNRR

L'unica certezza è che oggi il governo ha stanziato sui fondi complementari del Pnrr ben 20 milioni di euro per il recupero delle strutture ed altri 25 milioni per la formazione di un grande parcheggio interrato ai margini della struttura, ma la definizione di una credibile e sostenibile destinazione d'uso sembra ancora lontana. Da qui l'idea lanciata da Massimo Cavaliere sulla sorta di un'analisi di strutture equivalenti presenti in diverse parti del mondo. La classifica dei quindici più grandi acquari del mondo è basata sul volume totale di acqua contenuta. Al primo posto c'è Chimelong Ocean Kingdom (Zhuhai, Cina) - 12,9 milioni di galloni (circa 48,8 milioni di litri).

L'idea - prosegue Massimo Cavaliere - potrebbe essere quella di creare un centro multifunzionale che includa un acquario, un'esposizione di tecnologie per l'esplorazione marina e un dipartimento di Biotecnologie marine, valorizzando la posizione storica e strategica dell'edificio. La trasformazione degli Ex Magazzini Generali di Napoli della sezione dedicata all'Acquario, (core mission),

Nautica, al Marina d'Arechi il più grande salone dell'usato: partono le iscrizioni a Salerno

LA RASSEGNA

Chi ha detto che un armatore, per fare un salto di qualità, deve frequentare per forza i saloni e le fiere del mare; a volte basta avere l'occhio giusto per puntare la barca dei tuoi sogni magari tenuta in maniera perfetta dal primo proprietario. Ecco questa è la filosofia vincente del Salerno Boat Show, un appuntamento che si rinnova dopo otto anni di fila al Marina di Arechi. Barche, tante barche esposte e la possibilità di provarle anche prima di decidere un acquisto che può coronare il sogno di una vita. E non a caso la possibilità di effettuare prove a mare nel corso della manifestazione favorisce la motivazione all'acquisto.

L'assistenza all'ormeggio e i servizi tecnici e di cantieristica "just in time" assicurano lo svolgimento dell'intera manifestazione in piena sicurezza. E al Marina di Arechi di sogni ne sono stati coronati tanti: pensate, un armatore toscano arrivò con il suo Itama 42 e, dopo due giorni, navigava verso casa su un mai tanto desiderato Itama 50. In soli due giorni riuscì a vendere il suo e ad acquistare l'oggetto che desiderava.

L'ottava edizione del Salerno Boat Show si terrà dall'1 al 5 novembre prossimo ma sono già ufficialmente aperte le iscrizioni. Il consiglio che ci sentiamo di dare è quello di prenotare subito. La scorsa edizione, infatti, ha fatto registrare numeri importanti con 221 imbarcazioni in mostra, oltre 100 espositori, 128 marchi rappresentati e circa 20.000 visitatori provenienti da diverse regioni italiane, in particolare da Campania, Puglia, Lazio, Basilicata e Calabria. E non basta.

AGLI INIZI DI NOVEMBRE L'OTTAVA EDIZIONE DEL BOAT SHOW: NEL 2023 NUMERI DA CAPOGIRO CON 20MILA VISITATORI

GALLOZZI: «UNA VERA FESTA DEL MARE PER GLI APPASSIONATI NON MANCHERANNO LE SORPRESE»

La visita al Marina di Arechi, uno dei porti più sicuri ed attrezzati del centro sud Italia, ha attratto anche diportisti stranieri, soprattutto da Germania, Malta, Spagna e Paesi Bassi, confermando il ruolo di primo piano di Marina d'Arechi nel panorama internazionale. E grazie proprio a questa formidabile capacità attrattiva che si è consolidata in pochi anni, l'evento è anche inserito nella rete dei saloni nautici italiani patrocinati da Confindustria Nautica.

L'APERTURA GRATUITA

È proprio grazie alla popolarità raggiunta che gli organizzatori hanno previsto l'apertura gratuita al pubblico tutti i giorni, dalle 10 alle 18: «Il Salerno Boat Show - spiega Agostino Gallozzi, presidente del Marina di Arechi Spa - è ormai un appuntamento di riferimento per il mercato nautico italiano e in particolare del Mezzogiorno d'Italia. Continuiamo a lavorare per assicurare un'ulteriore crescita qualitativa e quantitativa in termini di espositori, marchi e imbarcazioni in mostra L'intero team è all'opera per proporre una nuo-

Un'immagine del salone dello scorso anno a Marina d'Arechi

Il cambio di paradigma, lo sviluppo

Il rendering del progetto. A sinistra i Magazzini Generali al Porto di Napoli
NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO

prenderebbe spunto dal New England Aquarium di Boston. Ciò in quanto risulta quello maggiormente vicino alle caratteristiche fisico-ambientali presenti in sito.

Ad oggi la Soprintendenza per il Paesaggio ha sempre espresso forti perplessità sulle destinazioni che prevedono una sostanziale alterazione dei prospetti. Un acquario invece rispetterebbe tutte la storia di questo edificio, preservandone l'originaria concezione. Sul punto interviene l'architetto Giuseppe Grimaldi, segretario generale dell'Adsp del mare Tirreno Centrale che ritiene interessante la proposta che tuttavia richiede un confronto serrato con il ministero della cultura e la soprintendenza. Occorrono investimenti importanti, potrebbe essere una grande occasione per Napoli ma si renderebbe necessario un partenariato tra pubblico e privato e - perché no? - con la Stazione Anthon Dohrn con cui è già stata sperimentata una felice collaborazione.

va edizione all'altezza delle aspettative. Non mancheranno le sorprese per quella che è sempre di più una vera festa del mare per gli appassionati».Per l'edizione 2024 è stata già svelata anche l'immagine dell'8° Salerno Boat Show, che come sempre si rifà alle peculiarità culturali, storiche e artistiche del territorio salernitano. Per quest'anno saranno protagoniste le torri costiere che punteggiano gran parte delle coste dell'Italia meridionale, un tempo fondamentali per la difesa, l'avvistamento e la comunicazione tra il XVI e il XVII secolo per contrastare le frequenti incursioni saracene e corsare.

TORRI COSTIERE NEL LOGO

Di queste torri se ne possono ammirare bellissime lungo la costiera amalfitana fino a Punta Campanella. Un patrimonio storico e culturale che andrebbe preservato e meglio sottratto alla speculazione edilizia. Queste torri, infatti, sono ancora oggi importanti punti di riferimento per chi va per mare e sono perfettamente integrate nei territori che le ospitano, dando in alcuni casi il nome a molti luoghi. Lungo le coste salernitane se ne contano almeno cinquantasette. Nell'immagine dell'ottava edizione del Salerno Boat Show, una torre costiera si riflette in quella di un porto turistico, simboleggiando un ponte tra le epoche che arriva fino ai giorni nostri, a testimonianza della centralità del mare e della navigazione nella nostra cultura e quotidianità.

LE CIFRE DELLA NAUTICA

Il mercato italiano della nautica, secondo i dati forniti dal Salerno Boat Show arriva a 575.029 imbarcazioni di cui il 52,8% sono natanti che non superano cioè i 10 metri; le imbarcazioni, invece, e cioè superiori ai 10 metri occupano poco più del 47% del mercato. Un altro dato particolarmente significativo riguarda la distribuzione: ebbene il Sud Italia, da solo, fa circa il 40% del mercato. Non basta bisogna anche dire che il Mercato potenziale previsto al Salerno Boat Show oscilla intorno alle 200mila imbarcazioni pronte a soddisfare armatori che hanno acquisito recentemente la patente nautica che sono circa cinquemila. Non si può neanche dimenticare che la Campania è la seconda regione italiana con il maggior numero di imbarcazioni immatricolate.

ant.pa.

L'intervista Robeto Danovaro

«Da Bagnoli a Portici sarà un tuffo nelle biodiversità»

▶Il biologo marino già presidente della Stazione zoologica Dohrn: «Grande iniziativa Così Napoli potrà raccontare meglio la storia unica di quest'area del Mediterraneo»

Mariagiovanna Capone

«Un grande acquario agli ex Magazzini Generali di Napoli? Un'occasione di rilancio urbano e scientifico». A dirlo è Roberto Danovaro, uno dei biologi marini più importanti al mondo, docente all'Università Politecnica delle Marche che dal 2013 al 2022 è stato presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

Professore, lei conosce il mare e conosce il territorio: un acquario agli ex Magazzini Generali di Napoli, con un concept simile a quello di Genova, è un progetto possibile e fattibile?

«Certo, credo sia assolutamente fattibile. Lo dico non solo basandomi sul fatto che conosco bene l'iter che ha portato alla costruzione dell'acquario di Genova, ma anche sulla base del progetto di un acquario simile a Napoli presentato nel 2018».

Ci spieghi.

«Nell'agosto 2018, la famiglia Costa mi contattò per discutere della possibilità di realizzare un acquario a Napoli, un progetto che in realtà era già stato concepito ai tempi di Antonio Bassolino, ma che non aveva visto la luce. Invece sei anni fa, mi fu mostrato lo studio fatto dal Gruppo Costa Edutainment, che aveva già avviato confronti con un'importante cordata di imprenditori locali campani. C'era perfino il rendering, eseguito da un importante studio di architettura americano. Era un'idea ambiziosa che prevedeva la creazione di un acquario più bello di quello di Genova, a mio avviso, lo lasci dire a me che sono nato nel capoluogo ligure. Più bello e anche più grande: avrebbe avuto la forma di un nautilus visto dall'alto, mentre visto dal mare avrebbe avuto la forma del Vesuvio in metallo dorato, se non ricordo male. Il progetto era veramente bellissimo, ed era molto avanzato: si parlava di un investimento di 30-50 milioni di euro, con un cofinanziamento pubblico-privato al 50%».

Poi cosa accadde?

«Ho parlato in diverse circostanze sia con la famiglia Costa, che con l'allora sindaco De Magistris, e il presidente della Regione De Luca. E nonostante le complesse dinamiche politiche di quel periodo, il parere è stato unanime e favorevole. Era chiaro fosse un'ottima opportunità, e lo era anche per me: sono uno dei più grandi amanti di Napoli per le mie origini (mia madre era napoletana), per l'amore che questa città ti suscita a prescindere dalla nazionalità, e anche perché i 9 anni alla Stazione Zoologica mi hanno permesso di conoscere anche meglio la città. Conosco il progetto dell'acquario di Genova e l'evoluzione che ebbe la città. Il progetto di Napoli prevedeva la collocazione a San Giovanni a Teduccio, il che voleva dire anche un'importante riqualificazione territoriale ma si dovevano risolvere una serie di nodi relativi alla disponibilità degli spazi. Alla fine il progetto è stato abbandonato, battuti sul tempo da Trieste, dove pure fu illustrato un progetto simile, che riuscì a muoversi più velocemente. Tuttavia, c'è stato un colpo di scena: Trieste ha cambiato idea, rinunciando al progetto dell'acquario».

Quindi si potrebbero riaffacciare gli investitori di allora?

«Assolutamente sì. Napoli è senz'altro da un punto di vista anche imprenditoriale la migliore piazza d'Italia, con un enorme potenziale turistico e scientifico, che potrebbe essere sfruttato al massimo con la costruzione di un acquario di nuova generazione, integrato con centri di ricerca e formazione, ancora più innovativo di quello di Monterey Bay. Inoltre, tenendo conto anche di un'imprenditoria robusta che crede in questo progetto, potrebbe trasformare non solo la città ma anche l'intera Campania. L'idea dei Magazzini Generali è interessante, perché porsi al centro della città è ancora più vincente come progetto».

Quale potrebbe essere il tratto distintivo del nuovo acquario di Napoli?

«Napoli potrebbe raccontare la storia unica della sua biodiversità marina, che va da Capri a Ischia, da Punta Campanella al Banco di Santa Croce. Il golfo è una delle zone di immersione più belle del Mediterraneo, e la stazione zoologica di Napoli ha documentato una ricchezza di vita straordinaria, anche in aree vicine alla città. L'acquario potrebbe diventare un hub scientifico e turistico, creando un percorso unico che colleghi diverse strutture, da Bagnoli a Portici, via mare, coinvolgendo l'Università Federico II, l'Università Parthenope, l'antico acquario della stazione zoologica: attirerebbe non solo turismo ma la più alta concentrazione di intelligenza marina d'Italia e del mondo. Cambierebbe il volto della città, creando un indotto straordinario e un'ulteriore attrazione di qualità per il già fiorentissimo turismo blu di questa regione».

Potrebbe essere realizzato in tempi brevi?

«Napoli ha tutte le risorse intellettuali e umane per realizzarlo. Certo, serviranno investimenti significativi e il coinvolgimento di imprenditori locali e internazionali, ma credo fermamente che la città meriti un progetto di questa portata. Sarebbe un'opportunità straordinaria per Napoli e un nuovo capitolo nell'evoluzione della città».

Nelle foto d'archivio Roberto Danovaro, ex presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn e uno scheletro di balena

La sede del dipartimento di Biotecnologie Marine al Molosiglio

NEL 2018 LAVORAMMO A UN PROGETTO: ERA UNA STRUTTURA A FORMA DI NAUTILUS PECCATO, POI NON SE NE FECE PIÙ NULLA

L'escalation tra Ucraina e Russia

LA GIORNATA

L'allerta in tutto il Paese è scattata nella notte, quando la seconda ondata di attacchi combinati russi ha preso di mira in particolare le regioni occidentali dell'Ucraina. Missili ipersonici e droni, 81 di quest'ultimi distrutti rivendica il comandante dell'aeronautica militare, Nikolai Oleshchuk. Almeno quattro i morti, sedici i feriti, alcuni dispersi. Esplosioni da Kiev a Sumy, da Khmelnytsky a Mykolayiv. Un missile ha colpito e devastato l'Aurora hotel, a Kryvyi Rih, i feriti sono stati trasportati in ospedale, qui avrebbe dovuto soggiornare la squadra dello Shakhtar Donetsk per la prossima partita della Premier League ucraina in programma domenica. Mentre cresce il rischio di un inverno senza acqua e riscaldamento per la popolazione, questo l'obiettivo della nuova offensiva russa contro le infrastrutture dell'energia, l'Ucraina reagisce non solo usando i caccia F-16 forniti dall'Occidente. Ma annunciando di aver testato con successo un missile balistico di fabbricazione ucraina, arma fondamentale per attaccare a lungo raggio la Russia, a darne la notizia lo stesso presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Potrebbe essere troppo presto per parlarne, ma voglio condividere la notizia con voi» ha detto al forum "Ucraina 2024. Indipendenza a Kiev". E intanto prova a sfondare su Belgorod, al confine con la regione di Kursk, oltrepassando il confine russo. La regione di Belgorod viene usata dalle forze di Mosca come base logistica e zona per il dispiegamento dei militari. Circa 500 soldati ucraini hanno attaccato due posti di blocco nei villaggi di Shebekino e Novaya Tavolzhanka. E cresce un altro allarme.

I soccorritori ucraini sul luogo del disastro dopo l'attacco missilistico a Kryvyi Rih, nella regione di nella regione di Dnepropetrovsk contro un hotel. Almeno tre persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite. Dopo la nuova ondata di pesanti raid delle forze di Mosca in Ucraina, il presidente Zelensky ha sottolineato che i colloqui di pace con Putin sarebbero in questo momento «privi di significato»

Kiev, primo missile balistico Rischio nucleare a Kursk

▸Continua la pioggia di razzi russi. Le truppe ucraine provano a sfondare a Belgorod. L'allarme dell'Aiea: «Tracce di attacchi di droni vicino alla centrale»

IL SOPRALLUOGO

Il direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'energia atomica (Aiea) Rafael Grossi, è volato a Kurchatov, dove si trova la centrale russa di Kursk ha riferito l'agenzia Tass. Grossi ha affermato di avere «visto tracce di attacchi di droni» sul territorio dell'impianto e ribadito l'appello alle parti in conflitto perché la centrale non sia un obiettivo di attività militari in nessuna circostanza, sottolineando come esista il «pericolo di un incidente nucleare» anche se ritiene «prematuro paragonare la situazione a Kursk a quella di Chernobyl». Nei giorni scorsi il presidente russo, Vladimir Putin, aveva denunciato che le forze armate ucraine avevano tentato di colpire la centrale, auspicando una verifica dell'Aiea all'impianto.

Il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, durante la visita alla centrale nucleare di Kursk

GLI ATTACCHI

Il governatore di Belgorod, Vyacheslav Gladkov, secondo quanto riporta la Bbc ha parlato di «attacchi in tre località nella regione russa di Belgorod». Distrutto un magazzino, colpita da un drone un'auto su cui viaggiava una famiglia di cinque persone, un bambino è morto. Di fatto il capo delle forze armate ucraine, Oleksandr Syrskyi, ha affermato che attualmente l'Ucraina controlla quasi 1.300 chilometri quadrati di territorio russo e un centinaio di insediamenti. Nel suo bilancio parla di 594 soldati russi fatti prigionieri, da quando è iniziata l'offensiva nella regione di Kursk. «L'operazione nel Kursk non è collegata a nessuno dei punti della Formula di pace, è collegata al secondo summit per la pace in Qatar» perché «è uno dei punti del piano di vittoria dell'Ucraina», ha dichiarato Zelensky su The Kyiv Independent. E dopo i nuovi raid russi, su Telegram, ha annunciato: «Risponderemo sicuramente». Al contempo, è tornato a chiedere il via libera per l'uso di armi occidentali in territorio russo.

L'ELENCO

Da qui la mossa di Kiev. Una lista di target a lungo raggio di alto valore da colpire in Russia. Dovrebbero presentarla agli Usa gli inviati di Zelensky, il ministro della Difesa Rustem Umerov e il consigliere senior del presidente, Andriy Yermak. Sarebbero attesi in settimana a Whashington per sollecitare la rimozione delle restrizioni all'uso delle armi americane - i missili tattici a lungo raggio (Atms) in modo da colpire più efficacemente e in profondità l'invasore. Mentre continua il pressing sugli Usa, Zelensky ha annunciato di voler presentare un piano di pace a Joe Biden e ai due candidati alla Casa Bianca, Kamala Harris e Donald Trump. Se la Casa Bianca annuncia ulteriori sostegni, non si pronuncia però sulla rimozione delle re-

ZELENSKY ANNUNCIA: «TESTATO CON SUCCESSO UN VETTORE DI NOSTRA FABBRICAZIONE»

Telegram e l'amico Pavel, così Mosca ha pilotato le fake news sul conflitto

LA PIATTAFORMA

Giorgia Verna

Perché ora? È questa la prima domanda che nasce alla notizia dell'arresto di Pavel Durov, fondatore e amministratore delegato di Telegram. Le accuse sarebbero di utilizzo della piattaforma per attività illecite come il traffico di droga e la distribuzione di immagini di abusi sessuali su minori. Eppure è noto, non solo a chi è nativo digitale, che l'app di messaggistica è sempre stata teatro anche di atti tutt'altro che leciti. Inoltre, la guerra in Ucraina prima, e quella in Israele dopo, stanno mostrando un lato oscuro della piattaforma, dove è possibile, a distanza di un messaggio, ottenere un fucile Ak47 a 1300 o 3500 euro.

COME FUNZIONA TELEGRAM

Scaricare e utilizzare Telegram, però, non è nulla di complicato: bastano un nome utente e un cellulare. Nata nel 2013, da un'idea del programmatore russo con il supporto del fratello Nikolaj, l'app con l'aeroplanino di carta si presenta come un normale strumento di messaggistica, con accesso ai contatti, possibilità di inviare foto, video, sticker, file, contatti e posizioni. È stata una delle prime, però, a inserire la creazione dei canali da cui fare broadcasting verso un elevato numero di utenti, e dunque di poter raggiungere, con un singolo messaggio, un numero vastissimo di persone. Se con Whats'app, ad esempio, si può chattare in gruppi con massimo 256 iscritti, sulla piattaforma di Durov si arriva a ben 200mila. Una specie di social network, insomma. Un esempio? Il broadcast di "Ultim'ora" che manda aggiornamenti in tempo reale di ciò che accade nel mondo. Le principali qualità per cui viene apprezzata e utilizzata l'app sono la capacità di mantenere elevata la qualità grafica dei

TRA LE FUNZIONALITÀ SPECIFICHE DELL'APP L'ANONIMATO E L'AMPIA POSSIBILITÀ DI «ALLARGARE» LE CHAT

TELEGRAM La piattaforma ideata da Durov

I RISCHI: DAL TRAFFICO DI ARMI ALLO SPACCIO DI DROGA FINO ALLA CONDIVISIONE DI MATERIALE PEDO-PORNOGRAFICO

La nuova Guerra Fredda

I NUMERI

30mila
Il numero di soldati spostati dalla Russia nel Kursk secondo il comandante in capo delle forze armate ucraine, Syrsky

1.294
Il numero di chilometri quadrati di territorio russo controllati da Kiev nel Kursk. Dall'inizio dell'offensiva ucraina sono trascorsi 21 giorni

594
Il numero di prigionieri russi catturati dall'esercito ucraino da quando è iniziata l'incursione nella regione oltre confine di Kursk

strizioni. Di certo secondo Zelensky dopo la nuova ondata di attacchi i colloqui di pace con Vladimir Putin sarebbero in questo momento «privi di significato, perché non vuole porre fine alla guerra con mezzi diplomatici». Putin sarebbe disposto ad avviare negoziati a condizione che Kiev riconosca la cattura del 30 per cento del territorio ucraino. «Non staremo al suo gioco».

GLI SCENARI

La presidenza ucraina ha anche auspicato che il prossimo summit per la Pace volto a porre fine alla guerra si svolga in un paese del Sud globale. Il primo si è svolto a giugno in Svizzera, presenti leader di 90 Stati. La Russia come la Cina è stata esclusa dall'incontro. Ma l'Ucraina ha cambiato strategia. «Se i russi vogliono partecipare al secondo vertice, ci saranno» ha detto Zelensky. Scenario alquanto improbabile dopo l'affondo dell'Ucraina nella regione russa di Kursk. E dopo le incursioni russe che hanno preso di mira civili e decine di siti energetici importanti, il presidente americano Joe Biden, torna a condannare gli attacchi che mirano a «far sprofondare l'Ucraina nell'oscurità. Voglio essere chiaro: la Russia non avrà mai successo e non mai spezzato lo spirito della popolazione ucraina». Da qui la promessa di un sostegno incrollabile: «Gli Usa continueranno a guidare una coalizione di oltre 50 Paesi, coalizione che sta fornendo all'Ucraina l'equipaggiamento militare e sistemi di difesa e intercettori».

Dopo l'ennesima escalation, il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, convocherà a breve una riunione del Consiglio Nato Ucraina su richiesta di Kiev, ha annunciato il portavoce, Farah Dakhlallah, precisando che la riunione si terrà a livello di ambasciatori. «Il ministro della Difesa ucraino Rustem Umerov informerà gli alleati, in video collegamento, sulla situazione sul campo di battaglia e le necessità prioritarie in termini di capacità». La riunione, in programma oggi, arriva «dopo una recente ondata di pesanti raid russi contro i civili e le infrastrutture ucraine. Gli alleati della Nato hanno assicurato supporto sostanziale alla difesa aerea ucraina e sono impegnati a rafforzare ulteriormente le difese ucraine».

Raffaella Troili

Durov, caso diplomatico tra Cremlino e Occidente «Gli Usa dietro l'arresto»

▶Secondo Mosca, la Francia ha agito su pressioni della Cia che cerca le "chiavi" dei movimenti bellici russi. Lavrov: «Il punto più basso delle relazioni con Parigi»

LO SCONTRO

«La Francia ha arrestato il comandante delle comunicazioni delle Forze armate russe». La frase semiseria corre su Telegram, la piattaforma di messaggistica da 950 milioni di utenti che va per la maggiore anche in Russia, rilanciata dai blogger militari pro-guerra con accenti più o meno urgenti di ansia per le difficoltà che potrebbe avere Telegram, forse il più importante e sicuro strumento di comunicazione tra centri di comando e unità militari di Putin a ridosso della prima linea. E forse è questo uno dei motivi reali dell'arresto di Pavel Durov, il suo fondatore 39enne, finito sotto custodia dopo essere atterrato allo scalo di Parigi Bourget col suo jet privato (dopo una giravolta nei cieli registrata dall'App Flightradar, quasi che sapesse che cosa lo attendeva). Il suo fermo è stato prorogato fino al limite delle 96 ore, con 12 possibili accuse pendenti, anche se indirizzate a "persona sconosciuta", segno che l'obiettivo finale dei magistrati potrebbe non essere lui.

GLI EMIRATI ARABI, DI CUI IL FONDATORE DI TELEGRAM POSSIEDE IL PASSAPORTO, CHIEDONO L'ACCESSO CONSOLARE

ZONE D'OMBRA

I blogger russi osservano che dall'agosto 2023 comunica su canali Telegram anche l'ufficio del Procuratore capo che ha ordinato l'arresto. L'affaire è pieno di misteri. Il direttore dei servizi russi, Sergey Naryshkin, confida che Durov non permetta il trasferimento dei codici coi quali decrittare le conversazioni su Telegram. Mosca ritiene che dietro la decisione vi sia Macron e dietro Macron la Casa Bianca. La Cia avrebbe preteso (non ottenuto) la "chiave" per entrare proprio nelle conversazioni sensibili su movimenti bellici e tutte le altre informazioni utili militari. Il miliardario russo aveva però lasciato la Russia proprio per le pressioni ricevute, e il più delle volte respinte, dal regime putiniano per informazioni su Navalny e sul dissenso interno. Di qui anche la quadrupla cittadinanza: russa, francese, emiratina e dell'Isola caraibica di St. Kitts e Nevis. Gli Emirati arabi uniti hanno già chiesto l'accesso immediato dei servizi consolari al prigioniero vip, e la Russia si prepara a fare lo stesso. Interventi ai massimi livelli, a riprova del potere esercitato dal padrone del messenger.

Pavel Durov, 39 anni. Le manette al fondatore di Telegram sono scattate sabato scorso in Francia dopo essere stato bloccato all'aeroporto parigino di Le Bourget. L'arresto dopo un mandato di ricerca francese, spiccato sulla base di un'indagine dell'ufficio per la violenza sui minori

L'ATTACCO

«Le relazioni tra Mosca e Parigi sono al punto più basso, anche per la posizione riguardo alla libertà d'espressione e, in generale, alla diffusione di informazioni, e sul rispetto dei giornalisti», attacca inopinatamente il ministro degli Esteri di Mosca, Sergei Lavrov. E il portavoce di Putin, Dimitri Peskov, contesta l'affermazione su X di Macron, per cui l'affaire Durov non sarebbe nient'altro che un caso giudiziario, non politico. «Le accuse sono davvero molto serie – dichiara – e richiedono prove altrettanto serie, altrimenti si tratterebbe del tentativo diretto di violare la libertà di comunicazione, e si potrebbe parlare di intimidazione diretta verso il capo di una grande azienda. Cioè esattamente una questione politica, cosa negata da monsieur Macron». In concreto, la domanda che si pongono i blogger militari russi è se questo arresto possa modificare il corso della guerra o almeno costringere i generali russi a correre ai ripari. Per Andrei Medvedev, popolare conduttore televisivo pro-guerra, Telegram è stata la principale app di messaging usata in battaglia. «Spero adesso che l'esercito pensi seriamente a creare una propria app militare per le forze armate, perché nessuno sa se Telegram continuerà a essere quello che è o se esisterà più». Il blogger Alexei Sukhonin, citato da The Times, definisce l'internamento di Durov «potenzialmente la più grande tragedia di agosto». Peggio dell'invasione di Kursk.

In realtà, il fondatore di Telegram aveva negato qualsiasi collaborazione con l'Fsb, il servizio erede del sovietico Kgb, salvo a un certo punto piegarsi alle ingiunzioni del regime sulla rete di candidati di Navalny, il dissidente morto in Siberia. E c'è chi osserva, su Telegram, che Telegram negli Stati Uniti ha risalito le posizioni fra le app di messaggistica proprio dopo gli eventi di Parigi Le Bourget, invece di collassare, e che le misure di protezione della privacy di Signal e dello stesso Messenger Facebook sarebbero ancora più "blindate" di quelle di Telegram, a meno di non acquistare una versione premium. Suggestivo il commento della Guida Suprema dell'Iran, Ali Khamenei, che incontrando il neo-eletto presidente Pezeshkian gli ha detto: «Hai visto che la Francia ha arrestato questo povero ragazzo? Sì, sono proprio severi. Questo perché ha violato la governance su internet. Violare la governance è inaccettabile. Governi un Paese, hai una responsabilità. Non puoi permettere a nessuno di violare la tua governance». Ieri, infine, sono stati rilasciati la guardia del corpo di Durov e la sua assistente e "crypto coach", Yulia Vavilova, con la quale presumibilmente il miliardario ha quella che viene definita «una relazione stretta».

Sar. Migl.

USO ILLEGALE
Le caratteristiche dell'app l'hanno resa tra i canali di comunicazione preferiti da gruppi criminali e terroristici internazionali: a lato, per esempio, un canale gestito su Telegram e rivolto a esponenti dell'Isis

propri contenuti e la possibilità di supportare l'invio anche di file molto pesanti, e quindi anche di video molto lunghi. Ecco che con buona qualità, tanti gigabyte e broadcasting si ottiene cocktail perfetto per la pirateria. Uno dei primi utilizzi dell'app azzurra, infatti, è l'invio illecito di film, video e canzoni.

L'ANONIMATO

A questi tre ingredienti, tendenzialmente positivi, ne va aggiunto un quarto. Telegram, rispetto ad altri servizi di messaggistica, dà la possibilità di nascondere il proprio numero di telefono quando si interagisce con altri utenti, non solo nelle conversazioni uno-a-uno, ma anche nei gruppi. Non c'è bisogno di inserire, dunque, il proprio nome, ma basta anche una lista casuale di lettere e numeri da associare al proprio account per proteggere la propria identità. L'anonimato ha permesso così ai canali Telegram di passare da innocenti chat di informazione a vere e proprie chat illecite: dalla vendita di droga e armi, fino ad arrivare alla pedopornografia.

LA GEOLOCALIZZAZIONE

La funzione «Trova persone vicine» permette di visualizzare gli utenti che hanno deciso, per vari motivi, di rendersi visibili tramite appunto geolocalizzazione. Tutto ciò può essere fatto rimanendo «invisibili», cioè senza mostrarsi a propria volta. Anche questa funzionalità è uno dei principali motivi per cui la piattaforma viene utilizzata per la vendita di sesso, droga, armi e documenti falsi. Durante la pandemia, questa opzione era stata particolarmente utile per la vendita illecita di falsi green pass. Comprare è facile. Difficile, però, è risalire a chi c'è dietro.

LA DISINFORMAZIONE

Durante la guerra in Ucraina, molti account filo-russi hanno utilizzato i canali Telegram per riempire la piattaforma di bot ossia di software automatizzati. Lo scopo? Diffondere disinformazione. Per questo, poche settimane dopo l'invasione, lo stesso Pavel Durov era intervenuto ipotizzando di rendere più restrittiva la policy di condivisione in Ucraina e in Russia. Poi aveva fatto retromarcia, dopo aver compreso che la sua app era diventata una chiave della comunicazione sul conflitto. Sì, perché non bisogna gettare il bambino con l'acqua sporca. Telegram è stato e resta uno dei principali canali dove i cittadini ucraini, e anche i reporter di guerra, hanno reperito le informazioni. Le sue funzionalità la rendono una delle migliori app di messaggistica mai sviluppate e, come per la paura dell'intelligenza artificiale, ciò che serve non è rottamare lo strumento, ma di regolamentarlo.

MA LA PIATTAFORMA È STATA ANCHE UTILIZZATA DAGLI UCRAINI PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI

IL RETROSCENA

Meloni: «Sono tornata» Trattativa con Bruxelles per Fitto vicepresidente

▸La premier a palazzo Chigi dopo la pausa estiva riapre il confronto con von der Leyen
Ieri lungo colloquio con il ministro: si riapre la mediazione sulle concessioni balneari

ROMA Chi fa da sé fa per tre. Deve averlo pensato ieri Giorgia Meloni quando, dal suo ufficio a palazzo Chigi, si è auto-prodotta finanche il video postato sui social con cui ha annunciato il suo rientro dalle ferie. «Eccomi qua, sono ricomparsa, richiamate tutte le unità», scandisce a braccia larghe e in camicia giallo canarino la premier, a mo' di sfottò nei confronti di chi ha cercato di raccontare il suo soggiorno estivo a Ceglie Messapica e poi ha provato a ricostruire i suoi spostamenti negli ultimi giorni, quando ha lasciato masseria Beneficio per restare fuori dai radar.

LA TRATTATIVA

Un piglio («Sono pronta a proseguire il mio lavoro con ancora maggiore determinazione») con cui Meloni ha ripreso in mano anche i dossier rimasti in sospeso sulla scrivania. In primo luogo la trattativa per il nuovo Commissario italiano da mandare a Bruxelles. Il nome è e resta quello del ministro Raffaele Fitto, per quanto la sua successione sia ancora piuttosto nebulosa tra interim fino al 2025 e varie sfumature di spacchettamento. Dopo alcuni giorni di riflessione la premier, che ieri ha ricevuto Fitto per un lungo faccia a faccia di quasi tre ore, sentirà a breve Ursula von der Leyen ribadendo alla presidente della Commissione di non potersi accontentare di una poltrona ordinaria, ma di aspettarsi almeno una vicepresidenza. Il pacchetto di deleghe prospettato già nei mesi scorsi - Pnrr e Coesione - sarà reputato sufficiente da Palazzo Chigi solo nel caso in cui sia affiancato da un'altra stelletta da appuntare sul bavero del quasi ex ministro. «Se ottenessimo la vicepresidenza esecutiva sarebbe un capolavoro», confida uno dei fedelissimi. «E se non fosse esecutiva sarebbe comunque un buon risultato», aggiunge. «Se Fitto divenisse commissario "semplice" invece, sarebbe un dito nell'occhio», conclude. Al di là del corposo portafogli da quasi mille miliardi di euro che l'italiano avrebbe in dote a *rue de Berlaymont*, se avesse un vicepresidente a cui rispondere ne uscirebbe pesantemente depotenziato. Così come qualora non strappasse la vicepresidenza, Meloni non potrebbe rivendicare un suo personale successo politico nella trattativa europea perché la delega sarebbe tutto sommato paragonabile a quella ottenuta per Paolo Gentiloni nel 2019. Un gioco di incastri e nervi saldi che la premier ha tutta l'intenzione di replicare anche sul fronte interno. Non appena arrivata a Roma ha infatti convocato per mercoledì prossimo (il 4 settembre) l'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia, a due anni di distanza dall'ultima volta. Nella sala Tatarella di Montecitorio Meloni ha in mente di serrare i ranghi in quello che reputa «un momento importante» alla vigilia di una finanziaria e di un autunno difficile. «È un modo per dire "io ci sono"» spiegano da via della Scrofa, ma pure per disinnescare certe acredini nate con gli alleati dopo un'estate di fughe in avanti. Non solo, a testimonianza della volontà di mostrarsi leader di partito oltre che premier, Meloni metterà la faccia sulla cacciata del deputato Andrea De Bertoldi (già espulso dal collegio dei probiviri di FdI) e richiamerà all'ordine coloro che non hanno ancora pagato la propria quota di iscrizione a FdI.

«SONO ANCORA PIÙ DETERMINATA» E LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONVOCA ANCHE L'ESECUTIVO DI FDI

VIDEO
«Eccomi qua, sono ricomparsa, richiamate tutte le unità: sono a Palazzo Chigi». Così in un video sui suoi social Giorgia Meloni ha ironizzato sulle polemiche nate negli ultimi giorni delle sue vacanze, quando è rimasta fuori dai radar. A Chigi la premier ha incontrato il ministro Raffaele Fitto (foto sopra)

LE CONCESSIONI

Un modo per mostrarsi saldamente al timone, insomma. Un po' come la premier ha deciso di fare anche sul tema balneari. Dopo anni passati ad ascoltare le sirene strenuamente No Bolkestein, Meloni si è infatti convinta della necessità di una mediazione con Bruxelles. E cioè di mettere a bando le concessioni prima che, ricorrendo alla Corte di Giustizia europea, l'Italia si trovi costretta ad applicare la normativa senza poterne mediare i contenuti. Il compito è nelle mani di Fitto. In qualità di ministro degli Affari Ue, il politico pugliese vorrebbe chiudere la partita prima del suo incarico formale che arriverà venerdì, dopo il vertice a tre tra Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini e al termine del Cdm. Per farlo però sta aspettando di capire quali sono realmente i margini entro cui muoversi nel nuovo Dl Salva-infrazioni. In particolare per quanto riguarda il capitolo indennizzi e mini-proroghe (solo in casi specifici). Novità potrebbero arrivare nelle prossime ore anche perché, spiega una fonte vicina al dossier, per chiudere la questione serve che tutti i leader della maggioranza chiariscano una volta per tutte la propria posizione. Del resto un testo concordante con le indizioni comunitarie diventa *de facto* inemendabile (anche per non ricadere sotto la scure del Quirinale) e, quindi, Meloni chiederà anche a Salvini e Tajani di metterci la faccia. Magari già nel cdm di venerdì o al più tardi nei primissimi giorni di settembre. «Con ancora maggiore determinazione», appunto.

Francesco Malfetano

Si studia la rimodulazione dell'assegno per i figli Lega, muro sulle pensioni

▶Dopo le dipendenti si vuole estendere il bonus mamma a partite Iva e autonomi Durigon: «Le finestre mobili non si toccano». Forza Italia rilancia sugli assegni minimi

LE MISURE

ROMA Si riapre il capitolo previdenziale sulle pressioni della Lega per non toccare le finestre mobili di uscita, garantendo invece maggiore flessibilità, e sulle spinte di Forza Italia per alzare le pensioni minime. Un dossier che, in ottica della manovra, al Mef come al ministero del Lavoro non vorrebbero toccare, viste le difficoltà strutturali in un'Italia che invecchia sempre di più e cresce - seppure in tendenza con l'Europa - ancora lentamente. I due dicasteri sembrano al momento più impegnati su altri versanti: in primo luogo confermare, se non ampliare, i provvedimenti principali della scorsa manovra come il taglio al cuneo fiscale e il bonus mamma. Che da soli, rispettivamente, valgono 10,7 e 4 miliardi di euro. In pratica, oltre la metà di una finanziaria che a oggi si sta delineando intorno ai 25 miliardi di euro.

Eppoi c'è da fare i conti con l'assegno unico e universale per le famiglie con figli a carico: una misura finita nel mirino della Ue e che il ministero della Famiglia guidato da Eugenia Roccella vuole rimodulare. Oltre a intervenire su una serie di errori formali, inseriti nella stesura della legge originaria, cioè quella approvata nel 2022 dal governo Draghi. In primis sulle sovrapposizioni tra questo strumento e l'Isee, che finiscono per penalizzare i nuclei più numerosi nell'accesso alle prestazioni welfaristiche.

IL VERTICE

Venerdì è previsto un vertice di maggioranza sulla manovra Ieri intanto, e terminate le vacanze, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è rientrato in via XX Settembre e ha avuto il primo confronto con i tecnici sulla legge di bilancio, che deve arrivare in Parlamento entro il 20 ottobre. Intanto, e sempre dal ministero dell'Economia, si fa sapere che Giorgetti porterà a metà settembre il piano strutturale di bilancio da consegnare all'Europa, uno dei passaggi principali per capire le politiche finanziarie e di rilancio italiane.

I TECNICI DEL MEF E DEL LAVORO NON VORREBBERO TOCCARE IL CAPITOLO PREVIDENZIALE

Come detto, in queste ore, è il capitolo welfaristico - nel senso più ampio del termine - al centro di tavoli e simulazioni. Il governo, per esempio, sta accelerando sulle "rettifiche" all'assegno unico e universale per le famiglie a carico. Il provvedimento, dopo l'aumento voluto dall'esecutivo Meloni, vale oltre 19 miliardi. Una cifra che da sempre "intimorisce" i guardiani del rigore della Ragioneria generale dello Stato. Difficilmente sarà possibile incrementare questo strumento, che ha visto l'Inps erogare per i primi cinque mesi del 2024 8,1 miliardi di euro a 6,2 milioni di nuclei, che a loro volta hanno a carico 9,8 milioni di figli. Però c'è da risolvere un nodo che sta creando non pochi problemi ai nuclei più numerosi: l'assegno finisce per aumentare l'Isee dei contribuenti interessati, i quali finiscono per registrare un indicatore più alto e per non poter accedere a sgravi e a tariffe agevolate per alcuni servizi welfaristici. Il tavolo apposito creato dai ministeri della Famiglia, del Mef e del Lavoro per riformare l'Isee sta studiando una norma per evitare sovrapposizioni.

CONSENSO

Si registra un sostanziale consenso nella maggioranza per estendere il bonus mamma - cioè uno sgravio contributivo tra i 110 e i 250 euro - anche alle partite Iva, alle lavoratrici autonome e alle professioniste. Allo stesso modo saranno confermate le decontribuzioni ulteriori sulle nuove assunzioni, per le donne o per il Sud.

Sul versante delle pensioni la Lega ha tuonato contro l'ipotesi circolata 24 ore fa di estendere da 3 a 6/7 mesi la "finestra mobile" per chi sceglie di uscire con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 mesi per le donne). «Io non so se c'è qualcuno nella Ragioneria che cerca sempre di trovare i numeretti e quindi di innalzare questa soglia, ma le finestre non si toccano», ha fatto sapere Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro e plenipotenziario del Carroccio sulla previdenza. Il quale ha pronta una sua proposta su Quota 41, che al momento non convince gli altri partiti della maggioranza.

Nel centrodestra, invece, Forza Italia rilancia ancora sull'innalzamento delle pensioni minime a mille euro al mese. «Il taglio del cuneo fiscale e gli interventi a favore delle pensioni minime sono tra le nostre priorità», ha fatto sapere il senatore azzurro Maurizio Gasparri. C'è cautela su questo fronte sia al Mef sia al ministero del Lavoro: soltanto per venire incontro agli oltre due milioni di percettori di assegni con trattamento minimo ci vorrebbe una cifra non lontana da quella necessaria per rifinanziare il cuneo. Dal canto suo il governo, prima di aumentare l'entità, sta lavorando per trovare le risorse per confermare l'aumento delle minime introdotto con la scorsa finanziaria e salite a 614,77 euro.

F. Pac.

IL CANTIERE DELLA MANOVRA

Misura	Costo
Taglio del cuneo contributivo	10.790
Sostegno a investimenti ZES	1.900
Missioni internazionali	960
Detassazione premi	832,9
Sostegno agli indigenti	650
Taglio IRPEF	615,8
Riduzione canone RAI	430
Fondo garanzia prima casa	282
Bonus mamme con due figli	368,1
Sostegno profughi Ucraina	274
Nuova quota 103 e opzione donna	260,5
Gestione emergenze	239,8
Strade sicure	149,8
Fondo occupazione e formazione	140
Altre misure	279,3

Quanto costano le misure che scadono a fine anno?

18 TOTALE miliardi

Fonte: UPB

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il ministero dell'Economia ha fatto sapere che il Piano strutturale di Bilancio previsto dalle nuove regole europee sarà approvato entro la metà di settembre e inviato a Bruxelles

In sei mesi via in 28mila con meno di 60 anni

LA PREVIDENZA

ROMA Circa la metà delle persone che vanno in pensione anticipata lo fa prima di aver compiuto 62 anni, mentre circa il 28% va a riposo prima di averne compiuti 60: gli assegni di pensione anticipata con decorrenza prima dei 60 anni, emerge dal Monitoraggio sui flussi di pensionamento riferito al primo semestre 2024, sono stati 27.962 su 99.707 pensioni anticipate complessive decorrenti nel periodo. Il dato è legato al lavoro precoce e al canale di uscita che consente il pensionamento una volta raggiunti i 42 anni e 10 mesi di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica e attesi i tre mesi di finestra mobile previsti.

LA PLATEA

Il numero più consistente è quello dei lavoratori dipendenti del settore privato con 17.074 pensioni anticipate erogate prima dei 60 anni con il 33% del totale. Le pensioni anticipate erogate prima dei 62 anni, età soglia per potere accedere a Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi oltre a 7 mesi di finestra mobile nel privato e 9 nel pubblico) sono circa la metà delle anticipate e il peso si può intuire dall'età media delle pensioni anticipate. Ad eccezione di quelle della gestione dei commercianti che hanno un'età media alla decorrenza di 62 anni, le altre pensioni anticipate restano ampiamente al di sotto dei 62 anni con i dipendenti del settore privato a 61,2 anni, i coltivatori diretti a 61,1, gli artigiani a 61,3 e i pubblici a 61,7.

Fra. Bis.

Piano di rientro in sette anni freno alla spesa pubblica Taglio del cuneo tra le riforme

IL CASO

ROMA Il lavoro sul documento per ora è rimasto sotto traccia. Ma l'approvazione del Piano strutturale di Bilancio che le nuove regole europee impongono di trasmettere a Bruxelles entro il 20 settembre, sarà un passaggio cruciale per il governo. Ieri si sono inseguire voci di una possibile approvazione in consiglio dei ministri già la prossima settimana. Ma fonti del ministero dell'Economia hanno frenato: se ne parlerà a metà settembre, nessuna accelerazione. Il Piano, comunque, oltre che alla Commissione sarà trasmesso anche al Parlamento. E la ragione è semplice. Quello che sarà scritto nel documento sarà vincolante per l'esecutivo fino alla fine della legislatura.

LE TAPPE

Gli impegni che saranno presi sulla "traiettoria" della spesa pubblica non potranno essere modificati. Si potranno ridiscutere solo, se e quando cambierà la maggioranza di governo. Il documento insomma, sarà una sorta di tavola della legge per i conti pubblici nei prossimi anni. Allora è bene capire come funziona e cosa ci si può attendere che venga scritto al suo interno. Il Piano servirà a mettere il debito pubblico su una traiettoria "sostenibile" attraverso il controllo della spesa pubblica primaria netta corrente. Un conteggio dal quale saranno esclusi gli interessi sul debito, i fondi finanziati dall'Ue, come il Pnrr e la coesione, e i costi della cassa integrazione.

Il principio è semplice: si tiene a bada la spesa, così si fa meno deficit e il debito si riduce. La Commissione europea ha già trasmesso in forma riservata al governo la "traiettoria" di spesa che dovrà essere rispettata, ossia di quanto le uscite correnti potranno salire nei prossimi anni per tenere a freno il debito.

Un numero che, secondo quanto trapela, è inferiore al 2% (1,7-1,8%). Il governo inoltre, dovrà garantire che tramite il controllo della spesa, il deficit strutturale scenda il prossimo anno di una cifra attorno ai 12 miliardi (circa lo 0,6 per cento del Pil). È esattamente questo il sentiero stretto dentro il quale Palazzo Chigi e governo si muovono per disegnare la prossima manovra di bilancio. Con un'aggiunta. L'Italia chiederà che il piano di rientro abbia una durata di 7 anni invece che i canonici 4 previsti dal nuovo Patto europeo.

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA: IL TESTO PRONTO PER METÀ SETTEMBRE SARÀ TRASMESSO ALLE CAMERE

Per ottenere questa "estensione" il Piano strutturale di Bilancio che sarà sottoposto al Parlamento, dovrà prendere impegni vincolanti su una serie di riforme, partendo da quelle raccomandate dalla Commissione europea. Tra queste, per esempio, c'è la «riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde». Il taglio del cuneo e la revisione delle tax expenditures, sono i soli due capitoli dati per certi nella prossima manovra. L'altro punto sottolineato dall'Ue nelle sue raccomandazioni, è andare avanti nell'attuazione del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, eliminando gli ostacoli che ancora rallentano l'attuazione degli investimenti. Poi ci sono, come sempre, i richiami alla concorrenza nel commercio, per i taxi, per gli stabilimenti balneari. Ma anche il contrasto al calo demografico attraverso politiche di attrazione di giovani talenti, oltre che alla chiusura di tutti i meccanismi di pensionamento anticipato.

LA TRAIETTORIA

Nei documenti ufficiali della Commissione e in quelli del Tesoro, c'è già scritto molto del sentiero che il governo sarà chiamato a seguire nei prossimi sette anni. Il passaggio in Parlamento servirà a dare consapevolezza anche ai partiti e ad impegnare tutta la maggioranza sul sentiero di rientro dal debito che sarà concordato con Bruxelles. Lo scorso anno il governo Meloni quando presentò la manovra, la fece accompagnare da un patto di "non emendabilità" tra i partiti. Una volta che sarà approvato il sentiero della spesa sarà difficile che poi le forze della maggioranza possano chiedere di deviare.

Andrea Bassi

IL NUBIFRAGIO

Violento nubifragio nel Casertano frana travolge madre e figlio: dispersi

Due dispersi, case allagate, automobilisti intrappolati, strade che si sono trasformate in torrenti e frane. Piogge torrenziali e nubifragi hanno colpito nel tardo pomeriggio alcune zone nelle province di Caserta ed Avellino. Nella provincia di Caserta i due dispersi. Sono mamma e figlio, la prima Agnese Minieri di 82 anni, il secondo Giuseppe Guadagnino di 41 anni. Erano usciti con l'Apecar per andare a raccogliere le nocciole e non sono rientrati. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notte. Il mezzo sul quale si trovavano mamma e figlio è stato ritrovato nella tarda serata accartocciato. Lo smottamento si è verificato nella frazione collinare di Talanico del comune di San Felice a Cancello. La stessa zona che già nel '98 fu colpita da una frana. Numerose famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Le strade del piccolo centro sono state invase da un fiume di fango e detriti. «Stiamo facendo convergere a Talanico tutti i mezzi a disposizione, anche i cani per la ricerca di persone», ha detto il comandante dei Vigili del Fuoco di Caserta Paolo Massimi. Alle ricerche ha partecipato anche il sindaco Emilio Nuzzo: «Mai vista una situazione simile, stiamo vivendo un inferno, spero di ritrovare in vita Agnese e Giuseppe».

LA TRAGEDIA

Il fiume di fango è detriti è sceso a tutta velocità dalla collina che sovrasta la frazione, a causa del terreno indebolito dalle forti piogge cadute nel pomeriggio e per la mancanza di alberi, andati in fiamme in un rogo divampato a inizio agosto. Una tragedia annunciata, anche per la mancanza della manutenzione proprio del verde delle province colpite. Soprattutto in quella di Caserta. Le raffiche di vento, che hanno sferzato il capoluogo con particolare forza intorno alle 16 e poi dopo le 18.30, hanno fatto danni soprattutto agli alberi non potati da quattro anni. Numerosi i rami che si sono staccati dai fusti precipitando al suolo, fortunatamente senza fare danni a cose e persone.

IRPINIA

Danni ingenti anche nell'Avellinese, in particolare a Baiano, Mugnano del Cardinale e Sirignano. Diversi automobilisti, rimasti bloccati nelle auto, sono stati soccorsi e portati in salvo dal fiume di acqua e fango che, a causa dell'esondazione del Regio Lagno, nel comune di Sirignano, ha invaso la Statale 7 fino al centro abitato di Mugnano del Cardinale. Momenti di paura per un ragazzo di 12 anni, di cui non si avevano più notizie: si trovava al piano terra di un'abitazione tra i due comuni ed è riuscito a mettersi in salvo aggrappandosi alle inferriate e salendo al primo piano della casa, nel frattempo invasa completamente dall'acqua. Chiusa temporaneamente l'A16 Napoli-Canosa per consentire ai mezzi di soccorso di liberare l'area di ingresso al casello di Baiano da acqua e detriti e per la caduta sulla carreggiata di un muro di contenimento.

I soccorritori ritrovano l'apecar dei due dispersi. Sopra il centro della frazione Talanico di San Felice a Cancello invaso da un fiume di acqua e fango

A SAN FELICE A CANCELLO IL FANGO TRAVOLGE L'APECAR SUL QUALE SI TROVAVANO. LE RICERCHE SOSPESE PER LA NOTTE RIPRENDONO OGGI

PROBLEMI ANCHE A BAIANO NELL'AVELLINESE. ESONDATO UN CORSO D'ACQUA, INVASI SCANTINATI E ABITAZIONI TRAVOLTE AUTO

Il giallo

Sharon, caccia al ciclista "testimone" dell'omocidio

Da un lato l'analisi del conto bancario, i bonifici a Scientology e i racconti di amici e conoscenti. Dall'altro gli accertamenti sulla misteriosa figura in bicicletta, presente sulla scena del crimine quella notte e che adesso sembrerebbe identificata. Proseguono su più fronti le indagini per l'omicidio di Sharon Verzeni, la barista di 33 anni uccisa a coltellate in mezzo alla strada a Terno d'Isola, nella Bergamasca. A quasi un mese esatto dal delitto, rimane ancora senza volto il killer che nella notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi ha colpito la donna con quattro fendenti in via Castegnate. Potrebbe invece avere un nome e un cognome l'uomo in bici che, nell'immediatezza del delitto, era stato immortalato mentre percorreva quella stessa strada in contromano. Gli investigatori, che pare si siano fatti un'idea precisa della sua identità e stanno tentando di rintracciarlo, ritengono che possa essere un testimone chiave dell'aggressione o addirittura essere in un qualche modo coinvolto direttamente nel delitto. Da capire anche il perché, in queste quattro settimane, non si sia mai fatto avanti per fornire la propria versione dei fatti.

I fratelli Muto, con le mogli e i figli, partecipano fraternamente al dolore della famiglia Ferrara per la scomparsa della signora

Angelina

amica da sempre, madre e nonna esemplare.

Casoria, 28 agosto 2024

Maurizio e Marina con Annamaria e Federica, Antonio e Angela, Fabrizio e Laura, ed i nipotini Mauriziettto, Marinella e Laura, piangono con infinito dolore la prematura scomparsa dell'amatissimo

Francesco

ricordandone la grande sensibilità e generosità, lo spiccato ed eclettico intelletto e la passione che ha animato ogni singolo istante della sua vita.

I funerali si svolgeranno il giorno 29 agosto alle ore 12 presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone

Napoli, 29 agosto 2024

Dino e Paola Falconio sono vicini ad Annamaria e alla famiglia nel dolore per la scomparsa di

Francesco Forzati

fulgida intelligenza a servizio della passione civile.

Napoli, 28 agosto 2024

Francesco Forzati

Non ci sono parole per un dolore così grande

Vi abbracciamo.

Vittorio e Pallina

Napoli, 28 agosto 2024

Bruno e Liliana Palazzo, Marinella Siniscalchi, Settimio e Rosa Di Salvo, affranti stringendosi alla famiglia tutta, piangono l'improvvisa scomparsa di

Francesco

ricordandone il pensiero illuminato e la profonda sensibilità.

Napoli, 28 agosto 2024

Filippo con Antonio e Ugo, Esther con Giulio e Isabella, costernati per l'improvvisa e prematura perdita del caro Francesco, si uniscono al dolore di Maurizio, Marina, Annamaria, Antonio e Fabrizio nel ricordo di un uomo buono, colto, arguto, brillante, dai molteplici interessi e pieno di gioia di vivere.

PROF. AVV.

Francesco Forzati

Napoli, 28 agosto 2024

Gabriello Piazza con Daniela partecipa con antica amicizia all'immane dolore dei carissimi Marina e Maurizio per la fine di

Francesco Forzati

Napoli, 28 agosto 2024

Gli amici di sempre Marina, Nicla, Nuccia, Rosellina, Alberto e Adriana, Elio e Vittoria, Eugenio e Masa, Massimo e Annamaria, Peppino e Patricia, Pietro e Isabella sconvolti ed increduli abbracciano Maurizio, Marina e la Famiglia tutta nel ricordo di

Francesco

Napoli, 28 agosto 2024

Piergiorgio e Doriana piangono un amico straordinario, sempre presente e attento con affetto sincero nelle nostre vite dai tempi dell'infanzia, e si stringono ad Annamaria, alla piccola Federica e a tutta la famiglia per l'improvvisa perdita di

Francesco Forzati

Avvocato, professore e uomo eccezionale.

Napoli, 28 agosto 2024

Roberto Fabio e Laura Giordano, Maurizio e Barbara Zarone increduli partecipano al grande dolore dei genitori e della famiglia per la prematura scomparsa del caro

Francesco Forzati

Napoli, 28 agosto 2024

Rosa con Felice ed Agnese, Antonia e Vincenzo, ed Andrea, increduli e addoloratissimi, stringono in un forte abbraccio, Marina e Maurizio, Annamaria con la piccola Federica e la famiglia tutta per la perdita del caro

Francesco

Napoli, 28 agosto 2024

Salvio, con Fabio e Winnie, Luca, Checca, Fabio e Federico, Claudia e Fabrizio con Carlo, addoloratissimi per l'improvvisa perdita di

Francesco Forzati

per noi tutti come un fratello, ci stringiamo con amore a Marina, Maurizio, Antonio, Fabrizio e Annamaria con Federica

Napoli, 28 Agosto 2024

Vincenzo Maiello, Giuseppe Amarelli, Cristiano Cupelli, Alberto De Vita, Stefano Fiore, Novella Masullo, Pasquale Troncone, Andrea Abbagnano, Andrea Alberico, Marcello Fattore, Fabrizio Rippa, increduli, partecipano al dolore dei familiari per la prematura e improvvisa scomparsa del caro collega

PROF.

Francesco Forzati

Napoli, 28 agosto 2024

Laura, Federica e Luca, Silvio e Saveria, Marcello e Valeria sconvolti sono vicini a Marina e Maurizio, Antonio, Fabrizio, Annamaria e Federica per la perdita dell'amato

Francesco

Napoli, 28 agosto 2024

Aldo Paolo e Baba affranti piangono con Annamaria, Federica e la famiglia l'amatissimo

Francesco

fratello da sempre e per sempre

Napoli, 27 agosto 2024

Alessandro e Viviana Iuliano increduli di fronte alla scomparsa del fraterno amico

Francesco

si stringono con affetto immenso ad Annamaria e Federica e a tutta la famiglia Forzati

Napoli, 28 agosto 2024

Amico mio carissimo, il tuo sorriso e la tua amicizia mi scalderanno sempre il cuore. Carlo Forte e famiglia si stringono con affetto ad Annamaria e Federica, Marina e Maurizio, Antonio e Fabrizio nel dolore per la perdita del

PROF. AVV.

Francesco Forzati

Napoli, 27 agosto 2024

Andrea R. Castaldo, Maria Elena Castaldo, Fabio Coppola, Giuseppe de Angelis, Giovanni de Bernardo, Elio Lo Monte, Marco Naddeo, Alessandra Rea si uniscono al dolore della famiglia e della comunità accademica per la scomparsa del caro

PROF. AVV.

Francesco Forzati

ricordandone, con profonda stima, intelligenza, cultura e la grande ricchezza umana.

Napoli, 27 agosto 2024

Attoniti per la perdita del caro

Francesco

ci stringiamo ad Annamaria nell'immenso dolore.

Stefano e Valentina, Luigi e Marialuisa, Giuseppe e Fernanda, Roberto e Patrizia

Napoli, 28 agosto 2024

Carlo, Umberto, Marco, Diego, Roberto, Francesco, Arturo, Piero, Fabrizio e Riccardo, con le rispettive famiglie vivono con incredulità e commozione la perdita di

Francesco Forzati

cui sono legati innumerevoli ricordi.

Abbracciano Antonio, Fabrizio, Marina, Maurizio, Annamaria e soprattutto la piccola Federica, con tutto l'affetto che deriva da una vita di amicizia e stima

Napoli, 29 agosto 2024

Carlo ed Erin, Luca e Jacqueline, Marco e Chicca, Piero e Carlotta sconvolti si stringono agli amici di sempre Antonio e Fabrizio, a Maurizio, Marina e Annamaria per la improvvisa perdita di

Francesco

Napoli, 27 agosto 2024

Carlo e Paola, Lucio e Elena, Lorenzo e Mimma, Piero, Lucio M, Marina, Tiziana con i propri figli partecipano sgomenti con profondo affetto all'immenso dolore di Maurizio e Marina per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Francesco

Napoli, 27 agosto 2024

Ciao

Francesco

amico speciale di straordinaria profondità e mai scontata sagacità. Mi mancherai. Francesco d'Aniello

Napoli, 28 agosto 2024

Francesco e Simone con Laura e Francesca abbracciano, attoniti, Annamaria, Antonio, Fabrizio e tutta la famiglia per la improvvisa perdita di

Francesco Forzati

ricordandone sempre la brillante intelligenza, la sagace ironia e la vivace curiosità.

Napoli, 28 agosto 2024

Francesco Forzati

Marisa, Pasquale e Marielda Serrao d'Aquino sono vicini alla famiglia Forzati per l'improvvisa perdita del caro Francesco

Napoli, 27 agosto 2024

Giampino e Rosa,con affetto sincero e profondo abbracciano Maurizio, Marina e tutta la famiglia costernati per la prematura scomparsa del figlio

Francesco Forzati

Napoli, 27 agosto 2024

Giovanna e Lucio, Carlo e Luciana, nel nome di una antica e fraterna amicizia, affranti, si stringono a Marina e Maurizio, Antonio, Fabrizio e Annamaria in questo tristissimo momento per la scomparsa del carissimo

Francesco

Napoli, 27 agosto 2024

Laura con Stefano, Paola con Ferdinando, Guya con Alfredo senza parole abbracciano Marina e Maurizio, Annamaria e la famiglia tutta per la improvvisa scomparsa del carissimo

Francesco Forzati

Napoli, 27 agosto 2024

La Scuola napoletana di scienze penalistiche partecipa con profonda commozione al dolore dei familiari per l'inaccettabile perdita del caro amico

PROF.

Francesco Forzati

ricordandone le doti di indiscusse signorilità, professionalità, passione scientifica e didattica, unite ad un costante impegno civile.

Sergio Moccia, Teresa Bene, Fabrizio Caccavale, Antonio Cavaliere, Francesco Marco de Martino, Fabiana Falato, Clelia Iasevoli, Carlo Longobardo, Valentina Masarone, Barbara Nacar, Chiara Naimoli, Antonio Nappi, Rossella Nicodemo, Giuseppe M. Palmieri

Napoli, 28 agosto 2024

Marcella, Fabrizio con Valentina, Riccardo con Antonella e Lorenzo, si stringono con affetto e commozione alla famiglia Forzati e ad Annamaria nel dolore per la scomparsa di

Francesco

del quale ricorderanno sempre la spiccata sensibilità, la generosità d'animo e l'impegno civile

Napoli, 27 agosto 2024

Marco e Antonella si stringono affettuosamente agli Amici di una vita Maurizio e Marina per la scomparsa del Figlio

Francesco

Napoli, 28 agosto 2024

Massimo e Rosi partecipano con affetto al dolore di Maurizio e Marina per la scomparsa di

Francesco

Napoli, 28 agosto 2024

Nella,Francesco, Susana, Vincenzo,increduli con affetto vicini alla famiglia tutta per la scomparsa di

Francesco Forzati

Napoli, 28 agosto 2024

PROF. AVV.

Francesco Forzati

Mariolina Giancarlo Annalisa partecipano sconvolti al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del carissimo Francesco

Napoli, 28 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Auguri

Mau

Ti immagino qui con noi in ottima forma come nei giorni migliori a festeggiare il tuo onomastico

Napoli, 28 agosto 2024

---

27 agosto 2006
27 agosto 2024

Nicola Casotti

Napoli, 28 agosto 2024

Il direttore
Barbera: «I film raccontano i grandi temi contemporanei»

Il presidente
Il debutto di Pietrangelo Buttafuoco al dinner party

La madrina
Inaugurazione con Sveva Alviti dalle 18.45 su Rai Movie

Il Leone d'oro
Per Sigourney Weaver il premio alla carriera

La giuria
Isabelle Huppert presidente tra Tornatore e la Holland

La Mostra di Venezia

VISIONI
Una scena di «Beetlejuice Beetlejuice» di Tim Burton e, nella pagina accanto, Totò in «L'oro di Napoli» di Vittorio De Sica, presentato ieri sera in versione restaurata

Burton, una favola nera che invade il red carpet

Festival al via con l'anteprima di «Beetlejuice Beetlejuice»: al fianco del regista anche la Bellucci

Titta Fiore

Film attesissimi da ogni parte del mondo, red carpet stellari, folla di divi e di eventi collaterali: si prepara a battere ogni record questa edizione della Mostra di Venezia, al via stasera con l'anteprima assoluta di «Beetlejuice Beetlejuice», la nuova favola nera e adrenalinica di Tim Burton che si annuncia kolossal anche nelle presenze: sono infatti un centinaio gli artisti e i tecnici che accompagneranno il film sul tappeto rosso e, tra le attrici, Monica Bellucci, la diva italiana più internazionale, compagna di lavoro e di vita del regista americano. Nel Palazzo del cinema, la madrina Sveva Alviti condurrà la serata d'apertura, la prima del nuovo presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. In sala ci saranno i ministri Sangiuliano e Salvini, mentre il direttore Alberto Barbera, confermato per altri due anni, promette undici giorni di grandi sorprese, tra film lunghissimi e storie di pochi minuti da guardare sul cellulare, perché i linguaggi del cinema stanno cambiando velocemente e non c'è nulla di più mutevole del racconto delle emozioni.

In un cartellone di grandi contrasti, segnato dal ritorno di temi che sembravano essere diventati di colpo noiosi e obsoleti come il sesso e la passione, oppure da ponderose riflessioni sui tempi difficili che il mondo intero sta attraversando, funestato com'è da guerre, attentati, economie in crisi e clima impazzito, si sono contesi un posto in concorso venerati maestri e talenti emergenti. Già sold out da giorni le proiezioni dei film più attesi, a partire dall'imperdibile «Joker: Folie à deux» di Todd Phillips con Joaquin Phoenix e Lady Gaga, che farà scoprire al folle protagonista la forza dell'amore e la potenza della musica. Il tasso di glamour è già alle stelle.

Cinefili e fan in fibrillazione anche per «Queer» di Luca Guadagnino, con l'ex 007 Daniel Craig alter ego dello scrittore maledetto Williams Burroughs, per Angelina Jolie nei panni di Maria Callas nel biopic di Pablo Larraìn, per Nicole Kidman trasgressiva manager innamorata di un toyboy nel thriller erotico «Babygirl» di Halina Reijn, per il primo film in inglese di Pedro Almodovar, «The Room next Door», con Tilda Swinton e Julianne Moore amiche per la pelle che si ritrovano nella maturità. In un tale trionfo di superstar non potevano mancare due beniamini della Mostra, George Clooney e Brad Pitt: illumineranno il red carpet, protagonisti dell'action comedy «Wolfs -Lupi solitari» del regista degli ultimi «Spidermam» Jon Watts.

Anche il fronte italiano è carico di aspettative. La mission di recuperare pubblico in sala per le nostre produzioni è affidata a una pimpante cinquina. Oltre a «Queer» di Guadagnino, si sfideranno per il Leone d'oro «Campo di battaglia» di Gianni Amelio, con Alessandro Borghi e Gabriel Montesi medici militari in trincea durante la Prima Guerra Mondiale, «Vermiglio» di Maura Delpero che ha fatto sua la lezione iperrealista di Ermanno Olmi, «Iddu» di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, inspirato in chiave grottesca alla storia di Matteo Messina Denaro, con Elio Germano nei panni del superlatitante e Toni Servillo in quelli del fiancheggiatore che lo tradirà, e «Diva Futura» di Giulia Louise Steigerwalt, la storia dell'agenzia di Riccardo Schicchi (Pietro Castellitto) che lanciò il fenomeno delle pornostar Ilona Staller e Moana Pozzi. E non è finita qui. Sono oltre trenta i titoli italiani coinvolti nelle varie sezioni della Mostra. «L'orto americano», il nuovo thriller gotico di Pupi Avati con Filippo Scotti, chiuderà fuori concorso il festival il 7 settembre e, tra le serie, c'è molta attesa per «M - Il figlio del secolo» di Joe Wright dal best seller di Antonio Scurati con Luca Marinelli nei panni di Mussolini, e per «Leopardi il poeta dell'Infinito» di Sergio Rubini. Entrambe sono state girate in parte anche a Napoli, e a questi due si aggiungono altri quattro titoli, in sezioni diverse, che rinnovano il feeling tra il cinema campano e il Lido, tra «Dadapolis» di Carlo Luglio e Fabio Gargano, «Vittoria» di Alessandro Kassigoli e Casey Kauffman, «L'occhio della gallina» di Antonietta De Lillo e il corto di Alessandro Rak «FIi -Lo stupore del mondo».

Al resto penserà il coté «glam» della Mostra, con innumerevoli eventi: il Filming Italy Venice con il suo record di celebrities, il charity gala dell'Amfar, i party Campani, i premi Kineo e Wica (qui ci sarà Patty Pravo), le mostre Dive e Madrine e quella dedicata la centenario della nascita di Mastroianni... Tutti vengono a Venezia e Venezia dà appuntamento a tutti. Si parte alla grande stasera, con il Leone d'oro all'eroina di «Alien» Sigourney Weaver.

Oasis, la riunione vale 400 milioni di sterline

IL ROCK BUSINESS DELLA NOSTALGIA CANAGLIA RIMETTE INSIEME PER UN TOUR I GALLAGHER BROS: LA PACE DURERÀ?

Federico Vacalebre

La storia del rock è piena di reunion, quasi sempre inutili, cocci messi insieme solo in nome del dio denaro e in spregio di quell'energia originale che resta il tesoro più prezioso di una musica invecchiata male, ma non così tanto da non accorgersi che dietro il ritorno dei fratelli coltelli Liam e Noel Gallagher non c'è una pace fatta, un'intesa ritrovata dopo la rottura del 2009, un compromesso artistico, quanto la voglia di far cassa, prima che sia troppo tardi.

Ieri mattina, come ormai atteso da tempo, il chiacchiericcio social ha trovato la sua ufficializzazione, la macchina del marketing digitale aveva saputo fare crescere l'attesa (e lo streaming) a dovere: «La sparatoria è cessata. Gli astri si sono allineati. La grande attesa è finita. Venite a vederlo, perché non sarà trasmesso in tv». Per «non guardarsi indietro con rabbia» («Don't look back in anger») Noel (57 anni) e Liam Gallagher (51) hanno seppellito l'ascia di guerra, o almeno hanno fatto finta di farlo. Sono entrati in uno studio fotografico per posare insieme con i volti imbronciati di ordinanza ed annunciare un tour in cui far risuonare «Wonderwall», «Champagne supernova», «Supersonic», «Little by little» e compagnia cantante.

FRATELLI COLTELLI
La nuova foto di Liam (51 anni) e Noel Gallagher (57)

Quattordici concerti per ora, tutti in Gran Bretagna: debutto il 4 e 5 luglio 2025 allo stadio di Cardiff; l'11, 12, 19 e 20 luglio giocheranno in casa, a Manchester, Heaton park; il 25 e 26 luglio e il 2 e 3 agosto l'apoteosi londinese di Wembley; l'8 e 9 agosto a Edimburgo; il 16 e 17 agosto al Croke Park di Dublino. Biglietti in vendita da sabato, alle 9 di mattina, su Ticketmaster, il sold out sarà velocissimo se non immediato, qualcuno vorrebbe assicurare i biglietti nel caso i due fratelli tornino a dirsene di tutti i colori ed annullino il tour.

Solo che sono in ballo un sacco di soldi, circa 400 milioni di sterline, tra biglietti, sponsorizzazioni, merchandise e video. E, sempre sul sito del ritrovato gruppo - che poi tanto ritrovato non è, visto che, in realtà si tratterà degli High Flying Birds di Noel con l'aggiunta di Liam e senza altri reduci degli Oasis originali - si parla già di progetti per portare il tour in altri continenti.

La più grande truffa del rock and roll non sarà questa, ben altre se ne sono consumare, pochi - sempre siano lodati i Clash - sono stati in grado di rifiutare la nostalgia canaglia e milionaria che sta dietro una reunion, di questi tempi ci sono persino degli pseudo Sex Pistols che se ne vanno in giro senza Johnny Rotten/Lydon, sostituito - si fa per dire - da tale Frank Carter.

Venerdì, intanto, uscirà l'edizione del trentennale di «Definitely maybe», l'album d'esordio del 1994, capace - allora - di riportare il rock al suo ruolo di colonna sonora di una gioventù di ribelli senza causa né pausa.

Il sequel: «Jocker - Folie à deux»

Attesissimi Joaquin Phoenix e Lady Gaga, protagonisti di «Jocker - Folie à deux», sequel di Todd Phillips

Il biopic: «Maria»

In concorso «Maria», film di Pablo Larraín che affida ad Angelina Jolie il difficile personaggio della Callas

Il thriller erotico: «Babygirl»

Nicole Kidman è la star di «Babygirl», thriller erotico diretto dall'olandese Halina Reijn

I cinque italiani in gara

Italia in gara con «Queer» di Guadagnino ed i film di Gianni Amelio, Delpero, Grassadonia e Piazza, Steigerwalt

Loren, Totò, De Sica «L'oro di Napoli» non invecchia mai

Titta Fiore

La pizzaiola di Sophia Loren, bella e sfrontata, Totò pazzariello insuperabile, Vittorio De Sica nobile squattrinato e giocatore incallito, l'ex prostituta umiliata di Silvana Mangano, Eduardo De Filippo professore di pernacchio. Un cast di mattatori orchestrato da un maestro: torna all'antico splendore «L'oro di Napoli», capolavoro del cinema italiano che De Sica girò nel 1954 ispirandosi all'omonima raccolta di racconti di Giuseppe Marotta. Restaurato in 4K a cura di Cinecittà per iniziativa della Filmauro di Aurelio e Luigi De Laurentiis, a partire dal negativo scena e colonna e con la supervisione artistica di Andrea De Sica, il film è stato proiettato ieri sera nella Sala Darsena del Lido in preapertura della Mostra in occasione dei 50 anni dalla scomparsa del grande regista e a 70 dall'uscita nelle sale.

«Quello che sorprende è la modernità dello sguardo, mai retorico e moralista» dice Andrea De Sica che ha lavorato con passione sui fotogrammi girati dal nonno. «"L'oro di Napoli" è un film capace di far ridere come di fare male». Vittorio lo realizzò in un passaggio particolare della sua carriera, dopo aver già firmato monumenti neorealisti come «Sciuscià», «Ladri di biciclette», premiati con l'Osca (altri due li avrebbe vinti con «Ieri, oggi è domani» e «Il giardino dei Finzi Contini»), «Miracolo a Milano» e «Umberto D.». Si mise al lavoro sulla formidabile raccolta che raccontava le tante facce di Napoli uscita dalla guerra con Cesare Zavattini e lo stesso Marotta, chiamò a raccolta alcuni dei più grandi interpreti della storia dello spettacolo italiano e, con la produzione dei veterani Carlo Ponti e Dino De Laurentiis, riuscì a restituire lo spirito della città mondo così com'era in un'epoca di speranza e di ricostruzione, di sopravvivenza e di fame di vita. Senza cedere di un millimetro al pittoresco.

A 50 ANNI DALLA MORTE DEL REGISTA PRE-INAUGURAZIONE CON LA VERSIONE RESTAURATA DEL FILM DEL 1954

«"L'oro di Napoli" a New York era trasmesso a quei tempi in televisione, e tutti nel quartiere lo rivedevano ogni volta e lo amavano molto» ha ricordato Martin Scorsese in «My Voyage to Italy». «È un film che offre una meravigliosa gamma di stili comici e incorpora qualcosa che apprezzo molto nel cinema italiano: il modo in cui si muove senza sforzo tra la commedia e la tragedia». Presentato in concorso a Cannes nel 1955, venne premiato ai Nastri d'argento per la miglior attrice a Silvana Mangano e per il miglior attore a Paolo Stoppa. È stato selezionato tra i 100 film italiani da salvare. Il suo segreto? «Credo dipenda molto dal fatto che l'Italia era appena uscita dalla guerra e che in quel momento storico c'era una grande e irripetibile idea di spettacolo. La Napoli di mio nonno è il palcoscenico del mondo» commenta Andrea De Sica. «E poi, cosa vogliamo dire della scrittura di Marotta, Zavattini e dello stesso Vittorio? Io tendo a vedere il film come un unicum, ma certo rido ogni volta che vedo il suo personaggio insultare il ragazzino, figlio del portiere, che lo batte regolarmente a carte».

Per Aurelio De Laurentiis, presente ieri sera in sala, «"L'oro di Napoli" segna l'atto di nascita della commedia all'italiana». «Ho l'abitudine con Peppuccio Tornatore di rivedere i film vecchi, penso per esempio a "Tempi moderni"», ha detto il presidente di Filmauro, «e credo che bisognerebbe far vedere e rivedere film come questo di De Sica, per capire che oggi nel cinema c'è un problema di scrittura, mentre "L'oro di Napoli" è scritto divinamente e anticipa ciò che sarebbe accaduto di lì a poco in Italia con il boom economico».

Il restauro ha richiesto un lavoro certosino, il negativo presentava numerose macchie, vecchie giunte riparate a scotch e una grande quantità di righe, graffi e spuntinature. «Alcuni strappi e rotture importanti hanno reso indispensabile la ricostruzione di diversi fotogrammi», spiega una nota tecnica. E Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà, conferma: «Il restauro è paragonabile a un lavoro sartoriale, vanno eliminati graffi, difetti, reintrodotti fotogrammi che si davano per persi, sistemata la colonna audio, Ma lavorare in questo campo ci permette di riflettere su tre temi fondamentali per il cinema, per il suo futuro e per la creazione di nuovo pubblico: la conservazione, il restauro e la divulgazione». Lo testimonia il gradimento di un pubblico trasversale per importanti film di Dario Argento, questa estate: «Più scaviamo nel passato, più ritroviamo la cultura di un'epoca e siamo in grado di trasmetterla alle nuove generazioni».

DE LAURENTIIS: «UN CAPOLAVORO CHE SEGNA L'ATTO DI NASCITA DELLA COMMEDIA ALL'ITALIANA»

Di Martino: «Pronto alla sfida, senza imitazioni»

Francesca Bellino

«Mi si gonfia il cuore ogni volta che sento dire in televisione: "In collegamento dal teatro delle Vittorie in Roma.... Pronunciare questa frase è già il coronamento di un sogno. Non vedo l'ora di cominciare "Affari tuoi" per pronunciarla io quella frase». Stefano De Martino è entusiasta di essere stato scelto per condurre «il gioco dei pacchi» al posto di Amadeus che ha lasciato la Rai per cominciare una nuova fase di carriera su Nove. Il conduttore e ballerino di Torre Annunziata scherza, sorride e si muove già con disinvoltura nello studio che lo ospiterà per le 234 puntate del game show preserale di Raiuno prodotto con Endemol Shine Italy in onda dal 2 settembre..

De Martino, il direttore dell'intrattenimento Rai per la prima serata, Marcello Ciannamea, la definisce «una delle nostre punte di diamante», «una risorsa strategica». È teso per questo debutto?

«No, sono carico. In questo mestiere la paura gioca brutti scherzi. Bisogna tenerla a bada. Io non vedo l'ora di cominciare».

Ha sentito Amadeus per chiedere un consiglio?

«Sì, ci siamo scambiati dei messaggi e abbiamo scherzato sulla staffetta tra noi che finora ha portato bene a entrambi. Non è la prima volta che io prendo un suo programma. Amadeus ha lasciato "Stasera tutto è possibile" per cominciare la strada verso le 5 edizioni del festival di Sanremo. Mi ha fatto un in bocca al lupo e mi ha detto: "Vedrai che ti divertirai". Il divertimento è il motore per far bene le cose».

Avete parlato anche di Sanremo? Già si parla di lei per il dopo-Conti.

«No, sia Ama che io abbiamo tutt'altro in mente».

Che sfida rappresenta «Affari tuoi» per lei?

«Devo affrontare un programma quotidiano e fare compagnia agli italiani. Cercherò di non essere ingombrante e fare da veicolo per le storie e i protagonisti che arrivano qui per migliorare il proprio destino. Questo è il peso specifico del programma: un gioco che può cambiare la vita delle persone. Dopo tante simulazioni non vedo l'ora di entrare nell'autenticità del gioco. Le cifre astratte diventeranno progetti concreti, mutui, università».

Come si sta preparando?

«Con lo studio e l'entusiasmo. È un debutto importante per me. Da Raidue guardavo l'ammiraglia lateralmente come una grande nave. Salirci a bordo mi entusiasma».

LA NUOVA STELLA DI RAIUNO ALLA GUIDA DI «AFFARI TUOI»: «CI METTERÒ TUTTO ME STESSO, A PARTIRE DA NUOVI TORMENTONI»

VIALE MAZZINI SCOMMETTE SU DI LUI Stefano Di Martino, 34 anni, di Torre Annunziata dopo «Affari tuoi» su Raiuno condurrà prime serate e «Stasera tutto è possibile» sul secondo canale

In che modo metterà la sua impronta personale?

«Arriverà naturale. Cercherò di rimanere fedele alla liturgia del programma tenendo al centro le storie dei concorrenti. Conosco e ammiro i conduttori precedenti, da Bonolis a Pupo, a Max Giusti. Cercherò di non emulare nessuno».

Da spettatore quale edizione ricorda di più?

«La matrice di questo programma è stato Paolo Bonolis. Lo ricordo bene perché ho scoperto il programma con lui. Ha aperto una strada molto creativa. Alcune frasi restano nella memoria come "Scavicchi ma non apra", ma io non copio nessuno, troverò i miei tormentoni».

Quanta napoletanità ci sarà nella sua versione?

«La napoletanità è intrinseca dentro di me e permeerà lo studio. Del resto è un gioco in cui si vincono soldi, tutto affidato alla sorte, alla scaramanzia e ai numeri. Incarna perfettamente la cultura partenopea».

«CON AMADEUS CI SIAMO SENTITI AL TELEFONO E ABBIAMO SCHERZATO. QUESTA È LA SECONDA VOLTA CHE EREDITO UN SUO PROGRAMMA»

«Stasera tutto è possibile» tornerà in primavera?

«Sì, dopo 4 edizioni che sono andate benissimo. Nella mia testa c'è spazio anche per "Bar Stella", ma si vedrà. Per ora, oltre le puntate quotidiane di "Affari tuoi", condurrò gli speciali per Telethon e la Befana, e delle prime serate. La mia idea è proporre format originali per la rete e per l'azienda».

E la danza?

«Fare il danzatore è come fare il musicista, non si smette mai di esserlo. Sarò felice di portare la danza in ogni progetto che lo richiederà. Quando ho cominciato "Amici" a 19 anni non potevo immaginare di fare il conduttore. È una passione nata frequentando gli studi televisivi. Nell'attesa delle mie esibizioni sono stato affascinato dal meccanismo televisivo e dentro di me è cresciuta un'ambizione coltivata con il tempo».

Ha sentito Maria De Filippi?

«Sì, mi ha incoraggiato. Mi ha detto: "Cerca di essere te stesso e dimenticati ogni metodo. Sono certa che troverai la tua strada"».

Ha capito perché il suo nome è stato affiancato a quello di Arianna Meloni?

No. Io non conosco Arianna Meloni e non conosco il percorso creativo di alcune notizie».

Come vanno i rapporti con Belen?

«Abbiamo una relazione tranquilla come due genitori separati e cordiali».

Sport

IL PORTIERE EX JUVE

«Il cuore mi dice di fermarmi»: a 34 anni si ritira Szczesny

«Il mio corpo si sente ancora pronto per le sfide, il mio cuore non più. Ho dato tutto quello che avevo, pertanto ho deciso di ritirarmi». Così il portiere polacco Wojciech Szczesny, 34 anni, ex Roma e Juve, ha dato l'annuncio dell'addio. «Ogni storia ha una sua fine», ha aggiunto il giocatore.

sport@ilmattino.it

BIG DAY: LUKAKU SBARCA IN CITTÀ

L'attaccante stamane a Roma per le visite e poi il trasferimento a Napoli per la firma Arriva anche McTominay dallo United Entrambi in panchina nella gara di sabato

Lukaku alla Roma, sotto McTominay e Cheddira con l'agente Sommella

Eugenio Marotta

Il Big day piuttosto che il D-Day. In ogni caso lo sbarco avviene a Roma (piuttosto che ad Anzio). Oggi è il giorno di Romelu Lukaku. Big Rom atterra in mattinata nella Capitale con un volo privato direttamente dal Belgio per effettuare immediatamente le visite mediche a Villa Stuart - in zona Trionfale - e poi trasferirsi armi e bagagli all'ombra del Vesuvio per mettere la firma sul contratto che lo legherà al Napoli fino al 2027 (triennale da 6,5 milioni all'anno). Ad attenderlo ci sarà il suo mentore Antonio Conte che lo ha fortemente voluto in azzurro. Nel mezzo il consueto tweet presidenziale da parte di Aurelio De Laurentiis che darà ufficialmente il via all'avventura in azzurro al 31enne attaccante belga.

OK DIRITTI D'IMMAGINE

Lukaku si trasferisce al Napoli dal Chelsea a titolo definitivo e quasi si dimezza il suo ingaggio faraonico per ritrovare Conte: i blues, invece, incassano 30 milioni di euro per il suo cartellino (più il 30% sulla futura eventuale rivendita del centravanti) che sarà pagato dal Napoli in cinque tranche, a scalare, fino al 2029. Dopo un'estenuante trattativa, figlia di continui braccio di ferro, tira e molla, proposte, offerte e trattative, ieri è stato superato definitivamente anche l'ultimo ostacolo relativo ai diritti d'immagine che negli ultimi giorni aveva rallentato l'approdo in azzurro della punta che soltanto l'anno scorso con la maglia della Roma ha segnato qualcosa come 21 reti in tutta la stagione (70 gol nelle sue varie avventure in massima serie del campionato italiano). Ironia della sorte Lukaku sbarca nella capitale esattamente ad un anno di distanza (era il 29 agosto) da quando fu accolto da un mare di tifosi giallorossi (circa 5mila a Ciampino) impazziti di gioia per l'ingaggio di Big Rom da parte di Dan Friedkin. Stavolta Romelu ha scelto Napoli ed il suo condottiero Antonio Conte («il migliore allenatore che abbia mai avuto» aveva detto di recente il belga) con cui ha vinto il penultimo scudetto nelle fila dell'Inter. Corsi e ricorsi storici verrebbe da dire. Si vedrà. Certamente l'allenatore adesso ha l'attaccante che ha sempre voluto e che esalta al meglio il suo calcio. Un marcantonio forte fisicamente, bravo nel gioco aereo, capace di calamitare le attenzioni dei mastini avversari, facendo sponda per gli inserimenti dei trequartisti e delle mezzali. Insomma, il prototipo perfetto del centravanti voluto da Conte. Lukaku dopo avere riabbracciato il suo mentore oggi dovrebbe fare anche la sua prima conoscenza con i nuovi compagni di squadra. Domani il primo allenamento a Castel Volturno e poi la prima convocazione contro il Parma sabato sera al Maradona. E chissà che per l'occasione non possa prendere oltre che il posto - scontato - anche il numero di maglia (il nove, manco a dirlo) di Victor Osimhen che continua a sperare in un'offerta last minute dal Psg con cui ha da tempo un'intesa di massima, salvo rivedere la proposta proprio del Chelsea che ieri ha fatto una nuova avance al nigeriano (finora però la formula del prestito ipotizzata dai blues era sempre stata rispedita al mittente dal bomber mascherato come anche dal Napoli). Il tutto al netto delle sirene arabe con i circa 80 milioni di euro messi sul piatto della bilancia dall'Al-Ahli che però non convincono Osi. V09 vuole giocare ancora in Europa, con un top club che faccia la Champions.

AFFONDO DEL CHELSEA PER OSIMHEN MA VICTOR CONTINUA AD ASPETTARE IL PSG SULLO SFONDO L'OFFERTA DELL'AL-AHLI

NUOVO SBARCO

Il Napoli dal canto suo non perde tempo. Sempre oggi infatti dovrebbe essere formalizzato anche l'ingaggio del 27enne centrocampista Scott McTominay dal Manchester United che incassa 30 milioni di euro per la sua cessione. Il possente calciatore scozzese firmerà un quadriennale (da circa 3 milioni a stagione) con il club di DeLa con opzione di rinnovo unilaterale di un altro anno. Anche per lui visite mediche a Villa Stuart, firma e trasferimento in azzurro. In uscita, invece, si registra il passaggio di Cheddira in prestito all'Espanyol fino a giugno prossimo. Ngonge e Folorunsho piacciono alla Lazio che però spinge solo per la formula del prestito. Gaetano continua ad essere corteggiato dal Cagliari.

CHEDDIRA IN PRESTITO ALL'ESPANYOL NGONGE E FOLORUNSHO PIACCIONO ALLA LAZIO IL CAGLIARI CORTEGGIA SEMPRE GAETANO

Tutto esaurito al Maradona per il Parma

LA SQUADRA

Il Napoli ha ripreso ieri ad allenarsi a Castel Volturno agli ordini di Antonio Conte in vista della sfida di sabato sera contro il Parma di Fabio Pecchia in un Maradona che viaggia verso il tutto esaurito. Dopo il confortante successo ottenuto ai danni del Bologna infatti e con l'arrivo degli ultimi colpi di mercato c'è ancora più entusiasmo nella tifoseria azzurra, pronta ad affollare l'impianto di Fuorigrotta. Si stima possano essere circa in 50mila contro i ducali nella terza gara del torneo. La seconda di fila, sempre in notturna, tra le mura amiche. Il tecnico aveva concesso alla squadra un giorno di riposo a sorpresa, dopo il successo con i felsinei, ed ieri ha ritrovato la squadra facendole svolgere una doppia seduta di lavoro nel quartier generale azzurro.

MORALE ALTO

Inutile dire che il morale era risollevato dopo la convincente prestazione di domenica. Ovviamente è soltanto l'inizio di una riscossa. Conte è stato categorico. Il tecnico sta già pensando alla sfida contro il Parma che dovrebbe rivedere nell'undici base la stessa squadra scesa in campo contro il Bologna, con qualche piacevole alternativa in panchina e con un solo ballottaggio in attacco. Simeone, infatti, insidia Raspadori nel ruolo di prima punta del consueto 3-4-2-1 disegnato da Conte. Occhio anche a Neres. Il brasiliano pare parta ancora dalla panchina, ma l'ottima prova di domenica - con tanto di assist proprio per Simeone - dovrebbe valergli un maggiore minutaggio nella ripresa.

eu.ma.

DOPO L'OTTIMO SPEZZONE CONTRO IL BOLOGNA NERES PRONTO A GIOCARE PER PIÙ MINUTI DUBBIO TRA SIMEONE E RASPADORI

L'ESTERNO Neres in azione nella partita contro il Bologna

L'INTERVISTA

«CONTE, NAPOLI HA IL SUO CONDOTTIERO»

▶L'ex compagno Ferrara: «Serviva la figura forte in cui riconoscersi»

▶«Sarà sulla strada giusta quando la squadra lo "odierà" negli allenamenti»

Francesco De Luca

Lui e Antonio sono diventati compagni e amici trent'anni fa nello spogliatoio della Juventus. E il suo primo regalo, adesso che Conte è a Napoli, la città di Ciro Ferrara, è stato un libro. «Sui proverbi napoletani». La consegna dall'ex campione azzurro, opinionista di Dazn, davanti alle telecamere.

Quale gli ha dedicato?
«Dopo Verona, gli suggerii questo: storta va dritta vene. E infatti, è andata dritta col Bologna».

Perché un libro di proverbi napoletani?
«Perché aiuta a comprenderci e ogni giorno si può trarre ispirazione da un detto. Napoli è una città umorale e ha bisogno di riconoscersi nel suo condottiero: vederlo indicare la luce. Ed è quello che è accaduto con Conte nella partita di domenica scorsa».

Lei conosce bene il tecnico: come può aver trasformato il gioco e l'anima del Napoli in una settimana, da uno 0-3 a un 3-0?
«Antonio è stato bravo, ha restituito entusiasmo e voglia di crederci. Il lavoro è lungo, lui ha esperienza e saprà farlo nel modo migliore. Il passaggio non è da una partita dall'altra ma da una stagione e una gestione all'altra. Ci vuole tempo per un allenatore ad entrare nella testa dei giocatori e viceversa: non è soltanto l'interpretazione del sistema di gioco. Ci vuole tempo ma tempo, lo sappiamo, non ce ne è in un campionato di questo livello».

Quando sarà il Napoli di Conte?
«Gli ho detto, sorridendo, che quando i giocatori cominceranno ad odiarlo durante gli allenamenti sarà sulla strada giusta per ottenere importanti risultati perché vedranno che serve quel lavoro duro e allora la fatica non sarà più un sacrificio. Antonio è stato bravo a lavorare su ciò che non è andato nel secondo tempo di Verona, dove non vi è stata reazione da parte del Napoli. Ha ricompattato la squadra e infatti agli avversari sono state concesse meno ripartenze. E ha vinto contro un rivale forte».

Il Bologna ha fatto un punto nelle prime due giornate, però.
«Ma è sbagliato valutarlo così, il Napoli ho giocato contro una squadra che ha gamba e l'ha sbloccata al momento giusto, gestendo poi bene la partita».

Cosa dà Conte al Napoli?
«Si è ricreato un bellissimo entusiasmo. Senza nulla togliere ad altri tecnici che hanno lavorato qui, è stato Antonio a creare questa alta e legittima aspettativa: è arrivato un uomo vincente, forte non soltanto sul campo. Ha convinto Di Lorenzo e Kvara a restare qui e Lukaku è venuto a Napoli per lui, l'allenatore con cui si è espresso ai massimi livelli. Pensando a tecnici del passato mi viene da pensare a Benitez: anche la sua presenza, undici anni fa, spinse giocatori di valore a firmare per il Napoli. Sul carisma e sulle capacità di Antonio si basa questa stagione, perché lui ha la forza per ribaltare la situazione dopo la scorsa annata. Senza trascurare il percorso che la squadra ha compiuto: lo scudetto ma anche 14 anni di partecipazioni consecutive alle coppe europee. E, infine, può piacere il suo modo di essere: è un personaggio scomodo che non le manda a dire».

EX COMPAGNI Ferrara con Conte e Oriali a Verona, sotto con Pecchia (a destra) nel Napoli '93-'94

Le prospettive del Napoli?
«Tornare in Champions: mi sembra chiaro l'obiettivo, più o meno dichiarato dall'allenatore e dal club».

Sabato c'è il Parma di Pecchia, altro suo ex compagno.
«A Napoli arrivò nel '93 da Avellino. Un grillo in campo, lo trovavi dovunque. Lippi a inizio stagione schierò lui e Cannavaro, due ventenni, e diedero una grande mano in una stagione difficilissima, con gli stipendi non pagati: la squadra, di cui ero il capitano, arrivò in Europa. Ci ritrovammo quattro anni dopo alla Juve, c'era anche Conte. Stagione pessima per me: frattura per tibia e perone. Adesso ci incrociamo sui campi e siamo nella chat "Napoli Legends". Scherzo sul fatto che ci sia anche lui tra le leggende...».

E il Pecchia allenatore?
«Bravo a fare le scelte opportune, a lavorare in club strutturati come il Parma. La squadra gioca bene, prevedo una partita tostissima al Maradona. Conte e Pecchia sanno leggere la gara e cambiarla: per Fabio, anzi per l'avvocato, basta vedere come ha impostato quella vinta sul Milan».

C'è un altro proverbio da dedicare a Conte?
«Dicette 'o pappice 'a noce damme 'o tiempo ca te spertose. Serve la traduzione in italiano?».

«HO REGALATO AD ANTONIO IL LIBRO DEI PROVERBI NAPOLETANI PER COMPRENDERE MEGLIO QUESTO POPOLO»

«OCCHIO AL PARMA SARÀ DURA CONTRO L'AVVOCATO PECCHIA: LO RICORDO VENTENNE NEL GRUPPO DI CUI ERO IL CAPITANO»

IN POSA Antonio Conte con il patron di un ristorante al Borgo Marinari

E il tecnico conosce anche a tavola la città

LA CURIOSITÀ

Gennaro Arpaia

I Conte si prendono Napoli. Non solo in campo, ma soprattutto fuori. E non solo Antonio, ma ormai tutta la famiglia, da cui mai si stacca nel corso delle sue giornate. Perché se moglie e figlia non hanno mai valutato l'idea di non seguirlo nell'avventura napoletana, il fratello Gianluca è un pezzo di casa che lo segue ovunque, il braccio destro. In campo, a tavola. Ecco, Antonio Conte ha deciso che Castel volturno e il campo sono importanti, fondamentali. Ma tra un impegno e l'altro anche la città lo è. Lui, uomo del Sud, ha ritrovato il Sud troppi anni più tardi. Un viaggio lungo tra Torino, Milano, l'Inghilterra. Poi il ritorno a "casa" con Napoli. E casa è anche tavola. Così il lunedì di assenza dagli allenamenti Antonio lo ha vissuto a due passi da quel mare che ama, al Borgo Marinari, seduto a un tavolo del ristorante "Officina del Mare". Con lui l'immancabile Gianluca, la moglie Elisabetta e la figlia Vittoria, anche l'amico di sempre Daniele Faggiano, direttore sportivo. Tra cozze alla brace e astice alla catalana, senza vino ma con tanto crudo di mare. Che lui, da leccese, conosce bene. Non fa il vip, Conte, si presenta a tutti, gira in cucina, fa i complimenti per quanto mangiato e al termine scatta foto con i fan, soprattutto i più piccoli. I Conte sono già innamorati di una Napoli che immaginavano bella e hanno trovato ancora meglio. Nelle settimane in città Conte non ha mai disdegnato appuntamenti di tavola. Soprattutto con la pizza. Il 13 agosto alla pizzeria "50Kalò", a Ferragosto da "Johnny Take Uè" al corso Vittorio Emanuele. Lunedì scorso ha completato la giornata al ristorante "Mattozzi" per non farsi mancare nulla. Non solo città, poi, perché all'indomani del match di Coppa contro il Modena dello scorso 10 agosto aveva fatto tappa anche a Ischia per conoscere una delle tante bellezze che lo circondano. Pranzo in barca e puntata anche al Club Napoli locale con cui ha posato per qualche selfie prima dei classici autografi. Un Conte a metà: in campo come l'ultimo Spalletti, fuori con il gusto della bellezza che fu di Rafa Benitez da queste parti. E non escludiamo che oltre la tavola ci siano in programma anche siti e musei. Napoli, in fondo, va sposata a pieno per essere capita. O almeno per provarci: anche questo è il metodo Conte.

Controrimonta Salernitana Samp ko: non bastano gli ex

SALERNITANA	3
SAMPDORIA	2

Salernitana (4-3-3): Sepe 6, Daniliuc 5.5, Bronn 4.5, Velthuis 5, Bradaric 5 (25' st Njoh 6); Tello 5 (17' st Kallon 5), Amatucci 6.5, Tongya 6; Verde 6.5 (44' st Gentile sv), Valencia 6.5 (25' st Braaf 7); Simy 6.5. All. Martusciello 6.5
Sampdoria (3-4-1-2): Vismara 5; Bereszynski 5.5, Romagnoli 6, Veroli 6; Depaoli 6 (33' st Venuti 5), Meulensteen 6.5 (46' st La Gumina sv), Bellemo 6.5 (46' st Kasami sv), Ioannou 6; Benedetti 6 (25' st Akinsanmiro 5.5) ; Coda 7, Tutino 7.5 (25' st Sekulov 5.5). All. Pirlo 6
Arbitro: Feliciani di Teramo 4.5
Reti: 1' pt Simy, 5' pt Tutino, 22' pt Coda, 15' st Valencia, 40' st Braaf
Note: spett. 15.683. Amm. Martusciello, Bellemo, Kallon. Espulso: Kallon. Rec. 4'/6'

SERIE B

Pasquale Tallarino

L'avvio è folle: Salernitana e Sampdoria si schiaffeggiano senza alzare la guardia. Vincono, però, i granata, perché il corto circuito degli ospiti dura per tutta la partita. La squadra di Martusciello ci ha preso gusto: allo stadio Arechi la ribalta sempre, cambia marcia quando non rimugina sui guai – tanti, troppi – nella propria area di rigore. Stavolta l'eroe è Braaf. Mandato in campo alla ripresa da Martusciello che è stato bravo a non accontentarsi del 2-2 già acciuffato per i capelli, ha regalato alla Salernitana la rete del sorpasso e tre punti di slancio, sofferti, sudati, difesi poi in dieci uomini per l'espulsione di Kallon negli istanti finali.

FESTIVAL DEGLI ERRORI

Nella partita più pazza di agosto, la Sampdoria fa harakiri dopo 15 secondi: retropassaggio di Romagnoli, Vismara subisce il pressing di Simy e controlla male, l'attaccante allunga il piede e fa gol. Una squadra serena – e soprattutto al completo, forte in tutti i reparti – gestirebbe, lascerebbe sfogare, speculerebbe. Non questa Salernitana scriteriata in fase difensiva: dapprima la grazia Ioannou in ripartenza e poi la punisce Tutino, uno dei due grandi ex. Non a caso, Petrachi a giugno aveva corteggiato a cena il suo agente Giuffredi: sarebbe stato extralusso in granata ma se lo gode il maestro Pirlo in panchina e chi ama il calcio in tribuna, da Gian Piero Ventura a Michelangelo Rampulla. Lanciato in contropiede, l'attaccante blucerchiato supera in dribbling facile, facile Sepe che azzarda l'uscita fino al limite dell'area di rigore. 1-1 dopo cinque giri di lancette: Salernitana-Sampdoria, spettacolo per 15mila tifosi, vale già il prezzo del biglietto. In attesa dello stopper Ferrari, svincolato, ex Sassuolo già prenotato dal proprio ds, Martusciello non fa in tempo a dire «attenti a quei due». È meraviglioso il gioco di gambe con il quale Tutino prepara il cross di esterno destro per Coda che fa 1-2 al 22'. Poi il calcio è strano e nel pallone c'è l'aria. Tutto lo stadio attende la sostituzione di Valencia. L'allenatore granata ha già il colpo in canna ma al 15' su cross di Verde, il cileno si avvita come se fosse un bomber e con un colpo di testa imperioso impatta. Martusciello conosce la propria squadra: non sa difendere. Quindi se la gioca con altri esterni, Kallon e Braaf, modulo 4-4-1-1 e Tongya mediano. Osa, perché «le mie squadre non giocano a scacchi». E ha ragione lui: minuto 40', Braaf prende la mira e l'Arechi fa festa.

La gioia Braaf match winner festeggiato dai compagni di squadra

La situazione

Stasera la Juve Stabia sul neutro di Piacenza

Stasera tre posticipi, in campo la Juve Stabia che ospita il Mantova sul campo neutro di Piacenza in attesa della riapertura dello stadio Menti.
I risultati: Bari-Sassuolo 1-1, Carrarese-Sudtirol 2-0, Cittadella-Pisa 1-1, Cremonese-Palermo 0-1, Frosinone-Modena 1-1, Reggiana-Brescia 2-0, Salernitana-Sampdoria 3-2; oggi (20.30) Cesena-Catanzaro, Cosenza-Spezia e Juve Stabia-Mantova.
Classifica: Reggiana punti 7; Salernitana e Sudtirol 6; Pisa e Sassuolo 5; Juve Stabia, Manotova, Spezia, Modena e Cittadella 4; Cesena, Cosenza, Carrarese, Cremonese, Brescia e Palermo 3; Catanzaro e Frosinone 2; Sampdoria e Bari 1.

L'EVENTO

Gianluca Agata

PROTAGONISTI Petrillo, prima atleta transgender alle Paralimpiadi, gareggerà nei 200 e nei 400. In basso in senso orario Legnante (lancio del peso), capitana azzurra; Pasquino, campionessa di scherma; Foresti e Boni, atleti di punta nel canottaggio e nel nuoto

IL SOGNO PARALIMPICO «NOI I VERI CAMPIONI»

Tredici campani ai Giochi di Parigi con Petrillo, la prima transgender

«Volevo correre da donna e sono riuscita a centrare questo obiettivo»

I sogni a cinque cerchi non finiscono. Spenta la fiaccola olimpica si accende quella paralimpica, una melting pot di obiettivi che hanno alla base una disabilità che diventa prima una sfida personale e poi un risultato agonistico. Storie, tante storie che si mescolano a caccia di un risultato personale, motivazionale, sportivo. Valentina Petrillo è la prima atleta transgender ad andare alla Paralimpiadi. La vedremo in pista nei 200 e nei 400, le sue gare sono entrambe ai primi di settembre. «Volevo gareggiare e volevo farlo come donna ma sono nata maschio e questa è stata la cosa più difficile da affrontare - le parole dell'atleta napoletana, da giovane andata al Nord - innanzitutto con me stessa. Sta tutto qui il mio sogno che nel corso del tempo si è trasformato e che non ho permesso a nessuno di spegnere». Valentina Petrillo è una dei tredici atleti campani ai Giochi di Parigi. Contingente secondo solo alla Lombardia (38), ex aequo con Veneto e Lazio. Otto gli uomini, cinque le donne. L'Italia partecipa con una delegazione record di 141 atleti (70 atlete e 71 atleti). Tre anni fa 69 medaglie.

CAPITAN ASSUNTA

Capitano di questa delegazione Assunta Legnante, il cannoncino di Frattamaggiore, anche se da tempo trasferitasi nelle Marche: 1 oro a Londra 2012 e 1 oro a Rio 2016 nel getto del peso, 2 argenti a Tokyo 2021 nel lancio del disco e getto del peso. «Vado in Francia con l'obiettivo di fare meglio - il suo auspicio - ci sarà da fare i conti con le avversarie ma vorrei tanto migliorare quegli argenti vinti a Tokyo». E poi c'è la professoressa sannita Rossana Pasquino, ordinaria di principi di ingegneria chimica all'Università Federico II. Per lei la seconda Paralimpiade dopo le medaglie conquistate ai Mondiali ed agli Europei. «Lo sport mi ha aiutato a scoprire il mio corpo di atleta e a vivere all'interno di una squadra - dice - qualcosa che non avevo mai provato prima». Lo stesso discorso per Carolina Foresti, canottiere del Savoia, campionessa del mondo indoor e bronzo europeo 2024. In barca soltanto dall'autunno 2021 e non è stato amore a prima vista. Due incidenti in moto: in uno ha riportato una disabilità visiva, perdendo la vista a un occhio, nel secondo la perdita parziale di flessione ed estensione della caviglia. La scelta del canottaggio, dopo aver riprovato invano il tennis, «mi ha permesso di tirare fuori tutto ciò che la nuova versione di me aveva da esprimere. Il messaggio che voglio dare è di accettazione del cambiamento, sembra banale ma non lo è. Accettare gli avvenimenti della vita, una disabilità, non rincorrere più la persona che si era ma abbracciare quello che si è diventato».

E poi Vincenzo Boni, bronzo nei 50 dorso a Tokyo («Il nuoto è benessere mentale prima che fisico»), Angela Procida ed Emmanuele Marigliano, a caccia delle prime medaglie paralimpiche del nuoto dopo averle sfiorate a Tokyo. Matilde Lauria, atleta della Polisportiva Partenope, unica judoka al mondo sordocieca allenata dal maestro Gennaro Muscariello. E ancora il canottiere stabiese Tommaso Schettino; il timoniere Enrico D'Aniello; Emanuela Romano ed Andrea Maria Quarto che cercano gloria nei pesi. Alessandra Moggio pilastro della nazionale di sitting volley. «Nonostante le tante difficoltà legate all'impiantistica sportiva, e i problemi atavici in tema di sport a livello regionale, gli atleti campani si sono ritagliati uno spazio significativo nell'ambito della spedizione paralimpica italiana. L'auspicio e che si possano ripetere i risultati di Tokyo 2021, ma stavolta con qualche campano sul podio», sottolinea Carmine Mellone, presidente regionale del Cip Campania. Per il consigliere metropolitano delegato allo Sport Sergio Colella «Sicuramente gli azzurri daranno il cuore e dimostreranno il loro talento all'ombra della Tour Eiffel».

LA PLURIMEDAGLIATA LEGNANTE CAPITANA DELLA SPEDIZIONE AZZURRA: HA VINTO GIÀ 4 MEDAGLIE ALLE PARALIMPIADI

LA SCHERMITRICE E PROF UNIVERSITARIA PASQUINO FORESTI E BONI STELLE DEL NUOTO E DEL CANOTTAGGIO

I gemelli Vicino a Harvard ingegneri del canottaggio

LA STORIA

LA NUOVA VITA **I fratelli Marco e Luca Vicino ad Harvard: i due gemelli canottieri iscritti al corso di laurea in ingegneria**

L'aereo dell'Aer Lingus è sulla pista di decollo dell'aeroporto di Capodichino. Luca e Marco Vicino, gemelli inseparabili con il dna del canottaggio, nei primi venti anni di vita saranno decollati tante volte dallo scalo napoletano. Destinazione Lucerna, Londra, Parigi, Berlino, i bacini remieri più importanti del mondo. Ascoltare i consigli degli assistenti di volo in quell'inglese gracchiante che invita a fare attenzione alle vie di fuga ed al funzionamento della maschera d'ossigeno è quasi una routine. Ma non oggi, perché l'Aer Lingus che decolla intorno alle 12 da Napoli per Boston via Dublino rappresenta una sliding doors della vita: destinazione Harvard, Boston, Massachusetts, la prestigiosa facoltà di ingegneria, uno dei luoghi dove si costruiscono le menti illuminate del futuro. Quelle che non hanno bandiera ma che sono capaci di indirizzare uomini e governi grazie al loro ingegno.

LA MISSIONE

Lo sguardo corre indietro al dna della famiglia Vicino: Giuseppe, un predestinato, capace di conquistare due medaglie olimpiche a Rio e Tokyo. E Antonio che non sbaglia un colpo sulla barca. Antonio Colamonici e il Circolo Italia accolgono a dieci anni anche i piccoli gemelli. «È un orgoglio averli accompagnati in questo tratto di vita. Senza il canottaggio, senza il Circolo Italia, oggi non ci sarebbe Harvard» gonfia il petto il presidente del sodalizio rossoblù Roberto Mottola di Amato. E allora eccoli dopo l'oro mondiale under 19 a Plovdiv ricevere, due anni fa, in occasione del Mondiale jr a Boston l'invito da parte del tecnico di Harvard: «Eravamo a Boston lo scorso anno e ci raggiunge l'allenatore della squadra di canottaggio« racconta Luca Vicino. «Vi va di fare un giro all'Università? Magari un giorno potreste allenarvi qui». Benvenuti nella "Disneyland" della cultura. «Le lezioni sembravano più dei colloqui informali tra docente ed alunno. Il clima cordiale ed amichevole» le parole di Luca Vicino. I dormitori dai nomi altisonanti e affascinanti: Crimson, Elm, Ivy, Oak. «È stata una visita intensa. Appena rientrati a Napoli abbiamo immediatamente cercato di capire come formalizzare l'iscrizione» aggiunge Marco.

Nel mondo anglosassone le università si contendono i migliori atleti pubblicizzando percorsi di studi e sbocchi professionali. Da quel Mondiale under 19, poi è arrivato anche un argento iridato under 23 in due senza. «Sono arrivati messaggini social da Yale, Berkley, Brown ma ormai la nostra scelta era fatta: ingegneria ad Harvard». Il calendario della giornata è fatto: allenamento al mattino, poi studio, pausa pranzo, allenamento e pomeriggio-sera dedicato allo studio e poi libero. E poi «la possibilità di viaggiare gli States. New York è a quattro ore, che faccio non vado a visitarla?»il desiderio di Luca. «E con il lago ghiacciato andremo con la squadra ad allenarci in Florida» aggiunge Marco. Insomma un cambio di vita che per i prossimi quattro anni farà dei gemelli Vicino studenti modello di Harvard con le loro felpe grigio-amaranto e gli allenamenti all'ombra dei grattacieli della città più europea degli Stati Uniti. E la Nazionale italiana? Può star tranquilla: «Rientreremo per le gare e saremo pronti per le convocazioni». A Rio 2016 e Tokyo 2020 Giuseppe Vicino ha conquistato due splendide medaglie di bronzo nel quattro senza. A Parigi la sua barca è giunta quarta. A Los Angeles avrà 35 anni ed è difficile pensare che disputerà la sua quarta olimpiade. Ma non che il nome dei Vicino possa scomparire dal programma olimpico avendo la possibilità di testare il bacino qualche mese prima. E poi Mottola ricorda: «Qualche giorno fa ho incontrato un mio vecchio amico di Harvard che mi ha detto: "Lo sai abbiamo preso due napoletani". Ed io ho replicato: lo so. Se gli dai un occhio ti ringrazio».

g.a.

I DUE ATLETI DEL CIRCOLO ITALIA SCELTI DALL'UNIVERSITÀ AMERICANA L'ORGOGLIO DEL PRESIDENTE MOTTOLA

NAPOLI ESTATE / L'evento

Il trofeo della rinascita contro Sarri e la sua Juve

▶ In un Paese ancora scottato dal Covid la sesta coppa Italia azzurra fu una liberazione

▶ Un mare di folla aspettò il Napoli al rientro nonostante il "depistaggio" verso Afragola

Eugenio Marotta

Era il Napoli post ammutinamento, che in Gattuso pensava di aver trovato il suo nuovo condottiero. Per il campione del mondo 2006 fu il primo (e per ora unico) trionfo da allenatore, che servì ad addolcire De Laurentiis, che ritirò la paventata punizione delle multe. Capitan Insigne, ricordando il momento, la definì «la coppa di tutti gli italiani», dedicandola «a chi ha sofferto e a chi si è rialzato e a chi lotta contro il Coronavirus»

Gli stadi ancora desolatamente vuoti e la folla per strada a festeggiare fino a tarda notte. Cronaca di una notte da leoni vissuta dal Napoli capace di vincere la sua sesta coppa Italia quattro anni or sono con i tifosi azzurri che si sono riversati in piazza affamati di vita (e di successi) e capaci di attendere il rientro della squadra dalla Capitale nonostante il Napoli fu dirottato alla stazione di Afragola per evitare assembramenti. Già, perché c'è una vita pre e post Covid. Vale per il nostro passato recente, per i nostri ricordi ed anche per lo sport. Figuriamoci per il calcio. Figuriamoci a Napoli. La pandemia ha segnato in maniera indelebile l'inizio del XXI secolo ed allora ben venga ricordare il sesto trofeo tricolore nella storia azzurra alzato in faccia alla Juventus sul cielo di Roma dal Napoli di Gennaro Gattuso. Quello è stato il primo successo dopo l'emergenza Coronavirus. Il primo dopo il lockdown (l'Olimpico dove si disputò la finale contro al vecchia signora era ancora off limits per i tifosi) in cui via via si stava provando a riprendere la vita normale. A poco servì il tentativo delle autorità di dirottare l'arrivo della squadra in treno da Roma alla stazione di Afragola. Intuito il depistaggio una marea di tifosi rimase a festeggiare facendo le ore piccole per aspettare il rientro di Insigne e compagni. «Il Mattino» dedicò otto pagine all'evento, titolando in prima pagina e a caratteri cubitali «È tutta nostra». Vincere un trofeo dopo il terrore e l'isolamento della pandemia e farlo contro la rivale storica Juventus è oggettivamente una doppia soddisfazione amplificata dal fatto che il traguardo è arrivato ai calci di rigore, con il penalty decisivo realizzato da Milik. Già, proprio il polacco che radio mercato dava per probabile nuovo acquisto della Juve (il suo passaggio all'ombra della Mole sarebbe invece arrivato soltanto dopo due anni, in mezzo la parentesi all'Olympique Marsiglia) entrò a partita in corso e poi fu glaciale nel bucare la porta di Buffon dal dischetto nel quarto e decisivo rigore per gli azzurri.

LA FINALE DELL'OLIMPICO FU IL SOLITO THRILLER CON DUE LEGNI AZZURRI PRIMA DEI RIGORI QUANDO FURONO DECISIVE LE PARATE DI MERET

SEQUENZA VINCENTE

Dagli undici metri, infatti, la Juventus era partita con il piede sbagliato, trovando un'autentica saracinesca dal nome di Alex Meret (decisivo durante i regolamentari su un certo Cristiano Ronaldo) - che ironia della sorte sostituiva lo squalificato Ospina - fondamentale con la manona su Dybala e capace di ipnotizzare anche Danilo. Il Napoli, invece, ha piazzato sul dischetto cecchini infallibili. Prima Insigne, poi Politano, quindi Maksimovic ed infine Milik hanno fatto esplodere di gioia il popolo azzurro. Nel suo approfondimento, il responsabile della redazione sportiva, Francesco De Luca, fotografò una squadra - quella di Gattuso - superiore anche ai più forti. Su sponda juventina, infatti c'era una leggenda come CR7 e tanti altri campioni che avevano rischiato il crollo già nei 90' regolamentari (due i legni colpiti dalla formazione azzurra con Insigne ed Elmas). Ma soprattutto c'era un certo Maurizio Sarri, l'ex più atteso, a distanza di un anno esatto dal passaggio alla vecchia signora (via Chelsea) che era stato visto come un tradimento dal popolo napoletano. «Ho perso ancora ai rigori una coppa - analizzò Sarri ai taccuini di uno dei due inviati del Mattino, Pino Taormina - come lo scorso anno in Inghilterra. Fa male perderla così ai rigori, è sempre una lotteria e a me gira sempre male...». Per Gattuso, invece, la coppa Italia fu il primo (e finora unico) trofeo vinto da allenatore in una carriera ricchissima di successi invece come giocatore. «Un trofeo importante il primo della mia carriera di allenatore - commentò a caldo l'allenatore - Mi sento vivo perché abbiamo raggiunto un obiettivo che volevamo e per cui abbiamo fatto tanti sacrifici in questi ultimi mesi». Quella fu una notte magica anche per il presidente Aurelio De Laurentiis (la sua terza vittoria in coppa Italia) che in un attimo dimenticò l'ammutinamento di qualche tempo prima di alcuni senatori sulla storia del ritiro e di fatto ritirò la paventata punizione delle multe. «L'era di Gattuso ha cancellato quella precedente - disse all'inviato Roberto Ventre - Non stiamo parlando delle multe, è un argomento che ho rimosso grazie al lavoro di Gattuso. Siamo la rivale della Juve, ma non ancora per lo scudetto e ora la zona Champions».

TAM TAM SOCIAL

L'euforia dei giocatori, la gioia del popolo azzurro (cori, clacson e fuochi d'artificio fino all'alba con il bagno liberatorio nella fontana del Carciofo) viene raccontata anche sui profili social dei calciatori. Bruno Majorano nelle pagine dello Sport riprende un post del capitano Lorenzo Insigne che a caldo non dimentica e dedica la coppa proprio a chi ha sofferto. «Si chiama Coppa Italia, ma oggi più che mai è la coppa di tutti gli italiani - scriveva l'attaccante - Dedicata a chi ha sofferto e a chi si è rialzato. A chi continua a lottare, contro il Coronavirus». Last but not least una sorta di passaggio di consegne tra Buffon - allora ancora tra i pali alla Juventus - ed il protagonista di quella notte magica, Alex Meret. «Gigi è ancora il numero uno e lo ha dimostrato - disse Alex concedendo l'onore delle armi all'ex campione del mondo - per me è un onore giocare partite come questa contro un campione come lui che per altro è stato ed è tutt'ora il mio idolo».

€ 1,20 ANNO CXXVIII - N° 167 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96
Fondato nel 1892
Giovedì 18 Giugno 2020 •

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

La canzone dimenticata

Festival di Napoli quei 50 anni di assordante silenzio

Federico Vacalebre a pag. 14

Il ritratto

La principessa Kim Kill Bill nordcoreana pronta alla successione

Erminia Voccia a pag. 42

Aiuti e tasse l'attacco delle imprese al governo

Bonomi: gravi ritardi sulla Cig da restituire 3,4 miliardi di accise
Gelo di Conte: «Volino più alto»

Acquaviti, Bassi, Cifoni e **Gentili** *alle pagg. 2 e 3*

Coppa Italia Beffato Sarri che ora rischia. Il presidente: «Le multe? Dimenticate»

È tutta nostra

L'esultanza degli azzurri, con Gattuso e De Laurentiis, che stringono la Coppa Italia appena conquistata contro la Juventus

▸Un trionfo strameritato dopo i calci di rigore contro la Juventus Gattuso: non ci fermiamo qui. De Laurentiis: ora la Champions

Gli inviati a Roma **Pino Taormina** e **Roberto Ventre**, *con* **Marco Ciriello, Bruno Majorano** e **Anna Trieste** *da pag. 16 a 21*

Roberto Ventre
Inviato a Roma

La gioia nella notte di Roma, la ripresa della stagione agonistica dopo l'incubo Covid con la soddisfazione più grande, la vittoria in Coppa Italia. Il Napoli stende ancora la Juventus, in un Olimpico deserto, ai rigori, dopo che i 90' si erano chiusi sullo 0-0. Gioca bene, la squadra di Gattuso, «rischia» di segnare nel finale e quando va ai rigori ha più calma della Juve di Sarri, che subito infila due errori dal dischetto. Gli azzurri non mollano e vincono. Gattuso: «Non ci fermiamo qui». De Laurentiis: «Ora la Champions».

A pag. 16

La gioia ritrovata dopo il Covid

Abbracci e tuffi nelle fontane Napoli ha riscoperto la festa

Gennaro Di Biase e **Antonio Menna** *alle pagg. 26 e 27*

Il punto

SUPERIORI ANCHE AI PIÙ FORTI

Francesco De Luca *a pag. 42*

Il nuovo contratto

Mertens a vita «Ho deciso in quarantena»

L'inviato **Ventre** *a pag. 19*

L'analisi

I TROPPI PIANI E L'EMERGENZA DEL LAVORO

Enrico Del Colle

Forse non appare chiaro a tutti qual è il precipizio che abbiamo davanti e quanto esso è vicino. Desumiamo questa convinzione dal fatto che, superata la fase più acuta della pandemia e frenato in parte il tracollo economico con interventi governativi ad ampio spettro, ora siamo prevalentemente impegnati in incontri, Stati generali, contestazioni di piazza, vari talk show e tante altre manifestazioni; nessuno però sembra «dedicarsi» alla presentazione e alla realizzazione tempestiva – o almeno a vederne l'avvio – di un piano di risanamento limpido.

Continua a pag. 43

Il caso

Cassa integrazione all'Inps task force contro il boom frodi

Le procedure semplificate per il Covid hanno intensificato le truffe in materia di richiesta della cassa integrazione. E arriva la task force Inps.

V. Iuliano *a pag. 5*

Il retroscena

Salvini tentato di correre da solo alle Regionali

Elezioni Regionali, da Nord a Sud ancora difficili le intese. E ora Matteo Salvini, leader della Lega, sarebbe tentato dallo strappo.

Di Giacomo *a pag. 7*

Il caso Giustizia

Cantone procuratore a Perugia Csm, Davigo-Di Matteo sconfitti

Gigi Di Fiore

Non è stata agevole la nomina al vertice della Procura di Perugia, ma alla fine Raffaele Cantone l'ha spuntata. Il plenum del Csm si spacca e con soli 12 voti a favore nomina l'ex presidente dell'Autorità anticorruzione nuovo procuratore capo. Era ormai evidente che, anche per l'inchiesta che coinvolge Luca Palamara, il magistrato al centro delle intercettazioni che da un anno scuotono la magistratura, la Procura di Perugia è diventato ufficio di rilevante importanza politico-giudiziaria. È l'ufficio che deve indagare sui magistrati in servizio a Roma e, quindi, anche sui loro eventuali rapporti con la politica. Un ufficio su cui il Csm, che ha subito gli scossoni dell'inchiesta Palamara, si è diviso. A Raffaele Cantone, la corrente di Autonomia e indipendenza, che fa capo a Piercamillo Davigo e di cui fa parte anche Nino Di Matteo, è stata contraria.

A pag. 13

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

Sant'Agostino

OGGI 24° 34° DOMANI 23° 34°

Il romanzo
Falconio a Capri presenta "L'ombra di Caravaggio"
Maria Chiara Aulisio a pag. 34

Una panchina in città
Di Marzio, quel ragazzo della Torretta e Maradona
Bruno Majorano a pag. 33

Il turismo A Napoli 4mila strutture hanno chiesto l'autorizzazione, altre 8mila nell'ombra

B&B, solo un terzo in regola il Comune: «Tolleranza zero»

Evasione e concorrenza sleale, controlli a tappeto in città e in Costiera

D'Esposito e Di Biase a pag. 22

Le reazioni

Iaccarino: sì alla linea dura Ingenito: anche negli hotel

Costanzo Iaccarino, presidente di Federalberghi Penisola Sorrentina: «Basta con i furbi». E il leader di Abbac, Agostino Ingenito: «Illegalità anche negli hotel».

Di Biase e D'Esposito a pag. 23

Stop di Manfredi: «Serve un luogo sicuro»

Il trasloco della Venere degli Stracci che ha lasciato piazza Municipio

Venere, no a Ercolano «Deve restare a Napoli»

Giovanni Chianelli a pag. 27

IL COMMENTO

Tassisti, no a controlli spot la guerra ai furbi dev'essere stabile

Gigi Di Fiore

Disservizi taxi un anno dopo. È sconfortante doversi ripetere, dopo aver riletto quanto scritto nell'estate del 2023 che conferma come, le sconcezze descritte con precisione da Gennaro Di Biase su questo giornale, siano lo sconfortante deja vu di dodici mesi fa. Anche nei mesi estivi del 2023, l'assessore alla polizia locale, Antonio De Jesu, fu costretto a disporre un presidio fisso di agenti per controllare come veniva assicurato il servizio taxi nel nevralgico parcheggio della Stazione centrale. Stessa storia all'aeroporto di Capodichino e al molo Beverello. È triste dirlo, ma i furbetti, la minoranza sia chiaro, del servizio pubblico delle auto bianche autorizzate con regolare licenza dal Comune, si eclissano solo se vedono una divisa, se c'è un controllo con la minaccia di una sanzione. Un anno fa i «signori della fila» decidevano chi e come doveva imbarcarsi su un taxi invece che su un altro, in base alla distanza, all'appartenenza alla «classe» del turista da spennare, all'amicizia con il tassista. Quei «signori della fila» sono sempre attivi anche un anno dopo. Basta prendere le collezioni del Mattino dell'estate del 2023 per averne conferma: sul servizio taxi napoletano, quello che si scrive in questi giorni, era, in fotocopia, quanto si scriveva un anno fa.

E si è assaliti dalla frustrazione, dalla constatazione che quella minoranza di furbetti, chissà perché in prevalenza sono i meno giovani, forse anagraficamente più abituati alle furbizie e alle prevaricazioni. Sono come l'araba fenice, risorgono di continuo. Continua a pag. 22

L'incidente, la svolta

Centauro ucciso in galleria: preso il pirata 80enne

Decisive le telecamere dei negozi e a Nola muore donna investita

Gennaro Di Biase
Carmen Fusco

Svolta nelle indagini sull'incidente stradale che aveva portato alla morte di Ciro Bianco, che percorreva la Galleria Laziale in sella al suo scooter. Era il 20 agosto e, come anticipato da Il Mattino, il reparto di Infortunistica stradale della Polizia Municipale stava procedendo con l'acquisizione delle immagini di videosorveglianza. Considerata la dinamica dell'incidente «non si poteva escludere il coinvolgimento di un altro veicolo nel sinistro». Ieri la conferma: il conducente, un 80enne, è stato identificato e denunciato. E a Nola morta una donna investita da un'auto. A pag. 29

La politica

Pd, Schlein a Procida parteciperà anche De Luca

Adolfo Pappalardo

Il nodo del commissariamento del Pd regionale e, soprattutto, quello del terzo mandato a un anno dalle elezioni. La ripartenza politica dei dem campani si gioca su questi binari. Sinora paralleli ma oggi destinati a dividersi. Di certo la foto dei protagonisti di questo plot sarà scattata sabato pomeriggio alla festa dell'Unità di Procida che sarà chiusa dalla segretaria nazionale Elly Schlein. Prima di lei i saluti del sindaco Gaetano Manfredi, del governatore Vincenzo De Luca e un intervento del commissario Antonio Misiani. Tutti assieme, per la prima volta. A pag. 24

L'intervista/1

Il dem Graziano «Con l'Autonomia rischio fuga al Nord»

Dario De Martino

Stefano Graziano, deputato del Pd, non ha dubbi: «Con l'approvazione della legge sull'Autonomia Calderoli ha spaccato l'Italia. Si rischia la fuga dal Sud». A pag. 25

L'intervista/2

Patriarca (Fi) «Difendiamo il Sud nessuna trappola»

Annarita Patriarca, deputata e coordinatrice provinciale di Forza Italia: «Dialogo con gli alleati sull'Autonomia che va fatta, ma senza danneggiare il Sud. No a fughe in avanti del Nord». De Martino a pag. 25

Il personaggio Docente e avvocato, aveva 55 anni: «Una grave perdita»

Addio al prof Forzati, penalisti in lutto

Giuliana Covella

Avvocatura e università in lutto per la morte di Francesco Forzati, avvocato e docente di diritto penale alla Federico II, che si è spento all'età di 55 anni. A darne notizia sui social la Camera penale di Napoli guidata da Marco Campora: «Abbiamo appreso con dolore e sgomento della prematura scomparsa di Forzati, docente molto amato dai suoi studenti, che ha saputo coniugare l'impegno accademico e la professione forense con spirito critico. Più volte relatore ai nostri convegni, convinto sostenitore del diritto penale liberale, ha dato un contributo rilevante alla rilettura critica degli strumenti di politica criminale. La comunità dei penalisti napoletani stringendosi al dolore della famiglia, piange la scomparsa di un amico, prima ancora che giurista eccelso e illuminato». I funerali si svolgeranno domani alle 12 presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone. A pag. 28

Il prof Francesco Forzati

Il caso Pasticcio al Centro direzionale, l'assessore Santagada apre ai privati

Lite sulle aiuole, in campo i commercianti

Dario De Martino

Quando i figli litigano, spetta al genitore mettere pace. E dovrà essere quindi il Comune di Napoli a trovare un compromesso tra le società partecipate affinché si possa tornare ad innaffiare il verde al Centro direzionale. Ora, dopo la denuncia de Il Mattino, si prova a ripartire per trovare una soluzione. «Certamente nei prossimi giorni faremo una sintesi con Napoli Servizi, il servizio verde, gli assessori competenti, la Municipalità e ovviamente tutti i relativi dirigenti», dice l'assessore ai Trasporti, che ha competenza anche su Anm, Edoardo Cosenza. «Il Centro direzionale e le aree vicine sono strategici e quindi dobbiamo risolvere questo problema», sottolinea ancora l'esponente della giunta Manfredi. È allo studio l'affidamento del verde ai commercianti del Centro direzionale. Un progetto presentato dal Comitato del Centro e visto con favore dall'assessore Vincenzo Santagada. A pag. 27

Le aiuole al Centro direzionale

L'estate, i nodi

B&B abusivi, la stretta controlli a tappeto da Napoli a Sorrento

▶Su 12mila strutture solo 4mila in regola linea dura dei Comuni: «Basta furbetti»

▶In Penisola è lotta agli illegali: «Così si contrasta anche l'emergenza affitti»

IL FENOMENO Dilagano Bed and breakfast e case vacanze abusivi

LA STRATEGIA

Massimiliano D'Esposito
Gennaro Di Biase

Case vacanza, b&b e fitti brevi: si intensificano i controlli in città e provincia, da Napoli a Sorrento. Sono ben 12mila gli alloggi offerti online per il capoluogo partenopeo. Stando ai dati di Abbac, sono circa 1500 le strutture ricettive extralberghiere totalmente abusive a Napoli ma i numeri cambiano se si considerano le richieste arrivate al Comune di Napoli per autorizzazioni ai fitti brevi: tali richieste sono circa 4mila quindi resta una zona d'ombra per le altre 8mila. Parliamo di posti letto che, sebbene presenti sui grandi portali dello sharing, non versano la tassa di soggiorno e non denunciano i vacanzieri alla Questura per gli alloggi, come prescritto dalla legge. Sul tema, ovviamente, è vigile Palazzo San Giacomo che in questi giorni sta lavorando, con gli uffici del Suap, all'anagrafe delle strutture ricettive. «In generale - spiega l'assessore comunale al Turismo Teresa Armato - per tutte le attività ricettive sono censite 3300 strutture. Abbiamo ricevuto 4000 richieste per autorizzazioni ai fitti brevi. Sono state lavorate 2576 pratiche».

IL QUADRO

Le operazioni di controllo muovono in una doppia direzione, da parte del Comune. Da un lato, la Armato sta lavorando sulla sensibilizzazione delle attività: «Abbiamo fatto azione di moral suasion – spiega – ricordando a tutti le norme da rispettare. A seguito della sensibilizzazione si sono messi in regola 400 b&b che ora pagano regolarmente la tassa di soggiorno. Le regole vanno rispettate, nella consapevolezza che il turismo rappresenta una grande risorsa per tutta la città». L'altro binario, invece, è quello delle verifiche degli agenti della polizia municipale, attraverso un confronto tra gli alloggi pubblicizzati e quelli censiti dall'anagrafe. In proposito, è stato individuato un primo elenco di 60 strutture che saranno controllate nei prossimi giorni: «L'attenzione è alta - argomenta Antonio De Iesu, assessore alla Legalità di Palazzo San Giacomo - Stiamo lavorando in piena sinergia con il Suap, attraverso la piattaforma elaborata dall'ufficio dell'assessorato di Armato, siamo in grado di fa un'analisi comparata tra le strutture autorizzate e quelle presenti sui portali. Abbiamo individuato un primo elenco di 60 strutture, distribuite tra le 10 municipalità, che sono da ispezionare. Si tratta di 2 location per fitti brevi e 4 extralberghiere per ogni municipalità. In questi giorni verranno effettuati i primi controlli, entro settembre saranno controllate tutte le strutture che fanno parte di questa prima lista. Delle 2576 pratiche sono state rilasciate 677 autorizzazioni di Cusr, le altre non avevano i requisiti necessari. La stretta c'è, vanno rispettate le regole anche nel turismo. Nelle strutture abusive, che non comunicano gli ospiti in Questura, potrebbero nascondersi anche soggetti che non vogliono farsi trovare».

IL GIRO DI VITE

Imporre un giro di vite contro gli esercizi extralberghieri irregolari. A sollecitare la stretta è il presidente del Consiglio comunale di Sorrento, Luigi Di Prisco, il quale ha inviato una richiesta formale in tal senso ai dirigenti dell'ente di piazza Sant'Antonino, dopo aver raccolto diverse segnalazioni di cittadini ed operatori del settore in merito al non corretto esercizio di alcune attività ricettive. «Si tratta di segnalazioni, giunte attraverso canali informali, che evidenziano situazioni che potrebbero compromettere non solo la vivibilità della città per i residenti, ma anche la corretta concorrenza tra gli operatori del comparto turistico che rispettano le normative vigenti - evidenzia Di Prisco -. In un contesto normativo dove le possibilità di intervento diretto da parte dei Comuni sono limitate dalle competenze di Stato e Regione che legiferano in materia, è essenziale che le autorità locali agiscano con fermezza e coordinazione per evitare abusi e irregolarità».

Di Prisco traccia anche la strada da seguire per attivare verifiche capillari. «Bisognerebbe prendere in mano la Scia e verificare quanti sono i posti letto dichiarati - spiega -. Partendo da questo dato accertare quali siano le disponibilità effettivamente offerte attraverso i portali di prenotazione e far emergere in tal modo il sommerso. Poi bisogna andare a caccia delle attività che operano completamente a nero. Mi segnalano di palazzi dove si registra un continuo andirivieni di turisti senza che ci sia un'insegna o il nome della struttura sul citofono. È chiaro che si tratta di escamotage per sfuggire ai controlli». Con un'azione coordinata e tempestiva fra i dipartimenti comunali si potrebbe contrastare anche l'emergenza abitativa. «Rileviamo una continua emorragia di abitanti che, pur nati e cresciuti qui, sono costretti ad abbandonare la nostra città – conclude Di Prisco -. Parliamo di un trend del 2 per cento in meno ogni anno in base ai dati emersi anche dall'ultimo G20 delle località balneari italiane. Siamo certi che con una forte iniziativa contro l'illegalità nel comparto extralberghiero aumenterebbe la disponibilità di alloggi nel nostro territorio».

LA DECISIONE I Comuni di Napoli e Sorrento si muovono per arginare i gestori di B&B fuorilegge

A PALAZZO SAN GIACOMO GLI UFFICI LAVORANO PER DARE IL VIA ALL'ANAGRAFE DELLE STRUTTURE RICETTIVE IN CITTÀ

IL COMUNE SORRENTINO «VOGLIAMO INCROCIARE I DATI TRA POSTI LETTO DICHIARATI A NOI E DISPONIBILITÀ EFFETTIVA ON LINE»

L'iniziativa

Gallerie d'Italia porte aperte ai visitatori si entra gratis

Le Gallerie d'Italia di Napoli, Milano, Torino e Vicenza di Intesa Sanpaolo propongono per il primo settembre 2024, come ogni prima domenica del mese, l'ingresso gratuito per tutti i visitatori. Alle Gallerie d'Italia di Napoli è di nuovo visibile il capolavoro Martirio di Sant'Orsola di Caravaggio, rientrato dopo essere stato esposto alla National Gallery di Londra nella mostra "The Last Caravaggio". Possibile anche ammirare il percorso espositivo "Vitalità del tempo", a cura di Luca Massimo Barbero, dedicato alle opere del Novecento nelle collezioni del Gruppo Intesa Sanpaolo. Alle Gallerie d'Italia a Torino, fino a domenica prossima, sarà invece possibile scoprire il percorso espositivo "Cristina Mittermeier. La Grande Saggezza" a cura di Lauren Johnston.

Dalla prima Cronaca

Tassisti, no a controlli spot: la guerra ai furbi dev'essere stabile

Gigi Di Fiore

E allora, se le regole valgono solo se c'è una divisa presente a minacciare sanzioni, che si rendano stabili, e attivi nei controlli e nelle multe, gli agenti di polizia locale nei tre punti sensibili dove i tassisti prendono i loro clienti in arrivo a Napoli: Stazione centrale, aeroporto, Stazione marittima. Se è vero che, ormai, il turismo a Napoli non è più limitato a un solo periodo dell'anno, ma è stabile in tutti i mesi come confermano i dati delle prenotazioni in alberghi e B&b, allora il rischio frode e furbetti è permanente e va controllato sempre. Non solo d'estate, dunque. Un richiamo ancora più necessario, dal momento che tra pochi giorni scatterà l'aumento di tariffe del servizio taxi cittadino fissato dal Comune. Quattro cooperative, 2364 licenze attive difese a denti stretti dalla corporazione delle auto bianche, rigidi turni fissati in quattro fasce orario nel corso della giornata con rotazione per 10 gruppi da 250 taxi: è il nostro servizio taxi che, un anno fa, registrò un aumento di richieste da marzo a luglio da 144mila a 291mila.

Un servizio che è il primo biglietto da visita della città con i turisti appena arrivati. E proprio per questo, invocarne trasparenza, correttezza, rispetto delle regole fissate dalle norme comunali è un diritto di tutti i napoletani. Il tassista furbo diventa l'immagine di una città di furbi, come il tassista che cerca di raggirare il malcapitato turista con «tariffe a naso» quando ci sono i tassametri, o nascondendo nella vettura le tabelle con le tariffe fisse su percorsi predeterminati, calcolate con il Comune. Senza parlare della favola del Pos impossibile da avere per assenza di linea, o per altri problemi figli dell'inventiva del momento. Pagamento in contanti, le carte di credito rendono troppo visibili i guadagni. Chissà perché poi, tra le grandi città turistiche, quasi solo a Napoli la corporazione delle auto bianche ostacola la concorrenza di App e piattaforme come Uber e Freenow. Eppure, sarebbe un servizio alternativo di trasporto privato in più per i turisti e la città. Ma, si sa, sconvolgerebbe rendite di posizione. E allora, che si inizi a rendere stabili i controlli della polizia locale ai parcheggi taxi nei tre luoghi di accesso principali dei turisti in città. L'Agcom, l'Autorità della concorrenza, ha bacchettato il servizio taxi napoletano censurando la «rigidità dei turni e le licenze troppo limitate». In più ha suggerito di introdurre il sistema delle doppie guide, che significa finire un turno e lasciare l'auto a un altro autista, oppure il taxi sharing che è il noleggio cumulativo di gruppi di un'auto. Correttivi nella concorrenza, per migliorare il servizio su cui, non meraviglia, le resistenze degli interessati sono enormi. E allora, più controlli e il Comune, che è legittimato a verificare come rispetta le regole il titolare della licenza taxi, potrebbe anche iniziare a convocare, uno per uno, i titolari delle 2364 licenze cittadine e verificare l'esistenza di un Pos a bordo, lo stato di manutenzione dell'auto, compresa l'aria condizionata, il rapporto con le loro cooperative. Sarebbe, questa, una vera e radicale attività di controllo sistematica su tutti i tassisti e le loro auto. Un censimento su come rispettano le regole i titolari delle licenze taxi a Napoli. Solo un suggerimento, ma potrebbe scoraggiare la minoranza di furbi e approfittatori, che pensano di poter fare tutto con la loro licenza, senza rispettare le norme esistenti. Danneggiando l'immagine della città con i turisti.

L'estate, i nodi

L'intervista/1 Costanzo Iaccarino

«Task force speciale per stanare i furbetti»

Gennaro Di Biase

La crescita del turismo, diventato ormai stabilmente il volano dell'economia all'ombra del Vesuvio, sta portando anche l'aumento esponenziale delle strutture ricettive extralberghiere e, come capita in ogni settore, sta producendo anche la proliferazione dei furbetti. Evasione fiscale, rischi per eventuali alloggiati non comunicati in Questura, come prescritto dalla legge. Una concorrenza sleale nel mercato. Questi sono solo alcuni tra i principali danni che vengono perpetrati dalle strutture ricettive extralberghiere abusive nei confronti delle imprese a norma e degli albergatori sani, che rispettano le regole e pagano le tasse. In proposito, Costanzo Iaccarino, che è il presidente di Federalberghi Penisola Sorrentina, suggerisce la «creazione di nuclei di polizia dedicati alle irregolarità della ricezione extralberghiera». Una ricetta che potrebbe contribuire anche a «tutelare le attività regolari, che vanno difese anche dalle istituzioni».

Solo a Napoli ci sono circa 12mila annunci di posti letto. E, fra questi, 1500 alloggi sono completamente abusivi, secondo i dati dell'Abbac. È possibile, secondo lei, fare una stima di quanto sottraggono le strutture abusive alle casse dei municipi e alle attività sane?

«Posso dirle che il danno è certamente molto grande, ma dare dei numeri al riguardo è veramente arduo. Tra bed and breakfast, case vacanza e locazioni brevi c'è un numero di strutture enorme. Di sicuro, chi non paga la tassa di soggiorno crea problemi ai Comuni, e impedisce di fatto di reinvestire quei soldi in servizi importanti, che possano contribuire a migliorare anche la stessa offerta turistica. L'abusivismo costituisce un danno per l'intero settore, insomma. Sia per lo Stato sia per l'indotto commerciale che deriva dal grande flusso di turisti che scelgono i nostri territori per le loro vacanze».

Cosa si potrebbe fare per provare a normalizzare la situazione e intensificare la lotta nei confronti di quegli host che non rispettano le leggi?

«Servirebbero più controlli, sicuramente. Credo che si potrebbe creare un nucleo ad hoc della polizia turistica. Una sezione di agenti che, in questo senso, possa tutelare anche chi rispetta le regole rispetto a chi non lo fa. Le strutture ricettive extralberghiere a norma vanno rispettate, perché portano ingenti introiti nelle casse comunali. Gli abusivi danneggiano non solo le istituzioni, ma anche il settore ricettivo, creando un'offerta di prezzi al ribasso. Il mercato dei portali, del resto, è enormemente esteso».

Sta pensando a una task-force provinciale oppure organizzata dai singoli Comuni?

«Credo che dovranno essere i singoli municipi a provvedere, anche perché gli introiti della tassa di soggiorno finiscono nelle casse delle rispettive amministrazioni. E poi ogni Comune conosce meglio il suo territorio».

Parlando più in generale, ci avviamo alla fine dell'estate. Può fare un confronto tra questa stagione e il trimestre più caldo dell'anno scorso?

«C'è stata un po' di flessione, se parliamo degli arrivi. Ma il 2023, da questo punto di vista, è stato un anno particolare, in cui la richiesta superava l'offerta. Un raffronto utile sarebbe quello con l'anno 2019, nel pre-Covid. I numeri sono analoghi, e sono alti. Il turismo si sta configurando come una grande opportunità di crescita per Napoli e provincia. Ecco perché è giusto tutelare gli imprenditori sani, nell'interesse di tutti».

> DA LEADER DI FEDERALBERGHI IN COSTIERA INVITO LE ISTITUZIONI A TUTELARE DI PIÙ LE ATTIVITÀ REGOLARI

> GLI ABUSIVI DANNEGGIANO IL SETTORE RICETTIVO CREANDO UN'OFFERTA DI PREZZI AL RIBASSO

> LEGGERA FLESSIONE NELLE PRESENZE A SORRENTO MA SOLO PERCHÉ IL 2023 È STATO UN ANNO DA RECORD

L'intervista/2 Agostino Ingenito

«Le illegalità ci sono ma anche negli hotel»

Massimiliano D'Esposito

«Siamo pronti a fare la nostra parte per far emergere il sommerso dell'extralberghiero, ma chiediamo alle amministrazioni comunali di attivare i Suap per verifiche capillari nell'intero comparto dell'ospitalità turistica». Il presidente di Abbac, Agostino Ingenito, risponde così alle accuse rivolte a una parte del settore di operare nell'illegalità.

Il presidente del consiglio comunale di Sorrento ritiene che in Costiera siano attive numerose strutture abusive. Cosa ne pensa?

«Che esistano esercizi irregolari è un dato di fatto. L'Abbac ha realizzato uno studio dal quale emergono modalità per operare nell'illegalità differenti a seconda dell'area geografica. Riteniamo che a Napoli esista un 25 per cento di attività completamente abusive, sebbene pubblicizzate attraverso i principali portali; tra la penisola sorrentina e la costiera amalfitana la percentuale scende al 15 per cento. Bisogna anche dire che in queste località i gestori utilizzano sistemi più sottili per aggirare la normativa».

Cosa intende?

«C'è chi presenta una regolare Scia per una struttura dichiarando i posti letto disponibili. A questa struttura si affiancano ulteriori immobili non dichiarati dove si accolgono altri ospiti totalmente in nero».

Come si possono individuare gli host che operano nell'illegalità?

«Basterebbe attivare controlli incrociati tra le banche dati. Per quanto riguarda gli esercizi completamente illegali bisognerebbe verificare gli annunci presenti sui portali di prenotazione. In molti sono anche in possesso del Cusr, il Codice unico identificativo delle strutture ricettive, e nonostante ciò operano nel sommerso. In questo caso i controlli sarebbero ancora più semplici».

Sareste disponibili a contribuire alle verifiche? In che modo?

«Certamente. In alcuni casi è proprio l'Abbac a segnalare i casi di abusivismo come accaduto di recente a Massa Lubrense dove la Guardia di Finanza ha individuato alcune ville completamente sconosciute al fisco che incassavano anche due o tremila euro a settimana. E possiamo assicurare che non si tratta di casi isolati, anzi. Sono comunque tante le segnalazioni che riceviamo e che inoltriamo alle forze dell'ordine. Però vorremmo che i controlli venissero estesi all'intero comparto dell'ospitalità e non puntare il dito sempre verso la nostra categoria composta per la quasi totalità da persone serie e oneste che operano nel rispetto della legge e garantiscono entrate importanti alle amministrazioni attraverso l'imposta di soggiorno e le tasse locali».

Si riferisce agli alberghi?

«Sì. Ci risultano strutture che accolgono più ospiti della ricettività massima dichiarata. Sarebbe il caso di far emergere anche queste di irregolarità».

Si ritiene che il moltiplicarsi delle attività extralberghiere conseguente al boom del turismo stia portando alla desertificazione delle località turistiche. Come coniugare libertà d'impresa e domanda di alloggi per la popolazione residente?

«Gli allarmi sono infondati. Perché i Comuni non commissionano studi del fabbisogno abitativo? Perché non si verifica quanti sono i vani sfitti esentati dalle tasse locali che vengono locati a nero? Sono sicuro che i risultati sarebbero sorprendenti».

> DA PRESIDENTE DELL'ABBAC RITENGO CHE A NAPOLI CI SIANO PIÙ ABUSIVI RISPETTO ALLA PENISOLA

> PER SCOPRIRE CHI IMBROGLIA BASTEREBBE CONTROLLARE GLI ANNUNCI SUI SITI DI PRENOTAZIONE

> SBAGLIATO ACCUSARE SOLTANTO I B&B MOLTI ALBERGHI ACCOLGONO PIÙ OSPITI DI QUANTO DICHIARATO

La politica, le scelte

Pd, Schlein a Procida ci sarà anche De Luca dialogo dopo i veleni

▶La segretaria ospite alla Festa dell'Unità previsti i saluti di sindaco e governatore

▶Al centro la battaglia sull'Autonomia interverrà anche il commissario Misiani

LA KERMESSE Elly Schlein sabato alla Festa dell'unità di Procida

LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

Il nodo del commissariamento del Pd regionale e, soprattutto, quello del terzo mandato ad un anno dalle regionali. La ripartenza politica dei dem campani si gioca su questi binari. Sinora paralleli ma ora destinati a dividersi. Di certo la foto dei protagonisti di questo plot sarà scattata sabato pomeriggio alla festa dell'Unità di Procida che sarà chiusa dalla segreteria nazionale Elly Schlein. Prima di lei i saluti del sindaco Gaetano Manfredi, del governatore Vincenzo De Luca e un intervento del commissario Antonio Misiani. Tutti assieme, per la prima volta.

IL NODO

Inutile girarci attorno: il nodo è quello del terzo mandato di De Luca su cui, giusto un anno fa, si è innescato uno scontro (durissimo) tra il governatore e il numero uno del partito. Anche allora era la festa dell'Unità (quella di Napoli), stavolta si riparte dall'isola di Procida dove però si arriva con gli animi più sereni. Merito della battaglia comune contro l'Autonomia differenziata che ha ricompattato tutte le anime del partito. Ma sino a quando? Da settembre parte il timing implacabile per le elezioni a palazzo Santa Lucia: 12 o 14 mesi dal 21 settembre a seconda se il cronometro parta (gli orientamenti sono diversi) dal voto del 21 settembre 2020 o dal mese successivo quando si insediò la giunta De Luca. Entro i sessanta giorni successivi, a meno di un election day che può decretare il governo, si devono indire le elezioni. Insomma, il voto è dietro l'angolo perché parliamo di un anno esatto. E se finora il nodo del terzo mandato o del commissariamento poteva essere posticipato più in là, ora costringe i dem ad iniziare davvero a discuterne. Iniziamo dal secondo. Il pressing dei deluchiani è per svolgere il congresso entro l'autunno. Al più presto, infatti, De Luca vuole occupare con un suo fedelissimo la casella di segretario regionale. In questo modo, come accadde alla vigilia delle regionali 2020, il Pd campano porrebbe mettere quello nazionale con le spalle al muro con un candidato già deciso. Ipotesi messa anche in conto dai vertici nazionali ma disinnescata dai fatti degli ultimi giorni. In Umbria, Emilia e a breve anche in Liguria i candidati di centrosinistra, tutti con un accordo di campo largo Pd-M5s, sono frutto di scelte passate per i vertici nazionali dei partiti. Come accaduto, in primavera, anche per la Sardegna. E la Campania dovrebbe seguire la stessa strada: si decide a Roma non a Napoli. Già segnata, ragionano i vertici dem romani, che però sono disposti a dare il via libera al congresso campano. Un po' per rasserenare il clima nella famiglia dem all'ombra del Vesuvio ma anche per la voglia di sfidarsi nel congresso regionale. Convinto come è il gruppo della Schlein che anche in Campania i rapporti di forza nel partito si siano ormai ribaltati. Insomma non sarebbe più la regione dove ha stravinto la mozione Bonaccini. E la Schlein ed il suo gruppo si vogliono buttare ora in questa sfida. Da qui l'ipotesi che si arrivi finalmente al congresso in tempi brevi: tra gennaio e febbraio prossimi, il tempo di chiudere la vicenda casertana dove il partito è a sua volta commissariato dopo i brogli che, a cascata, hanno coinvolto anche la struttura campana.

LE REGIONALI

Poi sarà una corsa a perdifiato verso le regionali con l'incognita del terzo mandato su cui De Luca non vuole sentire ragioni: tanto da essere in campo, anzi in campagna elettorale, già da mesi. Nonostante il niet dei vertici nazionali del suo partito, ansiosi invece di chiudere su un nome alternativo che sia il fulcro di un accordo largo con i grillini. È tutto qui il nodo.

Non a caso da due giorni il programma della festa di Procida viene modificato e limato in continuazione. Prima nessun intervento di sindaco e governatore a cui, nei giorni scorsi, sono stati mandati, come da prassi, gli inviti. Il sindaco Manfredi, anche se non iscritto al Pd, accetta subito, il governatore De Luca tergiversa perché non è previsto un suo intervento politico. Figuriamoci sedersi in platea. Poi salta fuori un'altra bozza con i saluti di Manfredi assieme a quelli del segretario dem procidano e Peppe Annunziata, numero uno del partito a Napoli. E l'idea di lasciare tutta la scena a Manfredi, da sempre in eccellenti rapporti con la Schlein, deve avergli fatto cambiare idea. Ci sarà anche il governatore quindi. Prima Manfredi, poi De Luca e poi le conclusioni della segretaria. O almeno così racconta l'ennesimo aggiornamento del programma della festa, modificato ieri più volte.

ORA I DEMOCRATICI DEVONO FARE I CONTI CON IL NODO DEL TERZO MANDATO CONTO ALLA ROVESCIA PER LE ELEZIONI

IPOTESI CONGRESSO DEL PARTITO A GENNAIO 2025 LA MAGGIORANZA VUOLE CONTARSI IN CAMPANIA

AUTONOMIA, COSA È SCRITTO NELL'ARTICOLO 4 DELLA RIFORMA

Articolo 4 (Trasferimento delle funzioni)

Il trasferimento delle funzioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, concernenti materie o ambiti di materie riferibili ai LEP di cui all'articolo 3, può essere effettuato, secondo le modalità e le procedure di quantificazione individuate dalle singole intese, **soltanto dopo la determinazione dei medesimi LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard,** nei limiti delle risorse rese disponibili nella legge di bilancio. Qualora dalla determinazione dei LEP di cui al primo periodo derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si può procedere al trasferimento delle funzioni solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le Regioni che non hanno sottoscritto le intese, al fine di scongiurare disparità di trattamento tra Regioni, coerentemente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio (...)

WITHUB

Regione, Martusciello rilancia «Pronto a correre e vincere»

LE MANOVRE

L'argomento già prima di ferragosto aveva mandato in fibrillazione il centrodestra. In particolare Fi ed Fdi su quale partito della coalizione debba esprimere il nome del prossimo candidato governatore. Niente nomi, però. Sino a ieri quando il numero uno del partito del Cavaliere, l'europarlamentare Fulvio Martusicello, rompe gli indugi, praticamente candidandosi: perché il più votato alle ultime Europee. Con relativo gelo di Fratelli d'italia che, invece, punta sul viceministro agli Esteri Edmondo Cirielli.

LO SCONTRO

«In Campania la scelta sul candidato presidente del centrodestra andrà fatta nell'interesse della coalizione individuando un candidato che voglia mettersi in gioco e che sia vincente. La scelta spetta al tavolo nazionale - sottolinea Martusciello - e sarà una valutazione complessiva sulle Regioni che andranno al voto a individuare la soluzione per la Campania». Poi, sempre il coordinatore regionale di Fi, si posiziona in rampo di lancio. «Il 9 giugno le Europee sono state un po' come le primarie con viceministri, ministri e rettori che sostenevano i loro candidati. Il risultato è stato molto chiaro, essendo risultato il più votato del centrodestra in Campania», evidenzia sempre l'europarlamentare di Fi che offre «questo mio risultato al tavolo nazionale per le serene valutazioni che i leader vorranno compiere. Se mi chiedessero di candidarmi a presidente della Regione - conclude - sono pronto e ritengo di poter vincere». Ma la poltrona più alta di palazzo Santa Lucia è anche nelle mire di Fratelli d'Italia, con Edmondo Cirielli pronto a mettere sul tavolo la sua candidatura in caso di necessità. « «Se servire alla Campania e al partito per vincere e mettere insieme la coalizione, certo», dice il fedelissimo della Meloni raggiunto dalla agenzie. «Vedremo quali saranno le valutazioni a livello nazionale» aggiunge Cirielli priam di rimarcare come Fdi rivendica almeno due regioni del Sud: la Puglia e, appunto, la Campania.

«È una cosa molto positiva la disponibilità dati da Martusciello per le elezioni in Campania. È un campione di preferenza che conosce la regione palmo a palmo e che conosce anche l'Europa. Forza Italia ha candidature spendibili in tutte le regioni. Facciamo fortemente il tifo per questa candidatura ma poi ovviamente quando sarà il momento decideranno i leader», dice il portavoce nazionale di Forza Italia Raffaele Nevi. Ovviamente non sono della stessa opinione dalle parti di Fdi. «Nel centrodestra Fratelli d'Italia è stato primo partito alle politiche e ancor di più primo partito alle europee. E' legittimo aspirare ad esprimere la candidatura alla guida della coalizione. A mio giudizio per curriculum politico ed esperienza amministrativa, oltre che per formazione professionale Edmondo Cirielli non solo sarebbe il miglior candidato ma anche un grande Presidente. Il nostro obiettivo non è vincere per vincere ma vincere per governare», ribatte Antonio Iannone, senatore e unumero uno campano di Fdi. Poi aggiunge: «Chiaro che si tratta di un'elezione con un forte connotato politico e quindi sarà il livello nazionale a fare la valutazione migliore e definitiva. L'unità della coalizione non è una scelta ma un destino, non servono autovalutazioni e criteri sartoriali costruiti a posteriori su le elezioni europee. Ma se - conclude con un frecciata a Martusciello - dovevano fungere da primarie bisognava dirlo prima, non ci può essere chi concorre in prima persona e chi per interposta persona».

ad.pa.

L'EUROPARLAMENTARE DI FORZA ITALIA TORNA IN PRESSING SUGLI ALLEATI «MA DECIDONO I LEADER NAZIONALI»

IANNONE (FDI) FRENA «IL NOSTRO NOME RESTA CIRIELLI NON ACCETTIAMO FUGHE IN AVANTI DA NESSUNO»

La politica, il dibattito

«L'Autonomia un danno si rischia la fuga dal Sud»

Dario De Martino

Oltre cinquecentomila firme raccolte online per chiedere il referendum contro l'autonomia differenziata. Stefano Graziano, deputato del Pd, che segnale rappresenta?
«È un segnale molto importante. Racconta della volontà popolare di dire chiaro e tondo a questo Governo che sta sbagliando completamente la strada da seguire. L'Esecutivo sta portando l'Italia nella direzione opposta a dove dovrebbe andare un Paese moderno. Mentre il mondo si muove su grandi player, invece di pensare ad unire sempre di più l'Europa per poter competere con Cina e Stati Uniti, in Italia pensiamo a creare venti staterelli sempre più piccoli. Noi avremmo bisogno di un'Europa più forte, non di dividere l'Italia mentre con l'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha spaccato l'Italia e ha portato a compimento il disegno di Bossi e della Lega degli anni '80. Un Robin Hood al contrario: ruba alla Regioni povere per dare ai ricchi. Ma per fortuna già dalla raccolta firme c'è stata una prima grande risposta del Paese».
Ma una cosa è raccogliere le firme e un'altra sarà, nell'eventualità ci fosse davvero il referendum, portare la metà più uno degli elettori italiani alle urne. «Infatti non bisogna fermarsi. Bisogna continuare a fare strada per strada e quartiere per quartiere fino al referendum per portare più gente possibile a votare. Però il segnale che è arrivato dai banchetti e dalla raccolta firme online è importante. Ho letto che Calderoli ha dichiarato che il referendum spaccherebbe l'Italia perché metterebbe il Sud contro il Nord. Non è affatto vero. Anzi. L'Italia l'ha spaccata lui con il suo provvedimento. E anche dalla raccolta firme si è evidenziato come anche il Nord non condivida la sua idea sull'Autonomia differenziata. I cittadini e le imprese settentrionali sanno benissimo che l'Italia può crescere soltanto se cresce anche il Sud».
Intanto le Regioni si muovono anche per altre strade e stanno facendo ricorso alla Consulta. È una mossa utile?
«Assolutamente sì. Tutte le mosse fatte da enti locali, sindacati e associazioni, tutti quelli che possono contribuire, sono operazioni positive per fermare questa legge. Io rinnovo l'appello a tutti gli esponenti politici del Sud a lavorare per difendere i nostri territori».
Ma in cosa, secondo lei, l'Autonomia penalizza in concreto il Paese e il Sud?
«Cito quattro delle 23 materie che vengono delegate: scuola, sanità, trasporti e politiche sociali. Basta pensare a cosa potrà accadere in questi settori se le Regioni del Nord potranno offrire contratti migliori e attrarre lavoratori. Il Mezzogiorno resterà un deserto. Con l'Autonomia differenziata chi ha più soldi se li tiene. La conseguenza è che al Sud si ridurrebbero ancora di più i servizi e le Regioni sarebbero costrette ad alzare le tasse per garantirli al minimo. Il danno e la beffa».
L'articolo 4 della legge chiarisce che senza i Lep non ci sarà autonomia. Non è una garanzia che il Mezzogiorno non sarà penalizzato?
«Andavano fatti prima i Lep e dopo eventualmente si sarebbe potuto ragionare sull'Autonomia. E poi il fatto che il governatore del Veneto Zaia abbia già chiesto l'autonomia sulle materie non Lep è il segno politico che la Lega ha ottenuto il suo obiettivo. Chi ha tradito i propri elettori del Sud sono Forza Italia e Fratelli d'Italia».
Se l'Autonomia è diventata legge, però, c'è anche la responsabilità del centrosinistra che nel 2001 ha votato la riforma del titolo quinto della Costituzione...
«Non c'è dubbio che quello è stato un errore del centrosinistra nell'inseguire la logica federalista della Lega».

> DA DEPUTATO DEL PD CONSIDERO UN ERRORE DEL CENTROSINISTRA AVER SEGUITO LA LEGA SULLA RIFORMA DEL TITOLO QUINTO

L'intervista/2 Annarita Patriarca

«Fi difende il Meridione non ci saranno trappole»

Oltre 500mila firme raccolte solo online per chiedere il referendum contro l'Autonomia differenziata. Annarita Patriarca, deputata e coordinatrice provinciale di Forza Italia, siete preoccupati?
«Siamo preoccupati della strumentalizzazione ideologica di un tema complesso che meriterebbe non slogan, ma serietà. Forse qualcuno a sinistra non se n'è accorto, ma l'Autonomia differenziata in Italia già esiste grazie proprio a quella stessa parte politica che oggi dice di combatterla. Perché nessuno ricorda che il principio che consente alle Regioni di richiedere maggiore autonomia è stato introdotto nella nostra Costituzione con la riforma del Titolo V del 2001? Si tratta di una riforma, promossa e approvata durante il secondo governo di Giuliano Amato, frutto di una maggioranza parlamentare di sinistra e culmine di un processo iniziato addirittura nel 1997 con l'esecutivo Prodi. Quella attualmente in discussione ne è solo la cornice normativa, ovvero il perimetro delle regole di funzionamento. Partendo da questo chiarimento, possiamo parlare poi di tutto. Anche del fatto che, come dicevo, l'Autonomia esiste già: basti pensare che il 90% della spesa sanitaria del nostro Paese attiene ai singoli bilanci regionali. Allora, dico: ragioniamo senza l'ansia da prestazione elettorale che hanno a sinistra».
Intanto le Regioni stanno facendo anche ricorso alla Consulta, lunedì lo ha fatto la Campania.
«Sotto elezioni si dice tutto e il suo contrario. Sempre facendo esercizio di memoria, mi sembra che sul sito della Regione Campania sia ancora presente la lettera con cui nel 2019 il governatore De Luca scriveva, ed era il primo presidente del Sud a farlo, a Roma per rivendicare la sua fetta di autonomia differenziata. Infine, De Luca si riservava di chiedere maggiore libertà pure su altre materie non inserite nella proposta di accordo dell'epoca. È chiaro che il Pd e il governatore si stanno preparando alle prossime regionali. Mi chiedo come lo possano fare dicendo il contrario di quel che dicevano nel 2019 e sostenendo l'opposto di quel che avevano voluto i loro governi dal 1997 al 2001».
Non c'è, quindi, nessun pericolo che il provvedimento possa penalizzare il Mezzogiorno?
«Forza Italia ha sempre lealmente dialogato con gli alleati sulla nostra visione di Autonomia che va fatta, ma senza danneggiare il Sud. Non vogliamo fughe in avanti di Regioni del Nord o forzature nei tempi. Abbiamo dimostrato che il partito, come ha ricordato il nostro leader nazionale Antonio Tajani proprio in una intervista al Mattino, è stato la sentinella di guardia del Meridione durante la discussione in Consiglio dei ministri prima e in Parlamento poi. Abbiamo chiesto e ottenuto dei correttivi, altri ne pretenderemmo se ci accorgessimo che ci sono degli aspetti da migliorare. Ma è chiaro che l'Autonomia non entrerà in vigore fino a quando non ci sarà chiarezza sui fondi per i Lep».
Lei parla di un'occasione per proseguire sulla strada del rilancio del Meridione. Come?
«Questo è il Governo che, insieme a quelli a guida Berlusconi, ha la più alta attenzione nei confronti del Meridione. Lo ha dimostrato, da ultimo, con la creazione della Zes unica per attrarre investimenti e sviluppare il mercato del lavoro realizzando così quella unitarietà territoriale e di programmazione di breve e lungo periodo che rappresenta la vera svolta dello sviluppo del Mezzogiorno. Il Sud deve ragionare e crescere come unico sistema territoriale. L'Autonomia funzionerà a patto che contribuisca davvero a ridurre il gap col Nord. Noi vigileremo su questo».

d.d.m.

> DA PARLAMENTARE AZZURRA NON VOGLIO FUGHE IN AVANTI DEL SETTENTRIONE NÉ FORZATURE NEI TEMPI TECNICI

PIACERE
SENZA EGUALI
CITRUS JUNIPER SPICE
No: 3
DISTILLED in HOLLAND
BERRY BROS & RUDD
JUNIPER - CITRUS SPICE
LONDON DRY GIN
Bevi No.3 responsabilmente
no3gin.it

La cultura, il caso

IL TRASFERIMENTO

Giovanni Chianelli

Venere, Manfredi dice no a Buonajuto «Resterà a Napoli»

▶Il sindaco: mercato di Pugliano inadatto più sicuro un luogo che non sia all'aperto

▶Confermata la chiesa di San Severo «Ma dialogo con il Comune di Ercolano»

La "Venere degli stracci" resta a Napoli. La proposta del sindaco di Ercolano Ciro Buonajuto di portare l'opera di Pistoletto nel mercato delle "pezze" di Pugliano non ha trovato d'accordo il Comune, proprietario della scultura. Manfredi ha garbatamente respinto l'idea, sottolineando l'appeal dell'opera: «La proposta di Buonajuto dimostra che la "Venere degli Stracci" è un'opera di straordinario valore artistico ma anche capace di animare il dibattito nella contemporaneità". Per le caratteristiche tecniche, però, ha detto, «adesso la Venere non può stare all'aperto se non temporaneamente. Inoltre, nel percorso costruito insieme al maestro Pistoletto, ora resterà a disposizione della città». Come è noto Pistoletto ha donato la sua scultura alla città di Napoli e l'amministrazione le ha già trovato una collocazione: la chiesa di San Severo al Pendino. La destinazione aveva riscontrato l'entusiasmo del suo autore: «Un posto molto bello e ancora carico di quella spiritualità che è perfetta per il mio lavoro» aveva detto Pistoletto.

L'INSTALLAZIONE

E così sfuma l'idea di installarla a Pugliano, che Buonajuto aveva immaginato nel quadro di un rilancio della zona, ponendo formale domanda per la concessione dell'opera all'amministrazione di Napoli. Un'idea secondo lui coerente con la tipicità del mercato, da tempo noto per il commercio degli abiti usati, amato dagli amanti del vintage: «Pugliano è un simbolo storico della cultura vintage, del riciclo degli indumenti usati e della lavorazione tessile. Gli artigiani di Pugliano hanno scritto un'importante pagina di storia con il loro lavoro sulle "pezze"» aveva detto ieri in un'intervista al Mattino. La Venere avrebbe fatto così da prestigiosa testimonial artistica al commercio delle "pezze": «L'opera in piazza Pugliano rappresenterebbe un'opportunità straordinaria per arricchire il tessuto artistico e sociale della nostra Ercolano, portando un'icona contemporanea in un contesto storico ricco di significato. Il quartiere di Pugliano, che dal secondo dopoguerra ospita il mercato del vintage, è una parte fondamentale della nostra economia e della nostra identità». L'idea era nata, aveva aggiunto, «dopo l'incendio che ha distrutto la scultura in piazza Municipio a Napoli. In quell'occasione, il Comune si era offerto di donare a Pistoletto stracci provenienti dal mercato di Pugliano per ricomporre l'opera, rendendola in parte già più vicina a Ercolano». E così aveva lanciato la proposta.

IL TRASLOCO La Venere degli Stracci, opera del maestro Pistoletto, ha lasciato nei giorni scorsi piazza Municipio; in alto l'intervista del sindaco di Ercolano Buonajuto al Mattino

ANCHE PISTOLETTO SEMBRA NON GRADIRE L'IPOTESI TRASLOCO NEL REGNO DELLE PEZZE «NESSUN COMMENTO NON MI PRONUNCIO»

Un sogno, quello del sindaco di Ercolano, che conferma il prestigio dell'opera e lo strano destino della Venere da quando è sbarcata sotto il Vesuvio: prima il suo arrivo a piazza Municipio che ha suscitato l'interesse di addetti ai lavori e appassionati, poi il terribile incendio che la distrusse in una notte, commesso da un clochard finito prima in carcere e poi ai servizi sociali, dopo la straordinaria gara di solidarietà da parte di associazioni e cittadini napoletani per ricostruire la scultura, ancora la scelta dell'autore di non voler percepire denaro dall'incarico per destinarlo ad istituti di beneficenza; e la sua seconda vita, quella della Venere bis, fotografata da centinaia di migliaia di persone, tra abitanti e turisti, divenuta in poco un simbolo della Napoli contemporanea. In ultimo il dono dell'artista, il saluto alla piazza e l'attesa per la nuova destinazione.

IL TRASFERIMENTO

Il nuovo, ipotetico capitolo del romanzo della Venere, ovvero il trasferimento a Pugliano, aveva trovato un po' freddo anche lo stesso Pistoletto: «Non posso commentare, l'ipotesi mi è appena stata inoltrata». E poi, ha aggiunto l'artista, «bisogna che prima parli coi suoi legittimi proprietari, ovvero i responsabili dell'amministrazione napoletana a cui ho donato l'opera. Sicuramente sono interessato a capire che fine farà ma sono loro a dover decidere, eventualmente». La prudenza usata da Pistoletto è sembrata profetica, tanto che nel pomeriggio è arrivato il no di Manfredi. Che, parlando anche da capo della Città metropolitana, non ha voluto chiudere ogni porta al collega: «Non è però da escludere una collaborazione con Ercolano o altri siti dell'area metropolitana per aumentarne l'attrattività ne parleremo».

«È UN DONO ALLA CITTÀ ALMENO PER ADESSO QUI DEVE RESTARE SENZA CONTARE LA QUESTIONE SICUREZZA BASTA CORRERE RISCHI»

Pressing di Fdi

«L'ex rettore affidi la delega alla cultura»

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giorgio Longobardi, ha presentato un'interrogazione al sindaco Gaetano Manfredi sulla mancata assegnazione della delega alla Cultura nella sua giunta. «È inaccettabile - hanno commentato Marco Nonno, presidente cittadino di Fratelli d'Italia, il vicepresidente vicario Luigi Rispoli e lo stesso consigliere comunale Longobardi - che in una città come Napoli che vede proprio nella cultura uno dei punti della sua forza attrattiva sia in relazione all'enorme patrimonio storico artistico, sia nella capacità produttiva di artisti e scrittori non ci sia un assessore che se ne occupi. Noi crediamo fortemente nella cultura come fattore strategico per lo sviluppo della nostra città che presenta tante risorse culturali ed artistiche diffuse per le quali occorrono politiche dedicate con l'obiettivo della salvaguardia dei beni culturali. Non ci può soddisfare l'attuale direzione di indirizzo affidata a soggetti esterni alla giunta».

Scontro sulle aiuole nella City in campo l'assessore al Verde «Le affideremo ai negozianti»

IL PASTICCIO

Dario De Martino

Quando i figli litigano, spetta al genitore mettere pace. E dovrà essere quindi il Comune di Napoli a trovare un compromesso tra le società partecipate affinché si possa tornare ad innaffiare il verde pubblico al Centro direzionale. E magari anche a cercare di capire come ci si è potuti ridurre a una situazione così paradossale in cui un servizio non viene reso per un contenzioso giuridico avanzato da Anm contro la Napoli Servizi e lo stesso Comune. Un caso di "scuola" da non ripetere. Bene riepilogarlo in poche righe: il servizio straordinario, effettuato da Napoli servizi, di innaffiatura delle aiuole e delle aree verdi del Centro direzionale per tutta l'estate non è stato effettuato. Anm, infatti, ha lamentato, rivolgendosi al Tribunale, un danno ai parcheggi sotterranei del Centro direzionale dovuto alle infiltrazioni d'acqua causate dall'irrigazione. Per questo Napoli servizi ha avvisato il Comune e ha sospeso l'attività.

LA POLEMICA
Dall'alto gli assessori comunali Santagada e Cosenza; a destra le aiuole del Centro direzionale

LA SINTESI

Ora, dopo la denuncia de Il Mattino, si prova a ripartire per trovare una soluzione. «Certamente nei prossimi giorni faremo una sintesi con Napoli Servizi, il servizio verde, gli assessori competenti, la Municipalità e ovviamente tutti i relativi dirigenti», dice l'assessore ai Trasporti, che ha competenza anche su Anm, Edoardo Cosenza. «Il Centro Direzionale e le aree vicine sono importantissimi nella visione futura di città del sindaco e quindi dobbiamo risolvere questo problema e tanti altri problemi», sottolinea ancora l'esponente della giunta Manfredi. Anche perché a breve è attesa una svolta importante per il Centro direzionale: l'apertura della linea 1.

IL VERDE PUBBLICO

Intanto, però, il verde pubblico presente oggi al Centro direzionale ha subito un danno enorme e molte piante sono morte dopo aver trascorso i mesi torridi senz'acqua. A monte c'è anche il nodo di gestire in maniera differente l'irrigazione delle aree verdi. È una soluzione è già pronta. Alcuni commercianti e proprietari del Centro direzionale si sono uniti nell' "Associazione per la valorizzazione del Centro direzionale" e hanno proposto al Comune di scendere in campo personalmente per la manutenzione completa di tutto il verde pubblico dell'area. Il progetto è già stato presentato e piace molto anche all'assessore al Verde Vincenzo Santagada che sta lavorando, così come in altri ambiti sta facendo l'intero Municipio, sul partenariato pubblico-privato e sui progetti come "adotta un'aiuola". Tra l'associazione, fatta soprattutto di commercianti, e il Comune, però, c'è da risolvere alcuni nodi relativi alle pubblicità che l'associazione vorrebbe inserire attraverso dei ledwall.

DOPO IL DUELLO TRA LE PARTECIPATE ANM E NAPOLI SERVIZI SI MUOVE LA GIUNTA COSENZA: «BISOGNA TROVARE UNA SINTESI»

I NODI

Insomma, si lavora su due fronti. Il primo è risolvere la lite "familiare" per la quale Anm ha presentato un ricorso giudiziario contro Napoli servizi, Abc e Comune di Napoli. L'altro è andare avanti col progetto che consenta all'associazione di commercianti e proprietari di prendersi cura del verde pubblico dell'area. A palazzo San Giacomo c'è intenzione di accelerare in vista dell'apertura della metropolitana. I residenti non aspettano altro. «Mi auguro che ci sia un'accelerazione su un progetto, fino a questo momento frenato dalla burocrazia, che può restituire decoro al verde pubblico del nostro Centro», dice il presidente del comitato civico Centro Direzionale e capogruppo del Pd in consiglio municipale Alessandro Gallo.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO GALLO «MI AUGURO SI TROVI UNA SOLUZIONE LA BUROCRAZIA È STATA UN FRENO»

La lotta alla criminalità

Altra notte di sangue vertice in Prefettura «Reagiremo con forza»

▶ Dopo gli ultimi episodi di violenza riunito il comitato per l'ordine pubblico

▶ Il piano: operazioni ad alto impatto agenti anche a presidio degli ospedali

LA LEGALITÀ

Giuseppe Crimaldi

La risposta agli ultimi fatti di violenza, come gli accoltellamenti della notte scorsa, avvenuti nella città di Napoli arriverà con «una operazione ad alto impatto». Parola del prefetto di Napoli, Michele di Bari, che ieri ha presieduto il tavolo del comitato per l'ordine pubblico.

LA RIUNIONE

Diversi i punti all'ordine del giorno, ma in concreto sono stati fondamentalmente tre i temi affrontati: la risposta ad una nuova impennata di aggressioni, ferimenti e omicidi registrati soprattutto nella zona della Ferrovia; la sicurezza del personale che lavora negli ospedali e l'emergenza legata agli incendi boschivi. Presenti i vertici delle forze dell'ordine - in rappresentanza del Comune di Napoli - l'assessore alla legalità Antonio De Iesu.

Partiamo dai fatti di sangue. Anche l'altra notte in città si sono verificati due drammatici episodi, culminati nel ferimento a coltellate di una donna e di un uomo (ne parliamo in coda all'articolo). Il prefetto ha sottolineato che già «c'è un sistema di prevenzione abbastanza forte». Anche a fronte degli omicidi che sono stati registrati, ha proseguito che «c'è una risposta forte dello Stato: per il 70 per cento dei casi già sono conosciuti gli autori dei reati».

Nel corso del Comitato è stato tracciato un bilancio delle attività svolte: «E non posso che essere grato alle forze di polizia, alla filiera sanitaria e ai trasporti - ha detto di Bari - C'è stata una grande risposta sul fronte dell'accoglienza dei turisti. Non abbiamo avuto grosse criticità».

LA "TRINCEA" SANITARIA

Notizie importanti anche sul fronte caldo dei pronto soccorso negli ospedali, che assomigliano sempre più ad un'arena gladiatoria per le intemperanze e le violenze di pazienti e di loro parenti.

Per la sicurezza negli ospedali della provincia di Napoli a breve, assicura di Bari, ci sarà una aliquota di personale delle forze dell'ordine che avrà questa specifica destinazione. «Noi però - sono sue parole - abbiamo stabilito che oltre alla presenza del drappello è necessaria una comunicazione "punto a punto" tra i presìdi sanitari e le forze di polizia. Al momento 15 presidi sono già collegati con le forze di polizia». Il prossimo sarà quello di Castellammare di Stabia, poi toccherà a quello di Ischia. Insomma la copertura è vasta. «Questi collegamenti sono essenziali perché nell'immediatezza dei fatti - ha detto ancora - c'è l'arrivo della pattuglia delle forze dell'ordine. Tutto ciò garantisce una serenità da parte degli operatori sanitari, ai quali va il mio pensiero, perché questa estate ha affrontato con grande determinazione l'attività al servizio della comunità locale e dei turisti. Vanno ringraziati per tutto ciò che stanno facendo e e a breve avrò un incontro con queste categorie».

L'INCONTRO Il prefetto di napoli, Michele di bari, con i vertici delle forze dell'ordine e l'assessore De Iesu durante il comitato di ieri. Disposto l'immediato rafforzamento con presìdi interforze sia nell'area della Ferrovia che nei pronto soccorso degli ospedali

I fatti di violenza ai danni degli operatori sanitari vedono protagoniste, prosegue ancora, persone «che hanno smarrito il senso umano perché non si possono spiegare diversamente questi comportamenti: talvolta ci troviamo di fronte anche dinanzi ad atti vandalici che non possono giustificazione alcuna».

ROGHI E INCIDENTI

In Prefettura si è affrontato anche il dramma legato agli incidenti stradali. Quello della sicurezza sulle strade è un punto che sta molto a cuore al prefetto. Per contrastare il fenomeno degli incidenti, oltre ai controlli bisogna anche incentivare «la promozione della responsabilità e la consapevolezza che la guida di qualsiasi veicolo è qualcosa di serio». Solo domenica scorsa, a Giugliano, ha perso la vita una bambina di otto anni. Affrontata, infine, l'emergenza incendi, con particolare riguardo a quelli che si sono verificati sul Vesuvio. «Rafforzeremo una serie di attività con i carabinieri forestali, vigili del fuoco, i volontari, il Parco, creando una condizione di grande attenzione e di grande consapevolezza».

E torniamo all'ultima notte di violenza in città. Bilancio pesante, con una donna ferita in via Galileo Ferraris, pare per una questione di viabilità; e un uomo (pregiudicato) in via Santa Chiara: ha sostenuto di essere stato accoltellato da due sconosciuti per aver cercato di difendere una donna. Versioni vagliate ora dai carabinieri, che indagano su entrambi i fatti.

LA RISPOSTA DOPO L'IMPENNATA DI FERIMENTI E OMICIDI IL PREFETTO DI BARI: «TOLLERANZA ZERO, IN CITTÀ LO STATO C'È»

La Guardia di Finanza

Soldi nei bagagli, blitz e sequestri

Ammonta a oltre 437mila euro il denaro contante intercettato dalla Guardia di Finanza e dai funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli nell'aeroporto Capodichino, dove sono stati intensificati i controlli. Dal mese di giugno le ispezioni hanno portato a individuare valuta contante non dichiarata ma anche di tabacchi lavorati esteri, prodotti animali e vegetali e merce contraffatta. La valuta, trovata nei bagagli e anche in doppifondi appositamente realizzati, proveniva ed era diretta nei

paesi nordafricani, dell'est Europa o del Medio Oriente: le sanzioni comminate a 36 persone ammontano a oltre 14mila euro.

Addio a Forzati, docente e avvocato Camera penale in lutto: ci mancherà

LA SCOMPARSA

Giuliana Covella

Avvocatura e università in lutto per la morte di Francesco Forzati, avvocato e docente di diritto penale alla Federico II, che si è spento lunedì all'età di 55 anni. A darne notizia sui social la Camera penale di Napoli guidata da Marco Campora: «Abbiamo appreso con dolore e sgomento della prematura scomparsa di Francesco Forzati, docente molto amato dai suoi studenti, che ha saputo coniugare l'impegno accademico e la professione forense con spirito critico. Più volte relatore ai nostri convegni, convinto sostenitore del diritto penale liberale, ha dato un contributo rilevante alla rilettura critica degli strumenti di politica criminale. La comunità dei penalisti napoletani stringendosi al dolore della famiglia, piange la scomparsa di un amico, prima ancora che giurista eccelso e illuminato».

L'IMPEGNO

Un brillante percorso di studi che lo aveva portato nel 1992 dopo la laurea con 110 e lode a intraprendere un'altrettanto brillante carriera forense e accademica. Oltre all'attivismo ed impegno civile nel mondo dell'associazionismo e alla grande passione politica, tanto che fu tra i primi a Napoli a utilizzare i social per aggregare iniziative e idee. Di recente era stato tra i firmatari di un manifesto per la pace, «Fermatevi!» con Marisa Laurito, Maurizio de Giovanni, Patrizio Rispo, Luciano Stella e altri esponenti della società civile partenopea. Sposato con l'architetto Annamaria Amato, con cui aveva una figlia, Forzati si abilitò come avvocato nel 1997, quando aveva già intrapreso la strada dell'insegnamento sia in Italia che in Germania. Arrivando nel 2000 all'Università del Sannio, per poi passare nel 2004 alla Federico II, dove è rimasto per quasi 20 anni, prima come docente associato e dal 2020 come titolare di cattedra al dipartimento di Giurisprudenza. Dal 2002 è stato inoltre docente presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali. «Con la sua scomparsa la comunità napoletana di studi giuridici perde una figura di altissimo profilo, giurista raffinato, ricercatore instancabile - si legge in una nota della Federico II - cultore insigne del diritto penale, nell'approccio critico all'analisi delle politiche criminali, sempre in coerenza con la sua visione garantista e ispirata ai princìpi costituzionali».

IL DOLORE DEI COLLEGHI «ERA UN GIURISTA ILLUMINATO» DOMANI I FUNERALI A PIZZOFALCONE

LE REAZIONI

Per Sandro Staiano, direttore del dipartimento di Giurisprudenza federiciano, Forzati era «un collega di altissimo livello culturale, ma anche un intellettuale con interessi in diversi settori della conoscenza e sempre attento alle esigenze dei più deboli». In queste ore si moltiplicano sui social i messaggi di cordoglio. Uno dei suoi più cari amici, il notaio Dino Falconio, lo ricorda come un uomo di «enorme cultura e intelligenza e soprattutto di grande umanità», sottolineandone l'impegno come «animatore del dibattito culturale e civile della città». «Non posso che unirmi al dolore della famiglia - dice Francesco Emilio Borrelli, deputato dell'Alleanza Verdi-Sinistra - era un ottimo docente, un bravo avvocato e una persona eccezionale. Con lui abbiamo condiviso alcune battaglie in difesa del territorio». A ricordarlo anche il giornalista Michele Santoro: «L'ho conosciuto quando infuriava tangentopoli, un avvocato giovanissimo, pieno di ideali, convinto che dalla lotta alla corruzione potesse nascere un Paese nuovo e un'altra classe dirigente. L'ho ritrovato nella lotta contro il sistema di guerra e la logica emergenziale che consegna le decisioni nelle mani di pochi, a dispetto della Costituzione e del diritto». I funerali si terranno domani alle 12 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone.

IL LUTTO, IL PERSONAGGIO Francesco Forzati, prof e avvocato

Sangue sull'asfalto

L'INCHIESTA

Centauro travolto e ucciso denunciato pirata 80enne

▶Tragico impatto nella Galleria Laziale poi il conducente dell'auto era fuggito

▶Inutili i soccorsi prestati da un tassista decisive le telecamere dei negozi in zona

Gennaro Di Biase

Svolta nelle indagini sull'incidente stradale che, 8 giorni fa, aveva portato alla morte di Ciro Bianco, che percorreva la Galleria Laziale in sella al suo scooter. Era il 20 agosto e, come anticipato da Il Mattino, il reparto di Infortunistica Stradale della Polizia Municipale guidato dal sottotenente Vincenzo Cirillo stava procedendo con l'acquisizione delle immagini di videosorveglianza delle vicine attività commerciali, dal momento che - considerata la dinamica dell'incidente - «non si poteva escludere il coinvolgimento di un altro veicolo nel sinistro». La conferma, in questo senso, è arrivata ieri: il conducente omissivo di un'automobile, un ottantenne napoletano, è stato identificato e deferito all'Autorità Giudiziaria per omicidio stradale, come spiega la nota della Polizia Municipale. La patente gli è stata ritirata e la macchina sottoposta a sequestro.

L'INCIDENTE

Facciamo un passo indietro. A ritrovare Ciro Bianco, nel tunnel che collega piazza Sannazaro a Fuorigrotta, era stato un tassista. Bianco era a terra, sul lato destro della carreggiata, dolorante e in stato confusionale. Il suo scooter era riverso sulla fiancata a centro corsia. Nonostante l'immediato intervento della Polizia Locale e dell'ambulanza del 118 che aveva trasportato l'uomo al pronto soccorso del Cardarelli, alle 15 era stato registrato il suo decesso. Da subito, il personale dell'Infortunistica Stradale aveva notato che qualcosa non tornava: «I danni riscontrati sul ciclomotore e la tipologia di ferite riportate dal conducente del motoveicolo - riporta ancora la nota di Palazzo San Giacomo - lasciavano dubbi sull'iniziale dinamica ipotizzata della caduta autonoma. Sul posto sono stati rinvenuti, inoltre, frammenti riconducibili ad altro autoveicolo diverso dal ciclomotore».

GALLERIA LAZIALE Preso il pirata

LE INDAGINI

Le immagini delle telecamere interne al tunnel Laziale, purtroppo, non erano disponibili. Proprio per questo motivo, gli agenti si sono rapidamente messi in contatto con gli esercizi commerciali in zona Chiaia e Fuorigrotta, all'entrata e all'uscita del tunnel in cui era avvenuta la tragedia. Una collaborazione che, nonostante le ferie, si è rivelata essenziale. Presto, «dai primi riscontri, è emerso che un altro autoveicolo aveva imboccato la Galleria Laziale subito dopo il ciclomotore - si legge ancora nel comunicato - La stessa auto è stata poi ripresa all'uscita della Galleria con evidenti danni che prima non aveva. Sono state acquisite quindi anche le immagini di video sorveglianza degli esercizi commerciali presenti nelle ipotetiche vie di fuga». Grazie a un'intensa attività investigativa, condotta con il coordinamento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il personale dell'Infortunistica Stradale della Municipale ha rintracciato il veicolo, che presentava «danni compatibili con la dinamica ricostruita dalla polizia locale ed i frammenti rinvenuti sul luogo del sinistro combaciavano perfettamente con quelli mancanti sulla carrozzeria». Sono già circa 20 le morti causate da incidenti stradali da gennaio a oggi.

Intanto ieri a Capri un 80enne è stato investito da uno scooter mentre attraversava la strada in un tratto dove si sono le strisce. L'anziano ha riportato un trauma cranico ed è ricoverato all'Ospedale del Mare. È in prognosi riservata ma non è in pericolo di vita.

VENTI I DECESSI DA GENNAIO AD OGGI E A CAPRI UNA VETTURA FINISCE SU UN ANZIANO PEDONE CHE ORA È IN PROGNOSI RISERVATA

Investita da un'auto donna morta a Nola

LA TRAGEDIA

Carmen Fusco

Stava attraversando la strada a pochi passi da casa sua. È stata presa in pieno da un'auto che le ha fatto fare un volo di alcuni metri. Il conducente si è fermato ed ha allertato i soccorsi ma non è bastato a salvarle la vita. È morta poco dopo all'ospedale del Mare di Napoli, dove è arrivata in condizioni disperate.

Antonietta Iovino, 64 anni, ha incontrato la morte alle 7 di ieri mattina quando, per cause ancora in corso di accertamento, è stata sbalzata sull'asfalto di via Costantinopoli, a Piazzolla frazione di Nola. Del posto anche l'uomo che l'ha investita e che la conosceva: sul suo capo adesso pende una denuncia per omicidio stradale colposo. Agli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Nola, guidati dal primo dirigente Giovanna Salerno, ha riferito di essere stato abbagliato dal sole mentre imboccava la semicurva alla cui altezza è avvenuto l'impatto. Sottoposto ai test tossicologici è risultato negativo.

NOLA Il luogo dell'incidente

Tra le cause della tragedia potrebbe esserci la velocità sostenuta con la quale l'uomo viaggiava a bordo della macchina, ma saranno i rilievi effettuati dagli investigatori a chiarire la dinamica e la ragione della morte della donna che ha attraversato in un punto in cui non ci sono strisce pedonali. C'è chi parla di fatalità o di distrazione ma saranno solo gli accertamenti, compresa l'autopsia sul corpo della donna, a stabilire cosa sia effettivamente successo.

La notizia, intanto, ha sconvolto gli abitanti della popolosa frazione della città di Nola dove la vittima ed i suoi familiari, marito e tre figli, erano molto conosciuti. A casa della vittima un via vai di persone per esprimere cordoglio ai suoi cari che sono sconvolti per l'accaduto.

Castellammare

La Juve Stabia "in esilio" Rabbia ultrà: disertiamo

▶Menti indisponibile, si gioca a Piacenza ma oggi sugli spalti non c'è la curva Sud

▶Nota sui social: «Chiediamo rispetto» solo 200 biglietti venduti al tifo gialloblu

LA PROTESTA

Gaetano D'Onofrio

Doveva essere la gara della grande festa per il ritorno della Juve Stabia in serie B, la prima in casa. Invece è diventata la partita della discordia. Sono 821 i biglietti venduti, di cui ben 615 nel settore ospiti. Numeri che la dicono tutta su quanta amarezza possa suscitare a Castellammare la sfida "in casa" della squadra di Pagliuca col Mantova, in programma stasera a Piacenza (20.30). Come noto, i lavori al Menti, iniziati subito dopo la promozione per la messa a norma dello stadio in base ai regolamenti della nuova categoria, non sono ancora terminati. Mancano ancora alcune certificazioni dell'impianto elettrico per avere il parere positivo della Commissione Provinciale Pubblici Spettacoli, per cui palcoscenico del match sarà il "Garilli", indicato in sede di iscrizione dalla società del presidente Langella. Rabbia nei tifosi, tra gli abbonati (1641), per i quali sarebbero al vaglio iniziative "compensative" vista l'impossibilità per molti di seguire la squadra ad oltre seicento chilometri di distanza in un turno infrasettimanale con orario serale. Lo stesso patron Langella, nonostante le rassicurazioni del sindaco Vicinanza, che è riuscito ad ottenere una nuova visita della Commissione il 5 settembre prossimo (la prossima sfida interna è prevista il 14 contro il Palermo), si è detto pronto a decisioni drastiche qualora non si arrivi ad una soluzione definitiva con il ritorno a Castellammare della squadra per le gare interne.

IL DOCUMENTO

Neppure l'avvio positivo dei gialloblù - una vittoria e un pari nelle trasferte di Bari e Catanzaro - ha placato gli animi. Ieri sui social è apparso un duro comunicato della Curva Sud che, di fatto, oltre ad anticipare l'assenza degli ultras sugli spalti, era una sorta di invito a disertare l'impianto emiliano. «Rispetto! Rispetto verso la Castellammare che vive di calcio – scrivono i tifosi della curva -. Rispetto verso i suoi tifosi! È quello che chiediamo. Mercoledì la Curva Sud non sarà presente a Piacenza per sostenere la Juve Stabia in quella che dovrebbe rappresentare la prima partita "casalinga" della stagione. Invitiamo tutti i tifosi stabiesi a unirsi al nostro pensiero, quello di non presenziare a Piacenza. La Juve Stabia deve giocare a Castellammare». Il club stabiese, ad onor del vero, le aveva tentate tutte per provare ad avvicinare quanto meno la sede della sfida, ma le tre gare ravvicinate hanno indotto il patron Stirpe del Frosinone ad un dietrofront dopo un primo parere positivo, così come accaduto a Benevento, dopo un primo spiraglio la scorsa settimana.

MOLTI ABBONATI RINUNCIANO A SEGUIRE LA SQUADRA A 600 CHILOMETRI E IN UN TURNO INFRASETTIMANALE

LA PROTESTA I tifosi della curva Sud della Juve Stabia. A sinistra Buglio in azione contro il Catanzaro

LE SCELTE

La Juve Stabia ha sostenuto ieri sera l'unica seduta di allenamento in vista della gara contro il Mantova di Possanzini e degli ex Burrai e Redolfi, l'unica squadra, lo scorso anno - nella sfida di Supercoppa tra le promosse dei tre gironi di C - ad espugnare il Menti. Una gara a cui il tecnico stabiese guarda con attenzione, per il valore dell'avversario, vittorioso con il Cosenza nell'ultimo turno, ma anche per dare ulteriore slancio alla sua squadra, attesa domenica a Frosinone alla quarta trasferta di fila in questo avvio di stagione. Unico assente dovrebbe essere Pierobon, mentre si valuteranno in giornata le condizioni di Varnier, uscito per un problema all'adduttore domenica a Catanzaro. C'è curiosità per il modulo che verrà scelto dal tecnico, che potrebbe confermare il 3-4-2-1 di questo avvio di campionato. Ruggero prenderebbe il posto di Varnier, con Rocchetti che farebbe respirare Floriani Mussolini sulla sinistra. In attacco potrebbe esserci l'esordio di Adorante, fin qui fermo ai box per noie muscolari.

Giugliano

L'EMERGENZA

Il business dei rifiuti roghi e colonne di fumo nella Terra dei fuochi

▸Ogni sera un incendio, cresce l'allarme aria irrespirabile, cittadini chiusi in casa

▸Domenica un corteo di protesta guidato da don Maurizio Patriciello

Serena Palumbo

Tapparelle abbassate e infissi chiusi. Così si presentano le finestre dei giuglianesi nonostante il caldo degli ultimi giorni d'estate. Serrate, perché non appena si tenta ad aprirle quella che arriva ai polmoni non è una ventata d'aria fresca, ma diossina. A sprigionarla sono i tanti roghi tossici appiccati quasi tutte le sere. Una «prassi» consolidata, che in alcuni giorni si verifica anche alla luce del sole.

Le vittime sono i cittadini, che hanno deciso di organizzarsi e scendere in piazza. Accanto a loro e a don Massimo Condidorio, domenica, ci sarà anche il parroco di Caivano don Maurizio Patriciello. Un corteo pacifico che partirà alle 11, dopo la celebrazione della messa, dalla parrocchia di San Matteo Apostolo vicino al Ponte Riccio. La tratta sarà la stessa ambita dai piromani. Questo perché il perimetro d'azione pare essere sempre lo stesso. I terreni prediletti sono quelli che vanno dalla zona Asi al Lago Patria. Il campo rom di via Carrafiello non è escluso. E così alla sera proprio da lì si innalza una cappa di fumo nero. Intenso copre il cielo di Giugliano, ma non risparmia nemmeno i comuni limitrofi, Villaricca e Qualiano.

ALLARME Roghi e colonne di fumo nero tengono in apprensione il territorio di Giugliano: ogni sera un incendio costringe i cittadini a barricarsi in casa

CAMPO ROM

Il risultato è devastante. L'aria diventa irrespirabile, ma soprattutto nociva. Ed è questa la conseguenza più temuta: l'inquinamento. Dei terreni, delle coltivazioni e dell'uomo. Che si ammala e talvolta muore proprio per questa causa. «Tumore»: è il termine che più spaventa chi vive nella Terra dei fuochi. Di chi ricorda i danni e la perdita delle persone care. Nell'ultimo mese il numero dei roghi tossici nel giuglianese non è quantificabile. Ciò che si sa con certezza è che a bruciare sono soprattutto rifiuti. Per lo più speciali. Quelli che a maggior ragione avrebbero bisogno di uno smaltimento apposito e perciò costoso. Grandi e piccoli imprenditori decidono perciò di «liberarsene» con pochi euro, ma così a pagare il conto più caro è l'ambiente. Arrivano dalle aziende, ipotizza e indaga la polizia locale di Giugliano, al campo. Ad «acquistarli», infatti, sono i rom. Oramai espertissimi nella «sistematica attività di stoccaggio illegale», come l'ha definita la procuratrice del tribunale di Napoli Nord Maria Antonietta Troncone. «Dietro l'attività che ha come esito i roghi - ha detto il magistrato - c'è una sistematica filiera di stoccaggio di rifiuti non tracciati, smaltiti da imprenditori, depositati nei pressi del campo e incendiati».

E in effetti sono stati tanti gli impianti e gli strumenti elettronici riconosciuti durante i sopralluoghi. Ma anche automobili, pneumatici, plastica e spazzatura di ogni tipo. Ripulita di ogni componente a loro utile, poi unita, ammassata e infine incendiata. Prima in due dei cinque ettari occupati e sottratti all'imprenditore Francesco Miccillo, ora che il presidio delle forze dell'ordine è costante agiscono invece in zone limitrofe, lontano dai controlli. Indisturbati, ma ancora per poco. Perché si sta lavorando a una mappatura degli altri punti adibiti per i roghi, oltre ai costanti presidi di via Carrafiello, che controllano in entrata e in uscita i nomadi. E mentre i terreni ricoperti di immondizia continuano a bruciare, nei gruppi social della città si legge: «Siamo prigionieri in casa» scrive Maria.

NEL MIRINO I ROM DEL CAMPO NOMADI DI VIA CARRAFIELLO E GLI IMPRENDITORI CHE SMALTISCONO ABUSIVAMENTE

I CONTROLLI

Sacchetti lasciati in strada a Quarto le prime denunce

Pasquale Guardascione

Tolleranza zero contro il fenomeno del sacchetto selvaggio e lo sversamento abusivo di rifiuti. «Proseguiamo senza sosta i controlli – afferma Filippo Celano, assessore all'ambiente -. Secondo i dati ufficiali la percentuale di raccolta differenziata a Quarto è arrivata al 73,3 per cento al 31 luglio scorso. Dobbiamo migliorare ancora di più grazie alla collaborazione dei cittadini. Ieri in via Cicori e in via Santi Pietro e Paolo di fronte la chiesa sono stati individuati dalla polizia municipale cinque trasgressori a cui abbiamo elevato dei verbali».

I controlli sono stati effettuati dai caschi bianchi insieme a tecnici del settore ambiente, con l'assessore in prima linea al fianco dei vigili, puntando oltre al sacchetto selvaggio anche alla corretta raccolta differenziata. Solo poche settimane fa, nel corso della notte, nel centro della cittadina flegrea erano stati lasciati su un marciapiede addirittura legname, parte di arredi dismessi e materiale di plastica. Il risultato, quasi sicuramente, dello svuotamento di qualche cantina. Attraverso il sistema di video sorveglianza la persona è stata individuata e multata dalla polizia municipale.

Ma negli ultimi mesi sono stati numerosi i controlli e le sanzioni per gli sversamenti abusivi e la corretta differenziazione dei rifiuti da parte dei vigili urbani. Nel 2023 furono circa oltre un centinaio i fascicoli aperti dal settore ambiente che si sono chiusi o con un verbale amministrativo oppure con una denuncia penale. L'amministrazione punta anche ad inasprire le sanzioni a carico di condomini o semplici cittadini che non rispettano le regole.

Nel frattempo il Comune ha deciso di premiare i cittadini che eseguono correttamente il conferimento dei rifiuti. «L'approvazione del regolamento punta ad aumentare così la percentuale di raccolta differenziata mediante un premio destinato a tutti coloro che conferiscono plastica, carta, vetro nelle isole ecologiche che sono installate sul nostro territorio – dice il sindaco Antonio Sabino -. Il bonus ricevuto potrà essere utilizzato per pagare meno sulla bolletta della Tari. Anche così andiamo a formare cittadini consapevoli e responsabili e a migliorare la qualità di vita della nostra città».

RIFIUTI Controlli a Quarto

SVERSAMENTI ABUSIVI DENUNCIATE CINQUE PERSONE IL COMUNE: «PREMI A CHI FA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA»

In duemila per il vernissage Puteolana torna la febbre del calcio: obiettivo la C

POZZUOLI

Pasquale Guardascione

Un entusiasmo che non si respirava nella città di Pozzuoli da ben 25 anni. Da quando cioè la Puteolana, con Carmine Falso in panchina e Attilio Cesarano come presidente, vinse il campionato di serie D nella stagione 1999-2000 e venne promossa in Lega Pro. I diavoli rossi della Solfatara sono i principali candidati al salto di categoria insieme alla Gelbison, guidata in panchina dall'ex mundial Nanu Galderisi, nel girone G. Corsi e ricorsi storici: lo stesso raggruppamento composto da formazioni sarde e laziali dove un quarto di secolo fa la Puteolana vinse il campionato con due mesi d'anticipo trascinata dai gol di Egidio Pirozzi. Nel teatro all'aperto e sul golfo, del Rione Terra sono state oltre duemila le persone che l'altra sera hanno assistito alla presentazione della squadra e dello staff tecnico. Un'atmosfera magica con tantissimi bambini e giovanissimi, oltre ai tifosi storici e a quelli organizzati.

AL RIONE TERRA LA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA CAMPAGNA ACQUISTI SUPER: IL CLUB PUNTA ALLA PROMOZIONE

«Abbiamo fatto tanta fatica per riportare a Pozzuoli un titolo di serie D (quello del Real Casalnuovo, ndr), una categoria che sta stretta a questa città perché merita molto di più – dice il presidente Pietro Di Costanzo -. Come società siamo consapevoli degli errori commessi negli ultimi due anni, la retrocessione e poi un campionato anonimo. L'unica nota positiva l'anno scorso è stata la vittoria dei tifosi nella finale di coppa Campania». La roccaforte puteolana era completamente colorata con le bandiere e i tanti vessilli granata. «Un progetto importante come quello messo in campo quest'anno dalla famiglia Di Costanzo ha bisogno che tutte le componenti remano in unica direzione - dice Filippo Monaco, vice sindaco di Pozzuoli -. Come amministrazione cercheremo di mettere a disposizione uno stadio degno della categoria. Il Conte per la prima volta è agibile e in parte ristrutturato». L'impianto di Arco Felice quest'anno ha un'agibilità di 1.500 spettatori ma in caso di promozione in Lega Pro necessiterebbe di diversi accorgimenti. Dai tornelli all'ingresso alla tribuna stampa, oltre ai requisiti richiesti per terreno di gioco, impianto d'illuminazione, stadio, parcheggi squadre e ufficiali di gara, panchine, spogliatoi. Il club granata ha anche presentato un nuovo logo con il forcone del diavolo con all'interno la lettera P e l'anno di fondazione, 1902.

L'ENTUSIASMO I tifosi puteolani al rione Terra. A lato il presidente Pietro Di Costanzo

A scaldare il cuore dei tifosi è sicuramente il centravanti Alessandro Marotta. «Siamo consapevoli di dover disputare un grande campionato per riportare l'entusiasmo – afferma l'ex Cremonese e Catania -. Abbiamo un leader che è il nostro tecnico Sasà Marra. C'è una nuova squadra, una proprietà che sta investendo. Cerco di essere d'esempio agli under, qualcuno ha l'età di mio figlio». Una squadra composta da tanti giocatori che negli ultimi campionati hanno militato in Lega Pro. Non ha badato a spese la società che vuole vincere. «Il mio è un ritorno con un piglio diverso e la consapevolezza di aver costruito una formazione che farà parlare di Pozzuoli per aspetti positivi e leggeri come il calcio» conclude Marra.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

CINEMA

Vittoria
Pericolosamente vicini
Oggi ore 19.15

Un documentario che esplora il delicato equilibrio tra uomo e natura, focalizzandosi sull'incidente in cui un giovane è stato ucciso da un orso in Trentino. Il film indaga le cause di questo tragico evento.

MUSEI & MOSTRE

Al Blu di Prussia
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Oggi dalle ore 10.30

Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

EVENTI

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Afrodance 5et feat Gegè Telesforo
Domani dalle ore 21

Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale, amato dal pubblico e stimato dalla critica e dai più grandi musicisti, che per l'occasione ha riunito intorno a se grandissimi musicisti.

TEATRI

Casina Vanvitelliana
Piazza Gioacchino Rossini, 1 - 338 226 9442
30 agosto ore 21
"Morgana"
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Dal 7 all'11 settembre ore 20.30
La Danza Francese da Serge Lifar a Roland Petit
Un doppio programma che vede protagonisti due icone del panorama ballettistico francese e mondiale.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.

Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura. Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it*.

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.
Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
"La Carta ci fa gioco
Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec."
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori. A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
31 agosto. 7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.
Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"
15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.
18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.
20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.
21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"
28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.
19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Via Panoramica Fellapane, 6-12
Domani ore 21
Afrodance 5et feat Gegè Telesforo
Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale.
6 settembre ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Auditorium Leonardo Carriero
Lacco Ameno NA
30 agosto ore 21.45
Fiorella Mannoia e Danilo Rea
Concerto.
31 agosto ore 21.45
Rita Marcotulli E Paolo Fresu
Concerto.
1 settembre ore 21.45
Stefano Bollani
Concerto.

Chiostro di San Francesco
Via S. Francesco, 1. Sorrento
30 agosto dalle ore 19
"Greta - in visita a Sorrento e Dintorni"
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
"Ars Fuoro"
Museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione. I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Villa Avellino
Via Carlo Maria Rosini, 21
26 settembre dalle 10 alle 13
Salone dei vitigni a piede franco

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Film	Sala	Orari	Prezzo
La vita accanto		16.30-18.30-20.30	€ 8,00

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Film	Sala	Orari	Prezzo
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 1	16.50-19.10-21.30	€ 8,00
MaXXXine VM 14	Sala 2	17.00-19.00-21.00	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1 Rossellini
Chiusura estiva	Sala 2 Magnani
Chiusura estiva	Sala 3 Mastroianni

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala Taranto
Chiusura estiva	Sala Troisi

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Film	Sala	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	19.30	€ 7,50
Trap	Sala 1	17.00-21.50	€ 7,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.20-20.10	€ 7,50
Deadpool & Wolverine	Sala 3	22.00	€ 7,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 5	16.30-19.00-21.30	€ 7,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 6	16.30-19.00-21.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	17.30-19.30-21.30	€ 7,50

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	17.15-19.15-21.30	€ 6,00
MaXXXine VM 14	Sala 2	17.15-19.30-21.30	€ 6,00
La vita accanto	Sala 3	17.15	€ 6,00
The Crow - Il Corvo	Sala 3	19.15-21.30	€ 6,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 4	21.30	
La vita accanto	Sala 4	17.15	€ 6,00
Miller's Girl	Sala Videodrome	17.30-19.30-21.30	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala Bernini	17.30	€ 6,00
Deadpool & Wolverine	Sala Bernini	20.00	€ 6,00
Blink Twice	Sala Kerbaker	16.45-18.30-20.15	€ 6,00
Blink Twice	Sala Vanvitelli	16.45-18.40-20.30	€ 6,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	16.00-18.30-21.10	€ 6,50
MaXXXine VM 14	Sala 2	16.10-22.00	€ 6,50
The Crow - Il Corvo	Sala 2	19.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-19.10	€ 6,50
The Crow - Il Corvo	Sala 3	21.40	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.40	€ 6,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	21.30	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	Sala 5	16.20	€ 6,50
MaXXXine VM 14	Sala 5	19.20	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	Sala 6	19.30-22.20	€ 6,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 6	16.40	€ 6,50
Inside Out 2	Sala 7	16.40	€ 6,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 7	18.50-21.50	€ 6,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	18.10	€ 6,50
Il Signore degli Anelli Il ritorno del Re	Sala 8	21.00	€ 6,50
30 anni (di meno)	Sala 8	15.20	€ 6,50
Blink Twice	Sala 9	15.00-19.50	€ 6,50
Giustizia privata	Sala 9	22.30	€ 6,50
The Crow - Il Corvo	Sala 9	17.20	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 10	15.30-18.00	€ 6,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 10	20.10-22.50	€ 6,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 11	17.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4 3D	Sala 11	19.40	€ 11,30
Cattivissimo me 4	Sala 11	22.10	€ 6,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Sala	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	17.00-21.15	€ 5,00
Deadpool & Wolverine	Sala 1	19.10	€ 5,00
L'innocenza	Sala 2	17.00-21.15	€ 5,00
Pericolosamente Vicini	Sala 2	19.15	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4 IMAX	Sala 1	21.45	€ 11,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.45-19.45	€ 7,00
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 2	22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	Sala 6	19.00-21.15	€ 7,00
MaXXXine VM 14	Sala 7	20.00	€ 7,00
The Crow - Il Corvo	Sala 7	22.00	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta 4K	Sala 8	18.00-21.00	€ 7,00
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	20.00	€ 7,00
Trap	Sala 9	22.20	€ 7,00
Cattivissimo me 4	Sala 10	18.30-20.30-22.20	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 11	19.00-21.45	€ 7,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 12	19.30-22.00	€ 7,00
The Crow - Il Corvo	Sala 13	20.00	€ 3,50
MaXXXine VM 14	Sala 13	22.10	€ 7,00

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Film	Sala
Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Chiusura estiva	Sala 4

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	14.45	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 1	17.00-20.00-22.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	14.00-16.15-18.30-20.45	€ 8,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 2	23.10	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	15.00-17.15-19.30-21.45	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 4	15.30-17.45	€ 8,50
30 anni (di meno)	Sala 4	20.00	€ 3,50
Trap	Sala 4	22.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4 3D	Sala 5	15.30-17.30	€ 9,00
Cattivissimo me 4 v.o.	Sala 5	19.45	€ 8,50
Giustizia privata	Sala 5	22.00	€ 7,50
Cattivissimo me 4	Sala Assofram	14.30-16.45-19.00-21.15	€ 8,50
MaXXXine VM 14	Sala 7	15.00-17.40-20.10-22.30	€ 8,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 8	15.30-18.30-21.30	€ 8,50
Borderlands	Sala 9	14.00	€ 7,50
Il Signore degli Anelli Il ritorno del Re 4K	Sala 9	17.40-21.15	€ 9,00
Blink Twice	Sala 10	14.40-22.40	€ 7,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	17.00	€ 7,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 10	19.50	€ 8,50
The Crow - Il Corvo ISENS	Sala 11	15.30-17.40-20.10-22.40	€ 3,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala C. Madonna
Chiusura estiva	Sala L. Denza
Chiusura estiva	Sala M. Tito

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Film	Orari
Cattivissimo me 4	17.30-19.15-21.00

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Non pervenuto

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	15.00-17.30-20.00	€ 5,20
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	22.20	€ 5,20
Cattivissimo me 4	Sala 2	16.00-18.30-21.10	€ 5,20
Deadpool & Wolverine	Sala 6	15.40	€ 5,20
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 6	18.40-21.40	€ 5,20
Cattivissimo me 4	Sala 7	16.20	€ 5,20
Blink Twice	Sala 7	18.50	€ 5,20
The Crow - Il Corvo	Sala 7	21.30	€ 5,20
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 8	15.40	€ 5,20
The Crow - Il Corvo	Sala 8	18.30	€ 5,20
MaXXXine VM 14	Sala 8	21.20	€ 5,20
Cattivissimo me 4	Sala 9	17.00-19.30-22.00	€ 5,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	19.00-21.30	€ 7,00
Inside Out 2	Sala 2	19.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	21.30	€ 7,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	19.00-21.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Film	Sala	Orari
Cattivissimo me 4	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	16.30-18.30-22.30
Blink Twice	Sala 2	20.30
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 3	18.40-21.10

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893

Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	18.00-20.00-22.00	€ 8,00

Per il basket e la pallanuoto doppio Milicic

Igor Milicic, croato, è il coach della Gevi Napoli Basket che nello scorso febbraio ha conquistato la Coppa Italia e si prepara a disputare a Bologna la Supercoppa. Milos Milicic, 32 anni, serbo con passaporto ungherese, è il pallanuotista che torna al Posillipo dopo la positiva stagione 2022-2023. È uno dei rinforzi messo a disposizione del coach Pino Porzio dal club rossoverde. «Potremo raggiungere grandi obiettivi», ha detto il difensore.

UNA PANCHINA IN CITTÀ

Una sola stagione alla guida degli azzurri con le cene di gruppo organizzate al "Sarago"
Scoprì Maradona in Argentina nel '78 e fece di tutto per regalarlo alla squadra del suo cuore

Il ragazzo della Torretta che conquistò Maradona

Bruno Majorano

Un grande amore e niente più: quello tra Gianni Di Marzio e il Napoli. Fu il primo allenatore napoletano nell'era moderna a sedere sulla panchina della squadra della città. Un legame più forte di qualunque cosa si possa immaginare. Quella chiamata - arrivata da Ferlaino nel 1977 - la aspettava da tutta la vita. Gianni, nato e cresciuto alla Torretta, ha vissuto con il pallone che rimbalzava qua e là tra i suoi globuli rossi, ma prima di poter vedere realizzato il suo sogno ha dovuto girare a lungo. Il Napoli fu il traguardo raggiunto dopo le esaltanti stagioni vissute alla guida del Catanzaro: una promozione e un calcio spettacolare con il quale incantò la serie A.

Non poteva certo dire di no alla chiamata del Napoli, la squadra della sua città, ma soprattutto del suo cuore. Una scelta fin troppo facile anche se con il tempo diventò un pizzico vincolante. Innanzitutto per la vita da condurre in città. Niente Torretta, dove però continuava a vivere la sua numerosissima famiglia, la sua nuova casa fu comunque a due passi, alla Riviera di Chiaia. E senza mai dimenticare la sua gente. Ecco perché ogni settimana doveva comprare circa 200 biglietti da regalare ai tantissimi amici con i quali era cresciuto. È vero, aveva già allenato le giovanili del Napoli, ma questa volta la storia era diversa. Ecco perché durante la sua esperienza napoletana durata solo un anno, Di Marzio si dedicò soprattutto a due famiglie: la sua e quella della squadra. Papà Mimì era stato uno dei tassisti storici di Gianni Agnelli, l'Avvocato. Quando veniva a Napoli per seguire da vicino le vicende della Fiat, era lui l'uomo di fiducia al quale rivolgersi. Viveva a casa di Carmen, una delle sorelle di Gianni, e insieme a Benedetto e Franco formavano la squadra del cuore dell'allenatore del Napoli. Pranzi, cene, feste comandate: alla grande famiglia napoletana non si poteva sottrarre mai. Unica eccezione: la squadra. Sì, perché la prima cosa che Di Marzio ha portato in quel Napoli è stata la cura del gruppo. Ne costruì uno fortissimo con i giocatori e le loro famiglie. Cene di squadra, occasioni per stare insieme fuori dal campo, finanche le mogli e le fidanzate dei calciatori diventarono una cosa sola tra di loro. Lo aveva fatto a Catanzaro e lo volle ripetere a Napoli. Il posto del cuore? Il ristorante "Il Sarago" a Piazza Sannazzaro, gestito da Nando Pennino: era il punto di ritrovo fisso nel quale Di Marzio faceva di fatto il padrone di casa.

> CONOBBE SUA MOGLIE A NOCERA E HA VOLUTO CHE SUO FIGLIO GIANLUCA NASCESSE A CASTELLAMMARE DOVE AVEVA ALLENATO

I tifosi con il tempo lo hanno adorato. Per strada era preso d'assalto per un autografo o una fotografia da conservare. Anche perché se lo ricordavano tutti fin dai tempi in cui lavorava con l'Internapoli, l'altra squadra della città, quella che giocava al Collana con Wilson e Chinaglia in campo. Ma ogni tappa della sua carriera fu napolicentrica. Come l'avventura a Nocera, dove conobbe Tucci, che nel 1973 sposò proprio a Napoli con Luis Vinicio a far loro da testimone di nozze. L'anno dopo era alla guida del Brindisi quando decise di far nascere suo figlio Gianluca (oggi giornalista di punta di Sky Sport) a Castellammare di Stabia perché convinto della massima professionalità dello staff sanitario conosciuto ai tempi in cui allenava la Juve Stabia. Non si è mai voluto staccare dalla sua terra, dalle sue origini. Anche quando poi si è trasferito a vivere a Padova.

Quello con Napoli era un legame strettissimo. Si sentiva responsabile verso la sua gente, quella gente che come lui aveva il Napoli nel cuore. Quella di Gianni Di Marzio è stata una vera e propria missione, che si concluse con la sconfitta amara nella finale di coppa Italia del '78 contro l'Inter all'Olimpico e l'esonero all'alba della stagione successiva con il ritorno in panchina di Vinicio. Ma non per questo smise di amare il Napoli, anzi, proprio in quell'estate del 1978 provò a tutti i costi a fare alla gente il regalo più bello. Durante il suo viaggio in Argentina per il Mondiale andò a scovare un giovane Diego Armando Maradona, con quale raggiunse un accordo per sbarcare a Napoli alla riapertura delle frontiere. Poi non se ne fece nulla e i napoletani "conobbero" Diego da vicino soltanto 6 anni dopo. Meglio tardi che mai, pensò Gianni Di Marzio, che con un sorriso beffardo lo vide poi approdare in azzurro nell'estate 1984.

La scheda

Quel rimpianto per la Coppa Italia

Una sola stagione sulla panchina del Napoli dopo le grandi emozioni alla guida del Catanzaro, ma Gianni Di Marzio fu uno grande rivoluzionario del calcio italiano. Non solo per la sua grande passione per i giovani talenti sudamericani, che ha continuato a seguire anche dopo aver smesso l'attività di allenatore. Da allenatore del Napoli introdusse anche il ritiro al nord Italia e a Bressanone portò la squadra per preparare la stagione 1977-78. Esonerato dopo appena un paio di giornate nel campionato successivo, ha continuato ad allenare in Italia diventando beniamino delle tifoserie di Catania e Cosenza.

Restate in giro

GLI APPUNTAMENTI/1

Bellizzi
«Fabula» al via alle 19.30 in arena, prima star che si consegna ai ragazzi del festival Riccardo Scamarcio *(nella foto a destra)*, atteso nelle sale il 5 dicembre con «Modì – Three Days on the wing of madness», sulla vita di Amedeo Modigliani, che segna il ritorno di Johnny Depp dietro la macchina da presa 25 anni dopo «The brave», nel cast anche Al Pacino e Luisa Ranieri. Dopo le mille domande a staffetta dei giovani protagonisti, l'attore presenzierà la sera, nell'area spettacolo, al taglio del nastro per poi ricevere, dopo le 20, il celebre castelletto, il Premio Fabula.

Cava de' Tirreni
Alle 20.30 in corso Umberto I per la rassegna «Notte di stelle» concerto con ingresso gratuito di Erminio Sinni. A seguire dj di Stefania Verticale.

Salerno/1
Alle 21 per «Pitti pizza & friends» si esibiscono alla stazione marittima Ste,reduce dalla fortunata partecipazione alla Notte della Taranta, il rapper Il Tre ed Ermal Meta che presenta il nuovo album, «Buona fortuna», dedicato alla nascita di sua figlia.

Salerno 2
Alle 20.30 nel chiostro dei cappuccini a piazza San Francesco, andrà in scena nell'ambito dell'«Irno festival« il concerto del Duo Kairos: fisarmonica e bandoneon di Cesare Chiacchiaretta, pianoforte di Marco Colacioppo, musiche di Morricone, Piazzolla, Rota. Ingresso 15 euro.

Roccagloriosa
Alle 20.30 in piazza del Popolo Sagra della parmigiana di San Giovanni con concerto del Trio Lukida.

Dino Falconio presenta a Capri il suo ultimo libro dedicato al genio della pittura: «La date e le storie dei quadri che racconto sono vere, ho aggiunto un pizzico di fantasia, personaggi come suor Serafina e la contessa Sofia, due sorelle molto sensuali»

«Trilogia completa per il mio Caravaggio»

Maria Chiara Aulisio

Tre libri dedicati a uno dei più grandi artisti di tutti i tempi, una trilogia per ripercorrere la biografia del maestro e insieme l'evoluzione della sua arte ma non senza una buona dose di fantasia, estro e creatività. *L'onda di Caravaggio*, l'ultimo in ordine di tempo, sarà presentato in anteprima domani pomeriggio alle 18 sulla terrazza del Capri Tiberio Palace in via Croce. L'autore si chiama Diomede Falconio, per tutti Dino, notaio napoletano, giornalista e scrittore, uomo dai mille interessi, appassionato di arte e di storia, eclettico e versatile che con questo volume chiude ufficialmente i racconti dedicati al pittore lombardo.

Terzo e ultimo, dunque.

«Il giusto epilogo dopo *La mattonella di Caravaggio* e *Il sangue di Caravaggio* che ho pubblicato nel 2015 e nel 2020. Il libro uscirà a settembre, ora è possibile acquistarlo solo on line ma qualche copia circolerà domani alla presentazione. Anzi, se siete a Capri, vi invito tutti a partecipare».

Partiamo dal titolo. Perché l'«onda»?

«Le ragioni sono tre. Intanto va detto che Caravaggio è un maestro e i maestri sono quelli che innovano: la sua scuola ha rappresentato un'onda lunga di rinnovamento che è andata ben oltre la morte dell'artista, penso a Battistello Caracciolo che in questo libro rappresenta il passaggio del testimone. Il secondo motivo invece è storico».

Qual è?

«Nella ricostruzione la morte del maestro è legata al mare».

Racconti.

«Quando sembrava che fosse riuscito a salvarsi dal pericolo della condanna capitale inflitta dal Papa per l'omicidio della Pallacorda, dalla punizione dei Cavalieri di Malta e dalla vendetta del clan romano dei Tomassoni, proprio allora, Caravaggio precipiterà per l'eternità nell'abisso marino».

Terza ragione?

«Quella è legata al suo stato d'animo: il mare agitato, il moto ondoso, raffigurano lo spirito dell'uomo in fuga».

Come nasce l'idea di dedicarsi allo studio di Caravaggio?

«Ricordo che rimasi colpito da una visita che feci nel chiostro dei Girolamini con Umberto Bile, aveva l'incarico di conservatore ad interim. Ragionando sulla "Flagellazione di Cristo", oggi a Capodimonte, cominciai a fare ricerche storiche sul rapporto di Caravaggio con la città di Napoli. Fu così che scrissi il primo libro, poi altri due. Con questo abbiamo chiuso, d'altronde tre è il numero perfetto».

Quanta fantasia c'è nei suoi scritti?

«Le date e la storia dei quadri sono vere, anzi il mio suggerimento è quello di leggere il libro guardando contemporaneamente le fotografie delle opere. Provo a descriverne la bellezza immaginando che sia lo stesso autore a raccontare emozioni, sensazioni e suggestioni. Mi piacerebbe riuscire a far amare la storia dell'arte a chi non la conosce. Il resto, a tratti, è pura invenzione».

Faccia un esempio.

«Suor Serafina e la contessa Sofia sono personaggi femminili frutto della mia fantasia, due sorelle molto sensuali che Caravaggio incrocia durante la sua permanenza napoletana, una delle due vive a Capri. Sono simili come gocce d'acqua, tanto che il loro bambino chiamerà mamma entrambe, anche perché ciascuna a suo modo lo era. Mi fermo qui, non voglio anticipare più nulla».

L'isola di Capri ricorre nei suoi romanzi.

«È il mio luogo dell'anima, ci vengo fin da bambino e in questo libro ho scelto di tornarci ancora una volta attraverso la grazia e il fascino di una straordinaria suor Serafina».

DINO FALCONIO
L'OMBRA DI CARAVAGGIO
CAPPONI EDITORE
PAGINE 240
EURO 18

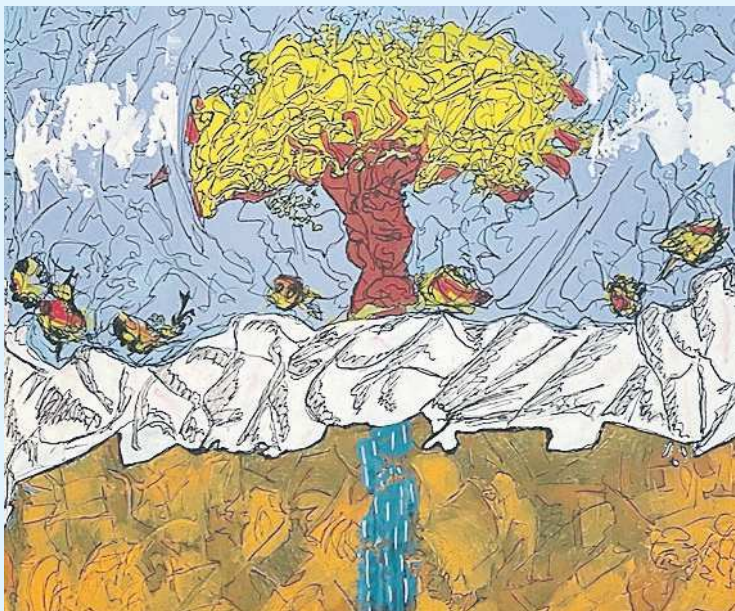
VISIONI
Una turista davanti alla «Flagellazione di Cristo» di Caravaggio al museo di Capodimonte. Sotto, Dino Falconio

QUI PROCIDA

Tornano i «Segni d'arte» contemporanea nel borgo medioevale di Terra Murata

Giovanni Chianelli

Sicuramente è la più poetica delle isole del golfo di Napoli, ma da qualche anno Procida si distingue anche per l'impegno sul piano dell'arte figurativa, con le mostre a palazzo D'Avalos, stimolate anche dal pur non eclatante anno da capitale italiana della cultura. E così ritorna, per la seconda edizione, «Procida segni d'arte», dall'1 al 15 settembre nel sito cinquecentesco di Santa Margherita Nuova, nel borgo medioevale di Terra Murata, ex convento domenicano del 1586, oggi polo di eventi culturali.

La mostra presenta 36 artisti, provenienti da tutta Italia e dall'estero: «Si confrontano sulla contemporaneità e la tradizione dell'isola di Arturo, ognuno proponendo una propria cifra stilistica, un linguaggio personale, uno stile e una tecnica distinti: la diversità di espressioni è ricchezza» dice il sociologo e giornalista Ivan Guidone che cura l'esposizione a cui partecipano, tra gli altri Jacqueline Azpiroz (Francia), le salernitane Manuela Borrelli e Gilda Pantuliano; Vivian Belmonte (Avellino); i napoletani Maria Pia Daidone, Carmine Elefante Vittorio Farese, Roberto Sanchez, Patrizia De De Simone; Alessandro Del Gaudio (Caserta), Frank Lando (Germania), Beata Majewska (Polonia), Jose Miranda (Portogallo), Iolanda Morante (Benevento), Carmine Galiè (Teramo, *nella foto la sua opera esposta*) più le procidane Roberta Scotto, Patrizia Barone, Annamaria Quadretti, Arianna Spizzico, Micki Daquino e Manuela Stefanini.

SECONDA EDIZIONE DELLA MOSTRA CON 36 ARTISTI SOPRATTUTTO CAMPANI MA NON SOLO

Il vernissage dell'1 settembre è alle 18: aprono la serata il sindaco Raimondo Ambrosino e il delegato alla Cultura Michele Assante del Leccese, segue l'intervento critico di Guidone. Madrina e padrino dell'inaugurazione sono l'indossatrice procidana Aquilina Di Maio, che veste il tradizionale abito settecentesco della Graziella, e Davide Scarinzi, volto del film «Parthenope» di Paolo Sorrentino. Il giorno successivo il curatore della manifestazione presenta con Assante del Leccese quattro libri: Connecting Italy (Giannini editore) di Roberto Giuliani e Paolo Carotenuto; Dall'Ercole al Corsiero (La Valle del Tempo editore) di Giuseppe De Salvin e Claudio Roberti; Devo dirti una cosa... (Duemme edizioni) di Giovanni Frisulli e Nasco domani (Giannini) di Roberta Scotto Galletta.

GLI APPUNTAMENTI/2

Sant'Agnello
«Estate tra le righe» chiude, alle 20, al belvedere Marinella con la presentazione di Una ostinata bellezza di Annalisa D'Amora, che dialogherà con Marianna Russo. A seguire concerto delle Swingeresse, tra look anni '50 e repertorio swing. Ingresso libero.

Sapri
Alle 22 in piazza Plebiscito Roberto Vecchioni in concerto. Ingresso gratuito per l'evento più interessante della serata musicale in Campania. Il tour dell'ottantenne professore-cantautore si intitola «Tra il silenzio e il tuono» e prende il nome dal suo ultimo lavoro letterario in vetta nella classifica della narrativa italiana.
Lo spettacolo nella prima parte è dedicato ai brani dell'ultimo album «L'Infinito» per poi lasciare spazio ad alcuni classici del repertorio del cantautore, in una narrazione che tiene insieme la musica, la parola e l'immagine.
Da «Samarcanda» e «Stranamore» a «Chiamami ancora amore» una scaletta che sollecita la nostalgia, ma anche la riflessione, il karaoke, ma anche l'ascolto consapevole. Vecchioniana, insomma.

Vietri sul Mare
Alle 21 nella frazione di Albori concerto dei Posteggiatori Abusivi con stand di pietanze tipiche.

Villammare
Serata del «Villammare film6friends festival» dedicata alle colonne sonore: ospite d'onore sarà Stefano Di Battista con «Morricone stories», un sentito omaggio jazz al compositore, con cui il sassofonista aveva lavorato, instaurando anche una certa amicizia. Da «La canzone di Deborah» per «C'era una volta in America» al «tema del coyote» da «Il buono, il brutto e il cattivo», passando anche per pagine meno note e film dimenticati.

Dai Paesi bassi sino al paesino abbandonato del Cilento
Qui si vive «più lento» e al pub si canta in coro Renato Zero

Corleto, gli olandesi ripopolano il borgo

LE TERRE DI DENTRO
Corleto Monforte e, a destra, un momento di un'infiorata dei bambini a San Valentino Torio

Erminia Pellecchia

Vicoli silenziosi su cui affacciano palazzi dagli eleganti portali di pietra e dai patii che svelano orti e giardini. Ogni balcone, ogni angolo è fiorito, presenze vive, insieme ai gatti, di una «ghost town». Ed è una vera e propria apparizione la donna che, seduta davanti casa, si pettina i lunghi capelli bianchi: è zi' Giuseppina, una delle anziane custodi della memoria di Corleto Monforte, insieme a zi' Grazia e zi' Giovannina, centenarie, lucidissime come zi' Antonietta, di poco più giovane, ancora al suo posto di lavoro al tabaccaio, perché, sorride, «mi piace stare tra la gente».

Il cammino continua verso la chiesa di san Teodoro, costruita nel punto estremo di Corleto Monforte (Sa), a Capularm, Capo delle Armi, toponimo che ricorda le origini guerriere del comune cilentano. Dell'edificio sacro restano in piedi solo il campanile a guglia e le mura che reggono l'architrave con scolpita una Annunciazione; dal corpo sventrato si intravede la valle del Calore, preludio alla vista dei boschi che perimetrano il paese, arroccato su un bastione roccioso e dalla curiosa forma di nave. Il nome significherebbe «cuore lieto tra i monti forti». Suona come uno slogan per il borgo medievale che punta sulla leggerezza e la bellezza per vincere la guerra contro lo spopolamento. Lo dice Carmine Martino, imprenditore che, lasciata alle spalle una carriera di successo all'estero, è tornato qui con la sua compagna, Eme Ayanoglu, di Ankara, ha messo su, nell'abitazione dei nonni, un minuscolo b&b, punto di partenza per esperienze emozionali che vanno dal tour negli Alburni a bordo di una Panda - «per noi montanari ha sostituito l'asino» – alle escursioni sulle vie della transumanza, dalla raccolta delle olive alle lezioni di cucina cilentana. Innovata con l'introduzione di zafferano che coltiva e con cui aromatizza i saporiti arancini, di cui vanno pazzi soprattutto gli stranieri. Che stanno occupando, chi acquistando, chi affittando, le abitazioni abbandonate del centro storico, vendute a prezzi bassissimi o date in comodato.

«I primi», racconta il sindaco Filippo Ferraro, «sono stati Dennis e Betty Willemsen e Ad e Merie van Bergeijk, olandesi. A Paestum hanno sentito parlare di Corleto e se ne sono innamorati. Ora sono in 30, vengono spesso, anche d'inverno, la sera li trovi al Belmont Saloon a cantare canzoni di Renato Zero con il proprietario. E da poco è arrivato un americano, Marc Hawxhurst, sviluppatore di software. Siamo lontani dalla folla, ma con la fibra ottica siamo connessi al mondo». Il turismo – ad attirare è anche il museo naturalistico - è una risorsa, ci sono ben 110 posti letto su 500 abitanti; ma il giovane amministratore guarda anche alla sua comunità composta in gran parte da allevatori di bovini e con l'ex vicesindaco Antonio Cancro vuol realizzare un caseificio comunale. Il vero investimento, però, è sulla cultura; l'architetto Thomas Allocca, esperto degli insediamenti longobardi, sta elaborando un progetto sul passato di Corleto, contea importante del principato di Guaimario IV.

San Valentino Torio prepara l'«Infiorata»

Torna, dal 13 al 15 settembre a Casatori, il bel borgo di San Valentino Torio, l'Infiorata in onore della Vergine Addolorata, una tre giorni che richiama ogni anno migliaia di visitatori. Ad attenderli la meraviglia di metri e metri di arazzi floreali, più di centomila fiori freschi, milioni di petali sistemati con cura uno accanto all'altro in millimetri di spazio, ricami di colori, straordinarie composizioni che profumano di tradizione. La kermesse, edizione n. 29, è organizzata dalla parrocchia di Santa Maria delle Grazie e dall'associazione Le Vie dei Colori ed è inserita tra gli itinerari turistico-religiosi della Campania per l'unicità delle opere d'arte realizzate dai maestri infioratori ma soprattutto per quella dei bambini in via Santa Maria delle Grazie. Alla loro creatività è riservato anche un concorso, che premia il bozzetto più bello. Per don Gaetano Ferraioli, guida spirituale della kermesse: «L'Accademia della Crusca non avrebbe sussulti se qualcuno della generazione Z l'aggettivasse "petalosa", probabilmente non storcerebbero il naso neanche i devoti più intransigenti».

Suggestiva è l'offerta floreale che i fedeli, divisi in sei contrade - Gelso, Giglio, Leonessa, Spiga, Torre e Rivo - portano in processione alla Vergine fino a largo Tringiale, dove viene allestito il «quadro» verticale ispirato al tema dell'anno. Ad aggiungere appeal quest'anno alla manifestazione, e prologo al prossimo trentennale è, il «Festival delle infiorate»: ospiti a Casatori gli altri Comuni che rinnovano questa tradizione di origini medievali, legata, agli albori, alla festa del Corpus Domini.

«L'Infiorata di Casatori è un momento che unisce e rinsalda il legame di una comunità intera», spiega il direttore artistico Aldo Longobardi, «un appuntamento annuale che tiene insieme tutti, dai più piccoli agli anziani, e che apre il cuore all'accoglienza, alla solidarietà, all'amicizia, alla fratellanza, al valore della preghiera».

Perché c'è chi la segue per il suo aspetto religioso e chi ne apprezza in modo ben più profano la bellezza, o la musica: il 15 settembre, in serata, sul palco i Soul Food Vocalist, i Figli del Vesuvio e la Beat Band.

e.p.

QUI BENEVENTO

Tunisi canta Napoli: il testo di «Caravan petrol» non nomina più «Allah»

Mai sentita «Caravan petrol» cantata in arabo? Renato Carosone scrisse il brano nel 1958 per raccontare il periodo in cui l'Eni aveva avviato le ricerche del petrolio nei Paesi arabi, e si servì di un sound ispirato caricaturalmente alla musica di quei luoghi, un tempo ancora più esotici di oggi. È una delle proposte di «Tunisi canta Napoli», il concerto di M'Barka Ben Taleb, vista in «Passione» e «Gigolò per caso» di John Turturro, in programma domani per «Benevento città spettacolo»: l'appuntamento è nel capoluogo del Sannio alle 22.30, a ingresso libero. Accompagnano la cantante «parte tunisina e parte nopea», come si definisce ironicamente, dato che vive a Napoli da oltre trent'anni, Arcangelo Michele Caso al violoncello, Raffaele Vitiello e alla chitarra e Gianluca Mercurio alle percussioni.

M'BARKA BEN TALEB PROTAGONISTA A «CITTÀ SPETTACOLO» CON LE SUE RILETTURE E TRADUZIONI DI CLASSICI PARTENOPEI

La scaletta di un'ora e mezza è composta da una quindicina di brani in cui l'artista mescola napoletano, francese e arabo, appunto, e arrangiamenti dai sapori etnici per dare una nuova vita ai classici della canzone napoletana: «Luna rossa», «Indifferentemente», «Guaglione», «Tu si 'na cosa grande», «Tu vuò fa l'americano", fino a «'O sole mio» che nella sua lingua natale diventa «Ah ye habibi».

SENSUALITÀ **M'Barka Ben Taleb, tunisina a Napoli**

Il progetto è quasi all'esordio: «L'ho portato in scena una sola volta, prima della pandemia, alla cassa armonica della villa comunale di Napoli: doveva essere una sola serata, ne feci quattro per le richieste. Poi arrivò l'emergenza sanitaria e non l'ho più riproposto. Da allora è un po' cambiata la scaletta e un musicista, prima c'era il percussionista Marzouk Mejiri, altro tunisino a Napoli. Ma tutto cambia, specie nella musica», spiega la cantante che si dice molto felice di tornare a esibirsi dopo un lungo periodo di stop: «Da otto mesi sono lontana dal palco, per me è un nuovo inizio. Mi fa piacere ripartire da questo format e da un luogo come Benevento, da una piazza prestigiosa e bellissima come quella di Santa Sofia che è patrimonio dell'umanità».

Ma torniamo a «Caravan petrol»: «Amo Carosone, sono stata al premio nel suo nome organizzato da Federico Vacalebre, ma sono stata costretta a modificare la parte in cui il maestro invoca Allah, per i musulmani sarebbe suonato blasfemo. L'ho sostituita con un musicalissimo "Do re mi fa sol la", funziona lo stesso».

g.c.

La mondanità

Notte di suoni elettronici «La festa è in Costiera»

▶Party al Maya con deejay internazionali «Successo al di sopra di ogni aspettativa»

▶Artisti in arrivo da Inghilterra e America «Musica all'avanguardia e star in console»

Mattia Bufi

L'estate in Costiera sorrentina è sempre più elettronica, anzi, Cueva Electrònica, il party del Maya Beach Experience che ospita i personaggi di spicco del mondo clubbing e dei circuiti internazionali più esclusivi. Lanciato nel 2023, il format è diventato subito un evento di grande tendenza e quest'anno il suo successo si è ripetuto ed è cresciuto rispetto alle già entusiasmanti performance di dodici mesi fa. «Siamo molto contenti di come sta andando la nostra estate - dice il proprietario del Maya Francesco Giglio. - Sono sempre di più i vip che vengono a trovarci, ulteriore testimonianza di una crescita internazionale».

Il sabato si comincia intorno alle otto di sera per godere del sunset e di una cena sul Rooftop per poi scatenarsi al party fino a tarda notte. A suonare sono i migliori deejay producer del panorama mondiale. L'evento appena trascorso ha visto come protagonista il musicista napoletano Marco Tropeano con Atarashi, la community italo francese composta da musicisti e artisti provenienti da tutta Europa. Con Atarashi, il direttore artistico degli eventi firmati Maya Elements Davide Rocco ha stretto una sinergia che ha dato vita ad una serata esclusiva andata subito sold out e che ha visto la presenza di un pubblico internazionale ma anche di appassionati giunti da tutta la Campania.

«Con l'evento appena trascorso abbiamo alzato sempre di più la qualità delle performance musicali che siamo in grado di offrire qui al Maya - spiega Davide Rocco. - Un vero e proprio rifugio in cui musica, arte e tramonti mozzafiato su Capri danno vita ad uno spazio senza tempo dove il concetto della Dolce Vita di Fellini viene reinterpretato in maniera contemporanea e sostenibile. È chiaro - prosegue Rocco - che una location del genere attiri tantissimi personaggi del jet set e del glamour che questa estate stanno dimostrando di gradire i luoghi della Costiera e l'intrattenimento firmato Maya».

Ma è chiaro anche che la vera protagonista di queste notti è la musica. Ulteriore conferma arriva dai nomi degli artisti che nelle scorse settimane sono saliti in console. Chambord, il duo parigino composto da un dj ed un producer. Avangart Tabldot, il gruppo creato da tre amici d'infanzia che hanno unito i loro diversi background creativi per dare vita a dj set all'avanguardia. Il disc jockey irlandese di fama mondiale Mano Le Tough, titolare dell'etichetta Maeve, considerato una voce unica dello scenario della musica elettronica. Ameme, il visionario deejay nato e cresciuto in Benin, che con la sua community One Tribe è stato capace di fondere la musica elettronica con percussioni tribali e voci spirituali di ispirazione afro. E Laolu, musicista dallo stile sofisticato e grezzo allo stesso tempo che mixa sapientemente techno ruvida e house che scalda il cuore.

Cueva Electrònica sarà anche tra gli eventi di chiusura della stagione estiva del Maya. L'appuntamento è fissato per il 14 settembre con l'arrivo in Costiera di Âme, Lehar e Musumeci con uno special b2b. E il 15 con un closing beach party che vedrà protagonisti gli iconici artisti di Berlino Frankey & Sandrino.

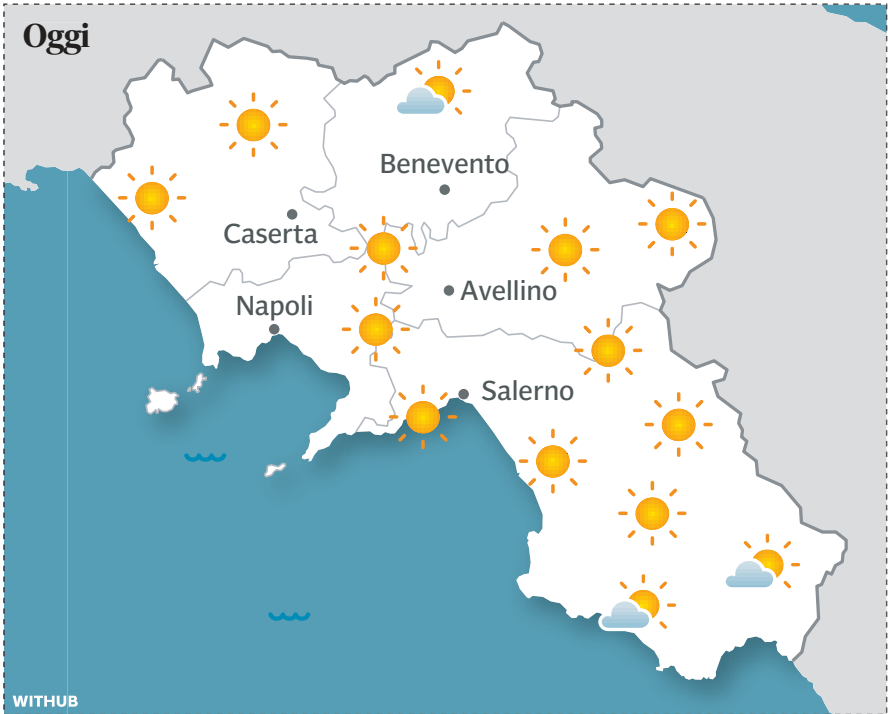
Al Maya Beach Experience personaggi di spicco del mondo clubbing e dei circuiti internazionali più esclusivi. Lanciato nel 2023, il format è diventato un evento di tendenza e quest'anno il suo successo si è ripetuto con l'arrivo dei vip

METEO

Ancora molti temporali pomeridiani al Centro Sud

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli cieli in prevalenza poco nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 34°C, la minima di 25°C, lo zero termico si attesterà a 3.917m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Sud, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud. Mare poco mosso.
Allerte meteo previste: afa.

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	24	34	Milano	24	33
Aosta	17	31	Napoli	25	34
Avellino	21	35	Palermo	25	31
Bari	24	32	Perugia	20	33
Benevento	22	36	Pescara	24	30
Bologna	23	34	Potenza	17	30
Bolzano	21	33	Reggio Calabria	25	31
Cagliari	22	30	Roma	24	36
Campobasso	19	31	Salerno	26	33
Caserta	24	36	Torino	19	31
Firenze	21	35	Trento	19	32
Genova	26	33	Trieste	26	32
L'Aquila	17	31	Venezia	25	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
15.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **A un passo dalla verità** Film Drammatico. Di Yves Rénier. Con Philippe Torreton, François-Xavier Demaison, Mélanie Bernier
23.10 **I 10+2 Comandamenti. La cura** Documentario
0.20 **Sottovoce** Attualità
0.50 **Che tempo fa** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Phuket** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.45 **Il commissario Voss** Serie Tv
15.50 **Il Commissario Lanz** Telefilm
16.45 **Corpo a corpo** Film
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.45 **Tg2 - 20.30** Informazione
19.55 **Cerimonia di Apertura. Giochi delle Paralimpia-di - Parigi 2024** Atletica leggera
23.30 **Professor T.** Serie Tv
0.30 **La felicità è un sistema complesso** Film Commedia

Rai 3

10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Il Provinciale - Il Racconto dei racconti** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland** Viaggi
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**
23.35 **Le tre vite di Donato Bilancia** Film
1.20 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.40 **MacGyver** Serie Tv
8.25 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Mad Heidi** Film Azione. Di Johannes Hartmann, Sandro Klopfstein. Con Alice Lucy, Max Rüdlinger, Casper Van Dien
22.55 **The Princess** Film Biografico
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Clarice** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Documentario
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Le isole scozzesi** Documentario
7.40 **Art Rider** Documentario
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Don Pasquale** Musicale
12.10 **Cantadagio e Don Chisciotte** Teatro
12.55 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Leocadia** Teatro
17.45 **Concerto Gilbert - Gabetta** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **I Pirenei con Michael Portillo**
21.15 **Art Night** Documentario
22.35 **They All Came Out To Montreux** Documentario
23.35 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale

Rete 4

6.05 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love Is In The Air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Telefilm
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Io so che tu sai che io so** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
1.25 **Hello Goggi Special 1981** Show

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** I Telenovela
15.45 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Circomax Una Notte Di Hit** Musicale
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Paperissima Sprint** Varietà
1.45 **Ciak Speciale** Show
1.50 **L'Ora - Inchiostro Contro Piombo** Miniserie
2.40 **All American** Serie Tv

Italia 1

6.00 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Special Victims Unit** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Di B. Tee. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 **Chicago Med** Serie Tv
23.55 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
0.45 **The Apparition** Film Horror
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

8.10 **Kojak** Serie Tv
8.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.45 **I dannati e gli eroi** Film Western
12.05 **Il mucchio selvaggio** Film Western
14.55 **Superman II** Film Fantascienza
17.25 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller. Di David Fincher. Con Michael Douglas, Sean Penn, Deborah Kara Unger
23.45 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia
2.15 **Superman II** Film Fantascienza
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **Mister Hula Hoop** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Prendere o lasciare UK** Case
8.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con David Chokachi, Tia Carrere, Meghan McLeod
23.00 **Vanessa** Film Erotico
0.35 **Exhibition** Film Erotico
2.10 **Il pornografo fai da te** Documentario
2.40 **Flesh Air - Sex Girls Hot**

Rai Scuola

6.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
7.00 **Inglese**
7.15 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **Progetto Scienza 2022**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **I superpredatori dei mari**
10.45 **Le isole scozzesi con Ben Fogle 2 serie**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.15 **Progetto Scienza**
13.20 **La storia dell'elettricità**
14.30 **Namibia, il deserto racconta**
15.30 **American Genius**
16.15 **Progetto Scienza 2023**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza**
18.05 **Le meraviglie dei dati**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.25 **Missione restauro** Documentario
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
8.55 **I pionieri dell'oro** Documentario
10.40 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
23.25 **WWE NXT** Wrestling
0.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
1.25 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **The Royals** Società
18.00 **The Royals Revealed: Segreti Reali** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **L'incendio del Reichstag** Documentario. Di Mickaël Gamrasni
23.05 **Il Terzo Reich a colori: Il Dittatore** Documentario
23.45 **Il Terzo Reich a colori: La guerra contro Hitler** Doc.
0.35 **Tg La7** Informazione

TV 8

7.00 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.25 **Sky Tg24 Mattina Meteo**
7.30 **Quattro matrimoni** Reality
8.30 **Quattro matrimoni** Reality
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Quattro matrimoni** Reality
10.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.40 **Rivalità omicida** Film Thriller
15.30 **La babysitter dei miei sogni** Film Commedia
17.15 **La proposta perfetta** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Cic To Cic** Comico. Di P. Riccadonna. Con F. Cicchella
23.10 **Italia's Got Talent** Talent
1.30 **American Pie 5 - Nudi alla meta** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Cronache criminali** Documentario
16.25 **Crimini italiani** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.20 **Cambio moglie** Documentario
2.25 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna segna un passaggio positivo nell'ambito del **lavoro**, settore nel quale, a partire da oggi, si vengono a creare le condizioni per la soluzione e la remissione spontanea di malintesi e contrattempi. La comunicazione migliora e innesca così un processo armonioso, destinato a espandersi nei prossimi giorni e a favorire la collaborazione e l'armonia. La corrente ti è propizia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Gli ostacoli e le tensioni che potresti riscontrare sono ampiamente controbilanciati da elementi positivi, che ti consentono di superare eventuali difficoltà senza combattere, forte della tua carica di vitalità. Il tuo lato romantico guadagna terreno e ti induce a mettere l'**amore** al centro di questa giornata. Attraverso le fantasticherie che questo stato favorisce si compiono piccole trasformazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Stasera finisce la retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta. D'un tratto ti accorgerai che non c'è più una sorta di freno a mano inserito, che rallentava i tuoi slanci generando costanti dubbi e ripensamenti. Questa ritrovata agilità ti incita a riallacciare i contatti e gli scambi, desideroso di metterla a frutto. Preparati pensando al corpo e alla **salute** e realizza un'attività per stare bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna entra oggi nel tuo segno e con le sue dolci modalità favorisce una pace interiore che in qualche modo ti riconcilia con te stesso e con le tue emozioni. Emerge forse il desiderio di scavalcare un ostacolo, provando a cambiare qualcosa per facilitare quel passo avanti di cui senti la necessità. Nel contempo qualcosa cambia nel rapporto con il **denaro** e questo ti trasmette una certa serenità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Mercurio è nel tuo segno ancora per una decina di giorni, ma stasera finisce il suo moto retrogrado che lo portava a procedere dall'indietro sullo zodiaco. Questo ti ha aiutato a correggere e rivedere alcune tue scelte, ma ti ha anche frenato incastrandoti in alcuni ragionamenti a volte invasivi. Ora che tutto riparte ti scoprirai leggero e vitale. Ne derivano buone prospettive a livello **economico**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione segna una ripartenza, sulle spalle ora porti uno zaino infinitamente più leggero perché nelle scorse settimane ti sei liberato da remore e ripensamenti, correggendo e limando ogni volta che ne hai avuto l'occasione. Adesso scopri di essere più reattivo e dinamico, pronto a proporti nuovi obiettivi. Dedica un momento della giornata al corpo e alla **salute** e ritroverai la tua forma.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna mette in evidenza il tuo lato emotivo, consentendoti di esprimere al meglio la tua sensibilità nell'ambito del **lavoro**. Accetta di buon grado i momenti di indecisione e la tendenza a cambiare idea da un momento all'altro, fanno parte degli effetti secondari di questo potenziale che affiora con maggiore intensità del solito. Se presti ascolto al tuo intuito potrai avere indicazioni preziose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Entrambi favorevoli, la Luna e il Sole ti mettono a tuo agio e ti consentono di affrontare la giornata con serenità, disponendo degli strumenti necessari a seconda delle situazioni. Potrebbe perturbarti un momento un po' confuso e disordinato nel **lavoro** e rispetto al quale non puoi intervenire direttamente. Accetta le contraddizioni che emergono ed evita di impuntarti per fare ordine a ogni costo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti consente di iniziare a mettere a fuoco gli obiettivi che ti proponi di raggiungere nei prossimi mesi, superata una fase di perplessità e ipotesi contraddittorie tra loro. C'è qualcosa di meno estremo nel tuo modo di porti, che sembra che tu abbia capito come combinare elementi apparentemente inconciliabili nel **lavoro**. In questi giorni apri le antenne e mettiti in ascolto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova posizione della Luna ti induce a dare la priorità all'ascolto e alla sintonia con il partner, facendo in modo che l'**amore**, in tutte le sue sfumature, trovi nuovo spazio nell'equilibrio complessivo della tua vita e se necessario ne modifichi alcune impostazioni. Per qualche giorno ti sarà utile evitare di censurare il tuo lato più romantico e sognatore, potrebbe portarti piacevoli sorprese.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La fine della retrogradazione di Mercurio migliora in maniera significativa la comunicazione con gli altri in generale e più nello specifico con il partner. Diventa possibile trovare accordi e punti d'incontro, che rendono fruibile la relazione e consolidano l'**amore** che vi unisce. Se dovessi firmare dei documenti importanti, la tradizione astrologica ti consiglia di aspettare ancora fino a domani.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti mette le ali e moltiplica gli effetti delle tue azioni, inducendoti ad aspirare a mete più ambiziose senza censurare i tuoi sogni più segreti. L'**amore** in tutte le sue sfaccettature trova nuovi spazi e si insinua nei diversi momenti della tua giornata, colorando con tonalità romantiche anche altri settori. In campo professionale alcune incomprensioni vengono finalmente risolte.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27/08/2024

Bari	60	67	10	86	40
Cagliari	72	80	86	18	70
Firenze	9	52	73	43	48
Genova	70	14	41	43	64
Milano	34	50	6	25	85
Napoli	53	50	36	43	20
Palermo	66	61	7	4	85
Roma	39	41	69	40	21
Torino	39	27	51	48	74
Venezia	4	6	14	25	75
Nazionale	82	34	46	57	80

SuperEnalotto

36 42 23 12 71 50 — Jolly 80

MONTEPREMI		JACKPOT	
70.162.638,64 €		66.124.138,84 €	
6	- €	4	363,03 €
5+1	- €	3	25,33 €
5	56.539,00 €	2	5,04 €

CONCORSO DEL 27/08/2024

SuperStar — Super Star 40

6	- €	3	2.533,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.303,00 €	0	5,00 €

La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a

lettere@ilmattino.it

Il Papa e Mattarella meritano gratitudine

Gentile direttore,
non ho parole sufficienti ad esprimere tutta la mia ammirazione e gratitudine per due personaggi che ogni giorno, pur tra i tantissimi impegni dovuti al ruolo che ricoprono, trovano il tempo per ricordarci i princìpi ed i valori basilari su cui si fonda una società civile libera e democratica, quali la libertà, il rispetto, l'unità, lo spirito umanitario, il senso della collaborazione, il rispetto delle norme e leggi vigenti in qualsiasi campo, l'educazione, l'aiuto alle persone più fragili e bisognose. Sono, altresì, sbalordito dalla naturalezza con cui due persone anziane e certamente non in ottime condizioni di salute come loro, pur di adempiere ai loro impegni ed alla loro missione si sottopongono a viaggi estenuanti di migliaia di chilometri in giro in diversi Paesi del mondo intero. Auguri di lunga vita e buona salute a Papa Francesco e Sergio Mattarella.
Ringrazio sempre il Direttore Napoletano per l'ospitalità con cui accoglie le mie considerazioni e riflessioni.
Con cordialità e simpatia,

Riccardo Marrocco
Email

I trasporti pubblici per lo stadio

Tengo a ringraziare Trenitalia che, con la Linea2, anche quest'anno sostiene da sola il diritto a usare il trasporto pubblico al ritorno dal Maradona nelle notturne. È proprio impossibile che la Cumana tenga aperto un paio d'ore in più una dozzina di notti l'anno? È un sogno che la Linea6 scambi con la Lineal, garantendo a decine di migliaia di persone di andare allo stadio su ferro?

Gennaro Carotenuto
Email

I volatili a rischio, la precisazione

Caro direttore,
nel ringraziare il Wwf per il salvataggio di una specie protetta come il "Beccapesci" sulle spiagge di Baia Domizia, vorrei segnalare alcune inesattezze riportate nell'articolo pubblicato dal Mattino. Intanto non si tratta della stessa delibera, in quanto quest'anno dalla Regione Campania non è stata inserita la tortora, specie effettivamente in calo. Sono state inserite la Gazza Ladra, Cornacchia Grigia, Ghiandaia e Colombaccio. Queste specie non sono assolutamente a rischio estinzione ma al contrario procurano ingenti danni a un settore già messo a dura prova come l'agricoltura. Credo che da parte della regione, attaccata da cacciatori e ambientalisti non ci siano responsabilità, in quanto è stato tenuto conto di specie in calo numerico. Ma definire Gazze e Cornacchie, comunemente chiamate dalla letteratura scientifica "specie nocive" e "animali opportunisti" mi sembra davvero troppo. Quantomeno ideologico e demagogico.

Gianluca Asciolla
presidente Associazione per la Cultura Rurale provincia di Caserta
Email

Dalle Vele ai campi rom il nodo resta la legalità

Egregio direttore,
La problematica che ha interessato le vele di Scampia ha aperto un nuovo capitolo sulla questione nevralgica di rilancio e riscatto delle periferie cittadine.
Garantire sicurezza e diritti ai cittadini, come quello alla casa, ed intervenire nel pieno rispetto della legalità e della tutela pubblica e privata.
Strettamente collegato al territorio al Nord di Napoli, c'è un'altra emergenza che non riesce a trovare una soluzione definitiva.
Il nodo che riguarda il Campo Rom di Cupa Perillo, con roghi tossici che interessano l'area ogni periodo estivo e non solo.
La gente è stanca, lamenta un'assenza da parte dello stato. Hanno ragione.
Prima che si spengano di nuovo i riflettori su Scampia, perché non si prova ad intervenire con l'intervento deciso e puntuale da parte del Governo, Ministero Dell'Interno, Prefettura, Regione e Comune?
Liberare l'area vuol dire tutelare la salute pubblica e garantire lo sgombero di un tratto di strada nevralgico per la circolazione ed eventuali vie di fuga.

Amleto De Vito
Consigliere municipalità 8 di Napoli
Email

La scuola ce la farà (anche quest'anno)

La mia è una voce che sgorga dal cuore di un vecchio scugnizzo che è stato poco "attento" e molto svogliato. Non voglio invocare attenuanti, mi assumo la piena responsabilità dei miei "ruzzoloni" però nei miei "fallimenti" scolastici c'è stato anche lo zampino di qualche "maestro" non all'altezza del suo compito, soprattutto dal punto di vista umano!
Sicuramente i giovani oggi vivono tutta un'altra scuola, hanno altri stimoli e in massima parte insegnanti che sanno davvero come rapportarsi con loro. Io, nato nel 1940, vi posso assicurare che era davvero ben poca la comprensione che di quei tempi circolava nelle aule. Bando ai miei brutti ricordi.
Quest'anno, grazie ai tanti uomini di buona volontà che operano per il bene comune, la scuola affronta l'inizio delle lezioni con maggiore serenità, anche se continuano a pesare lo strascico di anni difficili e le mancate giuste riforme istituzionali. Gli insegnanti dovranno vedersela ancora una volta con problematiche serie e per sconfiggerle occorrono spirito di sacrificio e fattiva collaborazione di tutti, iniziando dalle famiglie! La scuola vincerà e la cultura continuerà ad essere il più prezioso dei "carburanti" per dare ali d'aquila ai nostri pensieri e alle nostre azioni. E se gli studenti devono fare tesoro degli insegnamenti e dei sacrifici dei loro docenti, questi devono amare ancora di più gli allievi e comprendere che alcuni ragazzi hanno maggiore bisogno di amorevolezza. Il nozionismo è importante, altrettanto lo sono la comprensione e la tenerezza. Abbinare all'insegnamento quel calore umano che tanti ragazzi "difficili" molto probabilmente non hanno mai avuto in famiglia, può dare risultati sorprendenti e creare basi nuove per un futuro diverso. Ragazzi, amate la scuola. Maestri, amate i vostri alunni, di più!
Raffaele, un vecchio scugnizzo svogliato e pentito

Raffaele Pisani
Email

Se la cuccia per cani può diventare monolocale

I recenti provvedimenti del governo relativi alle dimensioni delle abitazioni fanno ben sperare i proprietari di cucce per i cani: i monolocali potranno essere di venti metri quadrati, l'altezza sufficiente scende a due metri e quaranta; cosa vogliamo di più? Viva, viva chi ci permette di fittare un sottoscala, un garage spacciandolo per appartamento; viva chi lucra sulla pelle della povera gente. O no?

Anna Anastasia
Napoli

Al Cardarelli cure e solidarietà

Ricoverato dal 7 al 19 agosto nell' ospedale Cardarelli, prima in PS in codice giallo e poi nella terza chirurgia, sono stato ottimamente curato con professionale efficacia ed empatica solidarietà, nonostante l' enorme carico di lavoro:
- insostenibile altrimenti in contesti - come il PS- oberati anche da standard di superficie difficilissimi;
- quasi tutti i pazienti se ne rendono conto e si comportano pazientemente, consapevoli del momento cruciale per noi meridionali.

Giorgio Gragnaniello
Napoli

Scienza e territorio

I misteri delle terre della longevità Il Cilento la sesta "zona blu" nel mondo?

Maurizio Bifulco

Al mondo esistono terre misteriose che celano i segreti millenari della lunga vita, le Longevity Blue Zones, 5 zone blu, delle vere e proprie oasi di longevità e salute: l'isola di Okinawa in Giappone, l'isola Ikaria in Grecia, i paesi montani dell'Ogliastra e della Barbagia in Sardegna, la penisola Nicoya in Costa Rica e la cittadina di Loma Linda in California. Territori con una aspettativa di vita media superiore rispetto agli altri paesi del mondo e ad alta presenza di ultracentenari. Zone dove il tempo sembra scorrere lentamente , che non sono solo riferimenti geografici, ma vere e proprie fonti di ispirazione e saggezza, forzieri del tesoro più prezioso, l'elisir di lunga vita. Zone che un team di antropologi, demografi, epidemiologi e ricercatori, una volta riconosciute queste aree, ha definito in uno stile di vita con caratteristiche precise che potrebbero essere in grado di spiegarne l'essenza. La longevità certamente non è solo una questione genetica, bensì il risultato, oltre quest'ultima, di un intricato intreccio di vari fattori, ambientali, culturali e comportamentali, che insieme plasmano la durata e la qualità della vita delle persone nelle diverse aree geografiche del mondo. Seppur distanti tra loro, questi luoghi hanno dei punti in comune: alimentazione, movimento, relazioni sociali e prospettive di vita.

In un recente articolo pubblicato sulla rivista scientifica internazionale Nutrients, a cura della dott.ssa S. M. Aliberti e del prof. M. Capunzo dell'Università di Salerno, i ricercatori hanno utilizzato dati ambientali, nutrizionali e sullo stile di vita per determinare se il Cilento abbia caratteristiche comuni alle altre zone blu sparse nel mondo. Lo studio ha rilevato, in particolare, che il Cilento e le zone blu hanno le stesse altitudini, che vanno dai 355 ai 600 metri sul livello del mare. Inoltre, queste aree hanno un clima prevalentemente mediterraneo temperato (Cilento, Sardegna, Ikaria e Loma Linda), con temperature medie che vanno dai 17,4°C ai 23,5°C. Anche le regioni con clima tropicale come Nicoya e subtropicale come Okinawa hanno temperature simili. Questo clima mite può essere benefico per la salute e significativo per la longevità.

Dal punto di vista nutrizionale, ciò che li accomuna è il diffuso consumo di alimenti locali e prevalentemente vegetali, con abbondanza di frutta e verdura, legumi e cereali, nonché un moderato apporto proteico. Ad esempio, le patate sono un alimento gustoso e nutriente a Okinawa, in Sardegna e nel Cilento. In Sardegna, le patate vengono cucinate e condite con grassi che ne abbassano l'indice glicemico, rendendole una scelta salutare per il cuore. Nel Cilento, le patate sono cotte e condite con olio extravergine d'oliva, che aggiunge un sapore prelibato e ulteriori sostanze nutritive. A Okinawa, la patata dolce è una delle verdure più salutari, con carboidrati a basso indice glicemico, che la rendono un'ottima scelta per la propria salute.

La dieta mediterranea, tipica del Cilento - che non deve essere interpretata come una semplice dieta ma come un vero e proprio stile di vita salutare - è, come dimostrato da numerose evidenze scientifiche, non soltanto un modello alimentare ideale per la salute e il benessere, ma anche uno strumento scientificamente validato e universalmente riconosciuto per la sua capacità di produrre dei chiari benefici nel trattamento di numerose patologie croniche. Non tutte le popolazioni mediterranee hanno la stessa aspettativa di vita media e ciò conferma che la longevità è il risultato di una combinazione di fattori genetici, macro- e micro-ambientali, piuttosto che di un singolo fattore come la dieta. Un'ulteriore conferma viene dalle differenze nel modello mediterraneo. Ad esempio, a Ikaria si consumano meno carboidrati e più legumi, verdura, frutta, carne, pesce e pollame. In Sardegna, la dieta è ricca di cereali integrali e latticini, con meno verdure e più frutta. Nel Cilento, la dieta è ricca di carboidrati, con meno frutta e verdura e meno proteine.

A ciò si aggiungono prodotti unici come l'olio extravergine di oliva, che svolge un importante ruolo antiossidante e preventivo nei processi neoplastici e infiammatori, nelle malattie cardiovascolari e nei disturbi metabolici. Anche il vino, con il suo contenuto di antiossidanti, e il miele, ricco di micronutrienti e composti bioattivi, meritano una menzione. Questi prodotti sono noti per i loro straordinari benefici per la salute.

Nel Cilento e nelle zone blu, gli anziani e i centenari hanno adottato uno stile di vita che comprende lavoro, amore per la terra e famiglia, devozione religiosa, integrazione sociale e una personalità resiliente e ottimista.

In accordo con quanto ipotizzato, dunque, con gli autori del lavoro citato, richiamiamo l'interesse degli studiosi sul Cilento, prospettando questo territorio, culla della Dieta mediterranea e residenza di una consistente popolazione longeva, come possibile sesta "zona blu", rientrando per l'altitudine, il clima, l'alimentazione e lo stile di vita nei parametri designati delle altre 5 zone blu del mondo.

L'editoriale

Perché il grillismo non porta più voti

Ferdinando Adornato

Vincerà Grillo o vincerà Conte? E quale sarà, nell'un caso o nell'altro, il destino dei 5stelle? Non è possibile rispondere a queste domande rincorrendo le arzigogolate dispute, che pure tengono oggi banco tra i grillini, sul numero dei mandati parlamentari o sul contenuto dei contratti interni stipulati tra l'ex premier e l'Elevato fondatore del movimento. Fare così significherebbe, infatti, come da celebre proverbio, guardare il dito e non la luna. Il fatto è che la luna che neanche Grillo e Conte hanno il coraggio di guardare è molto chiara: il progetto del movimento 5stelle è fallito. E' fallita l'idea di poter rovesciare il sistema italiano imbracciando esclusivamente l'arma dell'antipolitica. Esibendo, cioè, in modo radicale, una purezza ideologica iconoclasta che, nelle intenzioni, non doveva essere contaminata da alcuna alleanza e da alcun compromesso. Eccezion fatta per una pressoché totale concordanza con ogni incursione della magistratura. Non poteva essere un orizzonte vincente e, infatti, non lo è stato. Prima la contaminazione dell'alleanza con la Lega, poi quella dell'accordo con l'odiato Pd, ma soprattutto l'evidente inquinamento del potere, a parole detestato ma, nei fatti, sempre perseguito con evidente cupidigia hanno travolto le illusioni dell'inizio. Gli "homines novi" del movimento, infine, non si sono affatto rivelati migliori, per competenza e affidabilità, dei tanto esecrati protagonisti delle "caste" precedenti. Al contrario. Quando arriverà, allora, per i 5stelle, il momento di una riflessione onesta e approfondita sulla propria storia? O tutto si ridurrà, come pare, a una lotta di potere interna che tanto ricorda la degenerazione correntizia di alcuni partiti della Prima Repubblica?

Se i grillini avessero il coraggio di compiere una riflessione del genere forse scoprirebbero che la loro profonda crisi chiude in realtà un'intera epoca della storia italiana, aperta dalla fine della Prima Repubblica. Fu allora, infatti, che in seguito alla "rottura" sistemica provocata dai referendum di Segni e grazie alla imprevista resa dei partiti di fronte all'inchiesta "Mani Pulite" (e alla loro conseguente estinzione) si diffuse l'idea che solo una "scesa in campo" della cosiddetta "società civile" avrebbe potuto salvare l'Italia da un declino altrimenti irreversibile. Si cercarono dunque nuovi protagonisti, inizialmente soprattutto nel ruolo di sindaci. La retorica del "nuovo" si affermò come un mantra in ogni piega del discorso pubblico. Il più abile ad approfittarne fu Berlusconi al quale riuscì in un'impresa imprevista e tutt'altro che facile: coniugare questa diffusa ansia di novità con le istanze e i valori degli elettori del vecchio pentapartito. In sostanza, riuscì a tenere insieme il vento dell'antipolitica e le guarnigioni della vecchia politica. La qual cosa fu, forse, la vera causa del suo successo. Ma il fenomeno non si esaurì certo con Berlusconi. Come altro definire, per esempio, la "rottamazione" lanciata da Renzi per conquistare il Pd se non come l'ennesimo tentativo di sfruttare il vento dell'antipolitica a fini di potere? Diciamo la verità: attaccare la cosiddetta "casta" si è rivelata, in Italia, negli ultimi decenni, la più formidabile arma di consenso per creare altre caste. Beninteso "nuove". E il proliferare di "partiti personali" ha accompagnato il medesimo processo. Ecco il punto, allora: il movimento 5stelle è stato solo l'ultimo grande fenomeno di questo "mood" politico. Non dunque un soggetto di rottura con la cultura dominante ma, viceversa, un movimento del tutto conforme allo spirito del tempo. Premiato, appunto, perché capace di interpretarlo in modo più radicale.

Da dove nasce allora la crisi dei pentastellati? In primo luogo bisogna dire che la "retorica del nuovo" è per sua natura effimera, sempre esposta all'avvento di un "nuovo più nuovo" che ti scavalca. Inoltre, dato certamente più importante, pesa il fallimento delle prove offerte a Palazzo Chigi giallo-verdi o giallo-rosse che fossero, alternate con assoluta incoerenza. Si aggiunga infine che il totale disinteresse per le competenze (simboleggiato dal famigerato "uno vale uno") è entrato in rotta di collisione con i bisogni di un mondo alla ricerca di serietà amministrativa e di indispensabili cognizioni tecniche. Ma è possibile anche avanzare un'ipotesi più di fondo: in Italia la stagione dell'antipolitica si avvicina al tramonto. Non che essa non resti un sentimento dominante tra gli italiani, prova ne sia la preoccupante disaffezione elettorale. Ma non sembra più così facilmente usabile come "circonvenzione degli elettori", come scorciatoia cioè, per ottenere facili consensi. La celeberrima furbizia italica ha forse, finalmente, capito che la "retorica del nuovo" non ha prodotto nulla di significativo e che è stata, appunto, solo la via più comoda per promuovere "nuove" e, magari, immeritate carriere. Molti sono i segnali che avvertono come da tempo sia maturata nell'opinione pubblica una certa nostalgia per partiti seri, forti e democraticamente organizzati. Come altro leggere altrimenti i contemporanei successi di Fratelli d'Italia e del Pd alle recenti elezioni europee? E soprattutto: come interpretare il fatto che quasi un italiano su tre abbia votato per Giorgia Meloni, figlia legittima della storia politica italiana, fin dall'adolescenza impegnata con le regole e i valori di quella che una volta veniva considerata un'arte? Del resto, non c'è chi non abbia concordato sul fatto che l'avvento di Meloni, comunque lo si giudichi, rappresenta certamente il ritorno della politica sulla grande scena italiana.

Il problema, dunque, non riguarda solo Grillo e Conte. Questo possibile "cambio di stagione" mette infatti l'intero quadro delle forze politiche di fronte a un bivio: decidere di oltrepassare definitivamente l'era dell'antipolitica, dando vita a riforme istituzionali capaci di stabilizzare il bipolarismo (se possibile in modo bipartisan) a coalizioni coerenti sul piano della politica internazionale e nazionale (cosa che visibilmente oggi non è) e infine a partiti veri e democraticamente contendibili. Insomma, tornare alla politica con la P maiuscola. Oppure scegliere di restare vittima di vecchie beghe interne e continuare a farsi condizionare dal vento di un facile populismo elettorale che non soltanto è chiaramente effimero, ma che ormai appartiene al passato.

Il Pil tedesco sotto zero nel primo bimestre

La Germania non riparte, il grande malato della Ue

Flaminia Bussotti
Gabriele Rosana

La Germania si conferma il grande malato d'Europa? L'interrogativo che per la seconda volta in meno di un quarto di secolo l'Economist aveva messo in copertina nell'agosto di un anno fa, torna attuale. E tormenta la principale economia del Vecchio continente.

La locomotiva Ue si ritrova ad essere l'ultimo vagone del treno dei Grandi del G7; e ad aiutarla non basta neppure l'effetto euforia, esauritosi ben presto, degli Europei di calcio. A certificare l'oggettiva difficoltà di Berlino a crescere sono i dati dell'ufficio statistico federale Destatis che, diffusi ieri, confermano la stima realizzata in prima lettura: nel secondo trimestre dell'anno, tra aprile e giugno, l'economia tedesca si è contratta dello 0,1% rispetto al periodo gennaio-marzo, quando il Pil aveva fatto registrare un incremento dello 0,2%.

Secondo le stime preliminari pubblicate a metà agosto da Eurostat, fanno meglio gli altri "big" europei, dalla Spagna che mette a segno un +0,8% alla Francia con +0,3%, e anche l'Italia con il suo +0,2%, pur se lievemente sotto la media dell'Eurozona dello 0,3%. Per la Germania, invece, è in corso un'inversione di tendenza rispetto a inizio anno, con i consumi privati trainati dalla domanda interna in calo dello 0,2%, gli investimenti che crollano del 2,2%, mentre proseguono le difficoltà dell'export; in positivo solo la spesa pubblica governativa (+1%).

Su base annua, Destatis ha corretto lievemente le proiezioni, passando da -0,1% a uno scenario crescita zero per il 2024, ostaggio della prolungata stagnazione. Peggio che nelle previsioni di primavera del Fondo monetario internazionale, che aveva tagliato di tre decimali le prospettive di crescita tedesche, passate dallo 0,5% allo 0,2% in tre mesi.

A poche ore dalle elezioni in Sassonia e Turingia, dove l'estrema destra potrebbe crescere ancora, nella crisi tedesca ci si mettono anche i problemi di natura sociale, legati all'immigrazione ad aggravare quelli finanziari. A maggior ragione dopo l'attentato terrorista di Solingen. Non a caso, e politicamente, vanno di pari passo la stretta sull'immigrazione - che ieri il cancelliere Olaf Scholz ha illustrato al leader della Cdu Friedrich Merz per ottenere la sua collaborazione - e le misure restrittive di natura fiscale.

Infatti all'ultimo minuto prima dell'estate, i partiti di governo erano riusciti ad accordarsi sulla bozza della Finanziaria 2025, da approvare a fine anno. Una manovra da 481 miliardi, 44 di nuovi debiti, con la conferma del freno del debito e anche del 2% del Pil per la difesa. I conti però non quadrano, resta un buco di 17 miliardi e il ministro delle finanze Christian Lindner (Fdp) ha già detto che vuole rinegoziare.

Parallelamente il governo ha lanciato una "iniziativa per la crescita" per dare impulso all'economia: fondi per la ricerca, agevolazioni fiscali per imprese, autonomi e lavoratori. Tutti i ministeri subiscono sforbiciate, incluso quello della Difesa che resta sempre la seconda voce del bilancio nazionale ma si deve accontentare di 53,3 miliardi, mentre il ministero del Lavoro e degli Affari sociali si conferma primo con 179,3 miliardi.

Questo lo scenario dell'ex Locomotiva d'Europa tra presente e futuro. Come scrive in una nota Carsten Brzeski, economista di Ing Research, «l'economia tedesca è tornata al punto in cui era un anno fa: bloccata nella stagnazione, e detentrice del record di ritardo nella crescita dell'intera Eurozona». Il timido aumento del Pil visto nel primo trimestre (complici il clima mite che non ha pesato sulle bollette e la revisione al ribasso del periodo precedente), insomma, si è subito appannata, accompagnata dai segnali di pessimismo delle stesse aziende tedesche, a cominciare da un comparto chiave come la manifattura. Ad agosto, infatti, l'indice Ifo sul clima di fiducia delle imprese tedesche è sceso per il terzo mese consecutivo a 86,8 punti, rispetto agli 87 di luglio: è il valore più basso da febbraio; un segnale, ha detto il presidente dell'istituto Clemens Fuest, del fatto che la Germania sta «ripiombando nella crisi».

A pesare sulle industrie, in particolare, è la scarsità di commesse dall'estero combinata agli alti tassi d'interesse; mentre l'attesa ripresa dei consumi non si è materializzata nonostante gli aumenti in busta paga. Gli stessi incrementi salariali che pure fanno ancora scommettere la Bundesbank in un'espansione nel terzo trimestre dell'anno, luglio-settembre, trainata dai servizi.

Anche l'indice sulla fiducia dei consumatori Gfk per il mese di settembre, diffuso ieri, fotografa una situazione a tinte fosche: il dato è piombato a -22 punti dai precedenti -18,4 punti e ben al di sotto delle stime degli economisti (-18); mentre il "sentiment" degli esportatori ad agosto è sceso a -4,8 punti, rispetto al -2,2 di luglio.

Cattive notizie, insomma, anche per l'Italia, visto che la Germania resta il nostro principale partner commerciale. In questa direzione una protratta frenata tedesca può avere un effetto boomerang sulla crescita tricolore (che il governo nel Def ha fissato all'1%): nel 2023, stando alle rilevazioni dell'Istat, l'export italiano verso la Germania è diminuito del 3,6%, mentre l'import è rimasto sostanzialmente invariato.

L'economia tedesca

Andamento delle variazioni % del Pil

Fonte: dati statistici ufficiali *I trimestre

Withub

Segue dalla prima

PROVOCAZIONI POLITICHE PIÙ CHE MILITARI

Stefano Silvestri

Ha visto l'impiego di 189 missili Shaheds di provenienza iraniana (99 dei quali sarebbero stati intercettati dalla contraerea), 145 missili di crociera X-101 e X-59/69 (99 intercettati), 3 missili balistici Kundzhae (1 intercettato), 3 missili supersonici X-22 (1 intercettato) e 6 missili "tattici" Iskander M (1 intercettato).

L'obiettivo di un simile sforzo era da un lato il morale della popolazione civile ucraina e dall'altro, più concretamente, la rete energetica del Paese, che apparentemente Vladimir Putin vorrebbe vedere distrutta o comunque danneggiata molto gravemente prima dell'arrivo del prossimo inverno. Questo attacco inoltre voleva molto probabilmente essere anche una spettacolare risposta alla penetrazione delle forze ucraine in territorio russo e alla distruzione di alcuni snodi logistici, sempre in Russia.

La controrisposta ucraina è stata il lancio sperimentale di un missile balistico di produzione nazionale, che sarebbe in grado di colpire Mosca. Non è una vera minaccia: un missile non è un arsenale, e comunque l'Ucraina non ha testate nucleari, al contrario della Russia che dispone sia di un largo arsenale missilistico che di un'abbondanza di testate nucleari. È però in qualche modo una sfida: se vorrete annientarci potreste anche riuscirci, ma anche voi dovrete pagare un prezzo che, forse, è superiore a quello che avevate inizialmente preventivato.

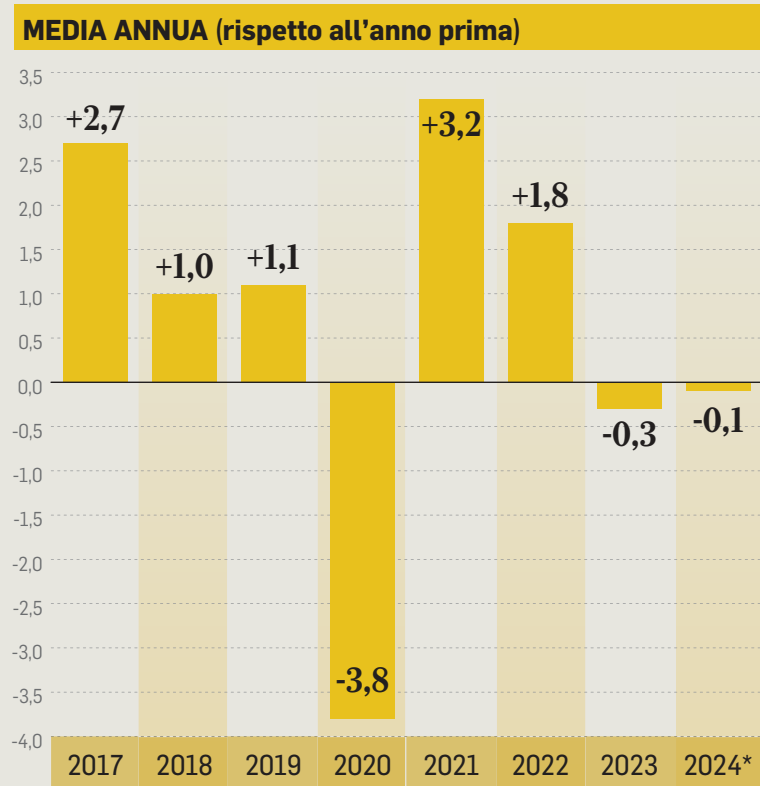
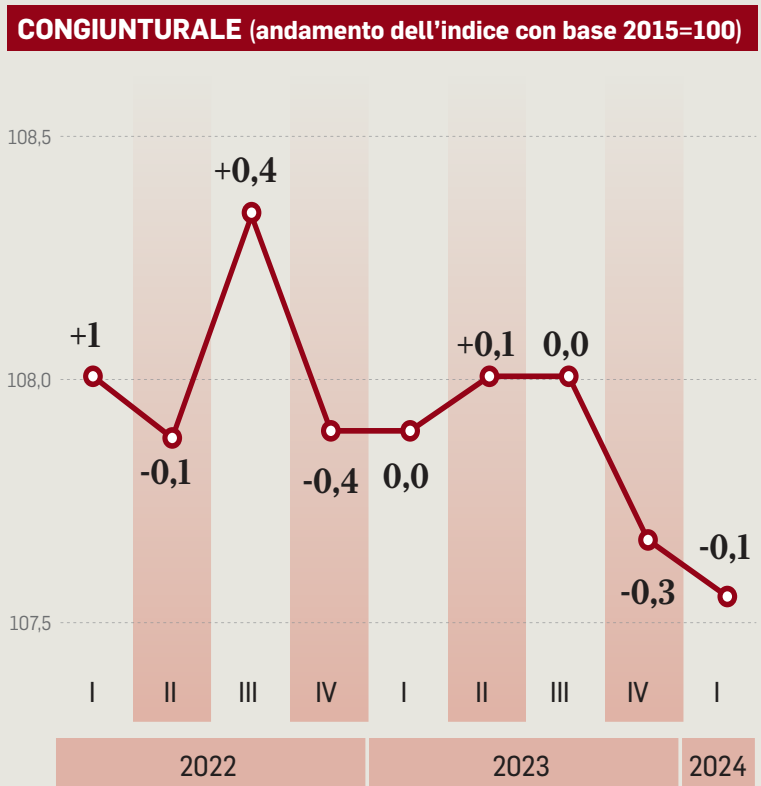
Siamo arrivati ad un punto di non ritorno? È difficile crederlo. Le azioni e le minacce dell'Ucraina innalzano il livello di visibilità della guerra tra la popolazione russa (e potrebbero quindi creare qualche fastidio a Putin), ma non minacciano certo né la sopravvivenza dello stato russo, né la sua superiorità strategica.

L'obiettivo ucraino sembra più politico che militare: rinfrancare la propria popolazione sottoposta a continui attacchi, allarmare per quanto possibile l'opinione pubblica russa e preparare il miglior terreno possibile per eventuali negoziati armistiziali.

Purtroppo non sembra ancora che quest'obiettivo si avvicini. Putin sembra ancora convinto che i suoi attacchi finiranno per rafforzare la sua posizione negoziale, malgrado le reazioni ucraine. Vedremo chi avrà ragione.

Nel frattempo il problema maggiore si sposta ad ovest, all'interno dell'Alleanza Atlantica. La Nato rischia una perdita di credibilità. Non si può continuare a proclamare che l'Ucraina diverrà membro della Nato e nello stesso tempo non solo rifiutarsi di intervenire direttamente in suo appoggio, ma pretendere che subisca gli attacchi russi senza rispondere in modo, se non eguale, quanto meno non troppo dissimile.

Tutti sono interessati ad evitare una escalation, la Nato come la Russia e certamente l'Ucraina, che ne sarebbe la prima vittima, ma la condizione perché non ci sia una tale escalation è che nessuno sia seriamente minacciato di distruzione. Oggi, l'unico paese che può correre un tale rischio è l'Ucraina, ma la sua distruzione non potrebbe che accelerare un conflitto tra Russia e Nato.

Per evitarlo è necessario garantire la sopravvivenza dell'Ucraina, ma questo implica ormai uno sforzo politico, militare ed economico molto più intenso che nel passato.

L'epica degli umili e degli oppressi che resistono

Remainders

di **Francesco Romanetti**

C'è una donna che racconta. Racconta la vita di tre generazioni, in una lunga rievocazione che va dal 1823 al 1989. Le sue parole sgorgano come un fiume, pieno di storie, di personaggi, di amori, di rivolte di schiavi, di vicende dove si intrecciano colori, magie, linguaggi e dialetti. E c'è uno scrittore (il "Tracciator di parole") che non fa che raccogliere e trascrivere la voce della donna ("l'Informatrice"). Da questo schema narrativo nasce "Texaco", caleidoscopico romanzo del martinicano Patrick Chamoiseau, che dà vita ad un originale impasto linguistico, fatto di francese e creolo, "parola volgare e parola preziosa, parola desueta e parola nuova". In realtà, dietro l'apparente umiltà della funzione del "Tracciator di parole" (che è Chamoiseau stesso), stanno una raffinata cifra stilistica ed una sovvertitrice scelta culturale. L'obiettivo è il riscatto dell'oralità, intesa come essenza stessa dell'identità creola, meticcia e multiforme (in opposizione alla pretesa egemonia della cultura dei colonialisti bianchi).

Dunque, voce narrante del romanzo è quella di Marie Sophie Laborieux, anziana creola, figlia di un ex schiavo nelle piantagioni della Martinica. È lei che con altri profughi scampati ad una tremenda eruzione vulcanica che ha distrutto la città di Saint Pierre, ha fondato Texaco, baraccopoli così chiamata perché sorta nelle vicinanze dei serbatoi della società petrolifera nordamericana. Il quartiere, alla periferia della capitale Fort-de-France, cresce nel tempo. Marie Sophie ne diventa una specie di anima vigilante, stimata per coraggio e saggezza. Un giorno, inviato dal Comune, giunge a Texaco un urbanista, con l'incarico di "razionalizzare lo spazio urbano": ovvero di demolire la baraccopoli, scacciarne gli abitanti e consegnare i terreni al "bekè" bianco, proprietario della concessione petrolifera. Preso a sassate, l'urbanista viene condotto nella baracca di Marie Sophie. A lui, come al "Tracciator di parole", la donna narra la storia e le storie non solo di Texaco, ma dell'intera Martinica.

Romanzo a più stratificazioni. Dove la "cronaca magica" si innesta sulle vicende storiche dell'isola. Così, accanto ai molteplici e variopinti personaggi d'invenzione compaiono anche personaggi reali (come Aimé Césaire, "nero come noi", poeta e leggendario sindaco comunista di Fort-de-France). Romanzo epico, dove protagonisti sono gli umili e gli oppressi, che nella miseria della baraccopoli costruiscono sistemi di solidarietà. E resistono alla crudeltà delle leggi del profitto.

PATRICK CHAMOISEAU
Texaco
Einaudi, 1994

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), **Pietro Perone** (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. **Centro stampa** Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel. 081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020